

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 8 GENNAIO 2013

N. 3



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2573

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Attività di supporto e accompagnamento alla fase di conclusione e approvazione - Affidamento attività all'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio - approvazione schema di convenzione.**

Pag. 479

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2574

**Progetto per la costruzione di indicatori quantitativi inerenti il consumo di suolo regionale, ai fini della costruzione di scenari di programmazione e pianificazione locale e regionale. Società Inno-Puglia S.p.A. - Politecnico di Bari.**

Pag. 488

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2575

**Comune di Ginosa (TA). Piano di Lottizzazione comparto n. 8 del PRG. Delibera di CC n. 20/2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Ambu Teresa e altri.**

Pag. 497

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2576

**Comune di Ginosa (TA). Piano di Lottizzazione comparto 16 (ex C 5.10) del PRG. Delibera di CC n. 40/2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Cafieri Vittorio.**

Pag. 502

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2578

**L.R. n. 22 del 19.07.2006, art. 23 - contributi per la realizzazione di opere di restauro funzionale degli organi antichi situati nelle chiese della Regione Puglia - programmazione risorse a valere sul capitolo di spesa 811025 - U.P.B. 4.3.1 (esercizio finanziario 2012).**

Pag. 507

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2579

**Proposta transattiva tra REGIONE PUGLIA e BANCO DI NAPOLI SpA.**

Pag. 511

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2580

**Deliberazione della Giunta regionale n. 140 del 12/02/2008. Sostituzione componenti della Commissione di valutazione (Steering Committee) dei progetti approvati con i Documenti di Indirizzo Economico-Funzionali annuali.**

Pag. 517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2581

**Recepimento Accordo Stato - Regioni “Linee guida per l’accreditamento dei servizi Trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti” (Rep. Atti n. 149/CSR del 25 luglio 2012).**

Pag. 518

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2582

**Individuazione componenti del Gruppo di Lavoro per le attività del SEU 118. Nomina tecnici esperti.**

Pag. 530

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2583

**Accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 25 luglio 2012 “Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2) e 37, comma 2) del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni e integrazioni”. Recepimento.**

Pag. 531

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
30 novembre 2012, n. 2584

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei medici della medicina generale del 29/07/09, art. 30 “Responsabilità Convenzionali e Violazioni. Collegio Arbitrale. Surroga componenti di parte pubblica e sindacale.**

Pag. 533

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2585

**Del. G.R. n. 2494 del 15 dicembre 2009 - Progetto "SINA - Sistema Informativo nazionale sui servizi sociali per la non autosufficienza".** Attribuzione contributo per la II annualità. Variazione al bilancio di previsione 2012, art. 42 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Pag. 534

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2589

**L.225/1992, art. 5: Richiesta dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio del Comune di Statte colpito da tromba d'aria in data 28.11.2012 e primissimi interventi urgenti nel Comune di Statte.**

Pag. 537

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2590

**Risorse da assegnare al SSR. Art. 12 comma 4 L.R. 39/2011. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2012. Iscrizione della quota di Riparto Sanitario Nazionale per l'anno 2012.**

Pag. 539

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2591

**Art. 3-ter D.Lgs.502/1992 s.m.i. - Designazione componenti regionali Collegio Sindacale ASL Fg.**

Pag. 542

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2631

**Attività scientifiche, di ricerca e progettuali in materia di risorse idriche e istituzione del Comitato Acqua e Scienza Puglia - Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese, ARPA Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, CNR-IRSA e CHIEAM- Istituto Agronomico Mediterraneo.**

Pag. 544

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2632

**Comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica - del sig. Carlo Bux - dipendente a tempo indeterminato della A.S.L. BA.**

Pag. 557

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2633

**Comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione della dott.ssa Marian Teresa Bilancia - dipendente a tempo indeterminato dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".**

Pag. 558

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2639

**PO FESR 2007/2013 - Asse VI. Linea di intervento 6.1 - Az 6.1.6 - "Aiuti in forma di garanzia di credito - Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di Coop. di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie".** Approvazione contratto di finanziamento.

Pag. 559

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2641

**Accordo di Programma Stato-Regione del 23.3.2000 e successive integrazioni - Modifiche e integrazioni dell'accordo di programma sottoscritto con i soggetti attuatori approvato con D.G.R. n. 798/2002 e n. 1742/2007.i.**

Pag. 573

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2642

**D.G.R. n. 1454 del 17/07/2012 "Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo s.p.a. per l'esecuzione di attività nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia".** Rettifica errore materiale allegato 4.

Pag. 577

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2643

**Beni ex ERSAP autorizzazione alla vendita ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale del 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i.**

Pag. 578

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2644

**Terreni ex ERSAP: autorizzazione alla vendita, ai sensi degli artt. 2, 3, 4 e 5 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i.**

Pag. 591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2646

**L.R. n. 19/2006 art. 19 - Del. G.R. n. 1875 del 13.10.2009 "Approvazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011" - Approvazione Progetto "PugliaCapitaleSociale" - Programma regionale di promozione del capitale sociale delle comunità locali a supporto dei Piani Sociali di Zona. Approvazione dello Schema di Protocollo con CSVPuglia-Net per l'attuazione del programma.**

Pag. 597

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2573

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Attività di supporto e accompagnamento alla fase di conclusione e approvazione - Affidamento attività all'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio - approvazione schema di convenzione.**

L'Assessore alla Qualità del territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione regionale e Osservatorio sulla qualità del paesaggio e confermata dalla Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- la Delibera CIPE n. 20/2004 assegna alla Regione Puglia, per il periodo 2004/2007, risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per un totale di 389,30 Meuro. I settori di intervento nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare sono quelli previsti dalla programmazione comunitaria e dalla Delibera CIPE 36/02;
- con deliberazione G.R. n. 1886 del 30/11/04, e con successiva deliberazione G.R. n. 538 del 31/03/2005 la Regione Puglia ha provveduto a ripartire per settori di intervento le risorse assegnate alla Puglia dalla Delibera CIPE n. 20/04, fissando anche all'interno del Settore Intervento 'Beni culturali' un finanziamento pari a 2,00 Meuro per il consistente in particolare nella elaborazione di un nuovo piano paesaggistico regionale adeguato al D.lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- in data 20/12/2005 è stato sottoscritto il «II Atto Integrativo di Accordo di programma Quadro in materia di beni ed attività culturali per il territorio della Regione Puglia»;

- in data 15/05/2006, con delibera n. 591, la Giunta regionale ha attribuito al Settore Assetto del Territorio la competenza, per la fase di realizzazione, ad effettuare impegni e pagamenti;
- in data 28/11/2006, con delibera n. 1787, la Giunta regionale ha deciso la realizzazione della "Carta dei Beni Culturali della Puglia", che confluirà nel nuovo Piano Paesaggistico regionale, dando incarico per la redazione alle Università della Puglia, con consulenza scientifica e coordinamento organizzativo della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia del Ministero ai Beni Culturali;
- l'art. 6 della legge 168/1989 prevede la possibilità che le Università partecipino a programmi promossi da Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici, privati, ecc.
- conformemente a quanto previsto dal citato "PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA TUTELA, LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO - Accordo di Programma Quadro - Delibera CIPE n. 20/04 - Adeguamento degli strumenti di pianificazione paesaggistica (previsto dal D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio)", messo a punto d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali - Direzione Generale, la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 27/3/2007 ha stabilito attività finalizzate alla redazione del nuovo Piano Paesaggistico regionale
- la stessa Delibera di G.R n. 357/2007 ha stabilito di incaricare, previa stipula di apposita convenzione, dell'attività formativa e assistenza specialistica della Segreteria Tecnica (di cui alle Attività D), il Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio (LARIST) del Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT) dell'Università di Firenze, in ragione delle competenze che il Laboratorio del DUPT detiene in materia di metodologie e tecniche di elaborazione degli atlanti del patrimonio territoriale, ambientale e culturale e di organizzazione dei dati territoriali ed ambientali di contesto;
- la citata Convenzione è stata stipulata in data 23/7/2007 per la durata di mesi 24;
- l'incarico di assistenza conferito era articolato secondo distinte attività: (i) organizzazione e svolgimento di moduli formativi, (ii) modalità di

riorganizzazione e redazione su supporto informatico di dati del quadro conoscitivo, (iii) metodi e tecniche di costruzione dell'Atlante del patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico, (iv) tecniche di definizione dello stato delle risorse patrimoniali e delle regole statutarie, (v) metodi e tecniche di costruzione dello scenario paesaggistico;

- con Determinazione n. 86 del 16/7/2009, è stato stabilito di integrare e modificare l'art. 4 (Modalità di espletamento dell'incarico) della Convenzione in essere con il "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio" (LARIST) - Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze con le attività rese necessarie dagli sviluppi normativi riferite in particolare alla sistematizzazione di contenuti descrittivi esito delle attività ricognitive messe in opera nel corso della redazione della Carta dei Beni Culturali della Puglia, con specifico riferimento alla individuazione dei CTS e alla descrizione degli obiettivi d'ambito;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze vanta competenze in materia di metodologie e tecniche di elaborazione degli atlanti del patrimonio territoriale, ambientale e culturale e di organizzazione dei dati territoriali ed ambientali di contesto, come si evince dal suo curriculum, già agli atti del Servizio Assetto del Territorio;
- lo stesso Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio, ha svolto per la Regione Puglia le attività inerenti la redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale di seguito elencate:
  - attività di assistenza specialistica alla Segreteria Tecnica;
  - organizzazione e svolgimento di moduli formativi;
  - modalità di riorganizzazione e redazione su supporto informatico di dati del quadro conoscitivo;
  - metodi e tecniche di costruzione dell'Atlante del patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico;

- tecniche di definizione dello stato delle risorse patrimoniali e delle regole statutarie;
- metodi e tecniche di costruzione dello scenario paesaggistico;
- sistematizzazione di contenuti descrittivi esito delle attività ricognitive messe in opera nel corso della redazione della Carta dei Beni Culturali della Puglia, con specifico
- riferimento alla individuazione dei CTS e alla descrizione degli obiettivi d'ambito.

#### **CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:**

- In data 15 novembre 2007 è stata sottoscritta l'Intesa interistituzionale, ai sensi degli articoli 135 e 143, co. 3 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e la Regione Puglia per l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico della Regione Puglia (allegato);
- con Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- con Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2010, n. 1, è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- nell'ambito del processo di copianificazione previsto dal DLgs 42/2004 è stata attivata una lunga attività di interlocuzione con il Mibac, che ha portato, nel periodo tra settembre e novembre 2010 alla ricognizione, aggiornamento, ridefinizione in formato vettoriale e sottoscrizione dei perimetri delle aree e degli immobili di notevole interesse pubblico di cui all'art.134 del DLgs 42/2004 e delle aree tutelate per legge di cui all'art.142 del DLgs 42/2004 a cura del Servizio Assetto del Territorio e del Mibac, Direzione regionale, nonché, in data agosto 2012, alla condivisione con la stessa Direzione Regionale di una scheda tipo contenente le apposite prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettere a) e b) del DLgs 42/2004 secondo i contenuti della Circolare 30/2011 del Servizio IV - Tutela e qualità del territorio del Mibac;
- Con DGR 10 luglio 2012, n. 1371 è stato istituito il Comitato tecnico paritetico tra lo Stato e la Regione, al fine di assicurare la collegialità e il

coordinamento tra le parti, di governare l'iter di approvazione del Piano e giungere alla sottoscrizione dell'Accordo tra Ministro dei beni culturali, Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Presidente della Regione Puglia, in quanto sottoscrittori dell'Intesa, attivando tutte le risorse tecniche e organizzative necessarie;

- la LR 20/2009 “**Norme per la pianificazione paesaggistica**” istituisce l'Osservatorio **regionale della qualità del paesaggio** che (art. 4 co 1) “ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale”. Inoltre, nell'ambito delle sue funzioni “ attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1”;
- la G.R., con delibera n. 2261 del 26/10/2010, in coerenza con le funzioni previste dalla LR 20/2009 “Norme per la pianificazione paesaggistica”, che ha istituito l'”Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali”, ha stabilito di sviluppare le attività già avviate nel corso della redazione del PPTR in particolare relative a:
  - formulazione di **Linee Guida** per le tematiche rilevanti ancora non trattate;
  - realizzazione di **progetti integrati sperimentali** con il coinvolgimento e la partecipazione di amministrazioni, associazioni, produttori di paesaggio;
  - Aggiornamento e monitoraggio del PPTR.
- L'attuale fase di conclusione del processo di copianificazione, necessita di un supporto tecnico-scientifico per il Servizio Assetto del Territorio, al fine di affrontare adeguatamente la fase di approvazione e di discussione pubblica del Piano, e coerentemente con i contenuti della **LR 20/2009 “Norme per la pianificazione paesaggistica”** che istituisce l'**Osservatorio regionale**

**della qualità del paesaggio** il quale, nell'ambito delle sue funzioni, “attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR”; i contenuti del lavoro saranno meglio specificati nella Convenzione da stipulare tra le parti interessate e prevedono un periodo di tempo non inferiore a 18 mesi;

**SI RITIENE** pertanto utile e opportuno affidare, in continuità con il lavoro svolto, tali attività al Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E S. M. I.**

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi euro 85.000,00 (ottantacinque mila/00) trova copertura finanziaria sul Capitolo 574040 del Bilancio 2012.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4. comma 4, lett. K della l.r. n.7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Pianificazione regionale e Osservatorio sulla qualità del paesaggio e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- 1) di affidare al Dipartimento di Urbanistica e Pia-

nificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze le attività di seguito indicate:

- supporto alla fase di conclusione del processo di copianificazione, di approvazione del PPTR e di dibattito pubblico sui suoi contenuti;
- attività di aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR secondo quanto previsto dalla LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" tra le funzioni attribuite all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio.

2) di approvare il relativo Schema di convenzione, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1), e di delegarne alla sottoscrizione il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

3) di autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere al successivo impegno della spesa di euro 85.000,00 (ottantacinquemila) utilizzando somme del Capitolo 574040 denominato "Spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali";

4) di dare atto che con determinazione del dirigente del Servizio Assetto del Territorio si provvederà con successivi e separati atti, previa relazione sull'attività svolta, alla liquidazione delle spese al presente provvedimento;

5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

**AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA**  
**Servizio Assetto del Territorio**

Repertorio n. \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università di Firenze (DUPT) per attività di supporto e accompagnamento alla fase di conclusione e approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

L'anno 2012 il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ nella sede della Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio, sita in Modugno, Via delle Magnolie, 6/8, viene sottoscritta la presente Convenzione

**TRA**

la **Regione Puglia** con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, 31/33 (Cod. Fiscale 80017210727), di seguito denominato semplicemente Regione, rappresentata dall' Ing. \_\_\_\_\_, nata a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_ delegata con DGR n. n. 2261 del 26/10/2010,

**E**

il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT) dell'Università di Firenze P.IVA \_\_\_\_\_, rappresentato nella presente accordo dal Prof \_\_\_\_\_

**Premesso che**

- l'Amministrazione Regionale ha avviato il "Programma di interventi per la tutela, la gestione e la valorizzazione del paesaggio - Accordo di Programma Quadro <Beni ed attività culturali> -Delibera CIPE n.20/04: Elaborazione del nuovo piano paesaggistico adeguato al D.lgs 42/2004 -Codice dei beni culturali e del paesaggio e attività di supporto" giusta deliberazione di G.R. n. 357 del 27/03/2007, affidandone la realizzazione al Settore Assetto del Territorio sotto la responsabilità dei dirigente di Settore;
- l'Amministrazione regionale, con la stessa delibera di G.R. n. 357 del 27/03/2007 ha ritenuto vantaggioso affidare al Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT) dell'Università degli Studi di Firenze tramite il "*Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio*" (LARIST) l'incarico concernente azioni di supporto formativo e assistenza specialistica alla Segreteria Tecnica costituita per la "Elaborazione del nuovo piano paesaggistico adeguato al D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali", sia per la qualità dei servizi che il LARIST può offrire in ragione delle competenze che il Laboratorio detiene in materia di metodologie e tecniche di elaborazione degli atlanti del patrimonio territoriale, ambientale e socioeconomico e di organizzazione dei dati territoriali ed ambientali di contesto, sia per la positiva ricaduta che una tale assistenza può avere sulle strutture regionali;
- la citata Convenzione è stata stipulata in data 23/7/2007 per la durata di mesi 24;

- con Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- con Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2010, n. 1, è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);

**CONSIDERATO CHE:**

- il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze vanta competenze in materia di metodologie e tecniche di elaborazione degli atlanti del patrimonio territoriale, ambientale e culturale e di organizzazione dei dati territoriali ed ambientali di contesto, come si evince dal suo curriculum, già agli atti del Servizio Assetto del Territorio;

- lo stesso il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze ha svolto per la Regione Puglia le attività inerenti la redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale di seguito elencate:

- attività di assistenza specialistica alla Segreteria Tecnica;
- organizzazione e svolgimento di moduli formativi;
- modalità di riorganizzazione e redazione su supporto informatico di dati del quadro conoscitivo;
- metodi e tecniche di costruzione dell'Atlante del patrimonio territoriale, ambientale e paesaggistico;
- tecniche di definizione dello stato delle risorse patrimoniali e delle regole statutarie;
- metodi e tecniche di costruzione dello scenario paesaggistico;
- sistematizzazione di contenuti descrittivi esito delle attività ricognitive messe in opera nel corso della redazione della Carta dei Beni Culturali della Puglia, con specifico riferimento alla individuazione dei CTS e alla descrizione degli obiettivi d'ambito.

**CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:**

- In data 15 novembre 2007 è stata sottoscritta l'Intesa interistituzionale, ai sensi degli articoli 135 e 143, co. 3 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e la Regione Puglia per l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico della Regione Puglia (allegato);
- con Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- con Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2010, n. 1, è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- nell'ambito del processo di copianificazione previsto dal DLgs 42/2004 è stata attivata una lunga attività di interlocuzione con il Mibac, che ha portato, nel periodo tra settembre e novembre 2010 alla ricognizione, aggiornamento, ridefinizione in formato vettoriale e sottoscrizione dei perimetri delle aree e degli immobili di notevole interesse pubblico di cui all'art.134 del DLgs 42/2004 e delle aree tutelate per legge di cui all'art.142 del DLgs 42/2004 a cura del Servizio Assetto del Territorio e del Mibac, Direzione regionale, nonché, in data agosto 2012, alla condivisione con la stessa Direzione Regionale di una scheda tipo contenente le apposite prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettere a) e b) del DLgs 42/2004 secondo i contenuti della Circolare 30/2011 del Servizio IV – Tutela e qualità del territorio del Mibac;
- Con DGR 10 luglio 2012, n. 1371 è stato istituito il Comitato tecnico paritetico tra lo Stato e la Regione, al fine di assicurare la collegialità e il coordinamento tra le parti, di governare l'iter di approvazione del Piano e giungere alla sottoscrizione dell'Accordo tra Ministro dei beni culturali, Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Presidente della

Regione Puglia, in quanto sottoscrittori dell'Intesa, attivando tutte le risorse tecniche e organizzative necessarie;

- la LR 20/2009 “**Norme per la pianificazione paesaggistica**” istituisce l’**Osservatorio regionale della qualità del paesaggio** che (art. 4 co 1) “ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale”. Inoltre, nell’ambito delle sue funzioni “ *attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull’evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all’articolo 1*”;
- la G.R., con delibera n. 2261 del 26/10/2010, in coerenza con le funzioni previste dalla LR 20/2009 “Norme per la pianificazione paesaggistica”, che ha istituito l’“Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali”, ha stabilito di sviluppare le attività già avviate nel corso della redazione del PPTR in particolare relative a:
  - o formulazione di **Linee Guida** per le tematiche rilevanti ancora non trattate;
  - o realizzazione di **progetti integrati sperimentali** con il coinvolgimento e la partecipazione di amministrazioni, associazioni, produttori di paesaggio;
  - o Aggiornamento e monitoraggio del PPTR.
- L’attuale fase di conclusione del processo di copianificazione, necessita di un supporto tecnico-scientifico per il Servizio Assetto del Territorio, al fine di affrontare adeguatamente la fase di approvazione e di discussione pubblica del Piano, e coerentemente con i contenuti della **LR 20/2009 “Norme per la pianificazione paesaggistica”** che istituisce l’**Osservatorio regionale della qualità del paesaggio** il quale, nell’ambito delle sue funzioni, “*attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull’evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR*”; i contenuti del lavoro sono meglio specificati nei successivi art. 2, 4 e 5 del presente atto;
- La G.R con delibera n. del ha ritenuto opportuno affidare, in continuità con il lavoro svolto, tali attività al Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell’Università degli Studi di Firenze con specifiche competenze in materia di metodologie e tecniche di elaborazione di rappresentazione di atlanti del patrimonio territoriale, ambientale e culturale e di organizzazione dei dati territoriali ed ambientali di contesto, come si evince dal suo curriculum, già agli atti del Servizio Assetto del Territorio;

Preso atto che

- l’art. 6 della legge 168/1989 prevede la possibilità che le Università partecipano a programmi promossi da Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici, privati eccetera;
- il Regolamento dell’Università di Firenze prevede che la formalizzazione dell’atto convenzionale con Regione sia di competenza del Dipartimento DUPT;

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### Art. 1 – Premessa

Le premesse di cui sopra vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante della presente convenzione.

### Art. 2 – Oggetto della Convenzione

La Regione Puglia affida al Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze, che accetta, l'incarico di svolgere, avvalendosi delle proprie competenze le seguenti attività:

- supporto alla fase di conclusione del processo di copianificazione, di approvazione del PPTR e di dibattito pubblico sui suoi contenuti;
- *attività di aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR* secondo quanto previsto dalla LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" tra le funzioni attribuite all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio.

#### Art. 3 – Responsabile

Il Prof. Fabio Lucchesi del "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio dell'Università di Firenze" (LARIST) del Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università di Firenze, è il responsabile scientifico dell'attività di cui alla presente convenzione. Il "Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio (LARIST), del DUPT dell'Università di Firenze" potrà avvalersi di qualificati collaboratori e terzi secondo le procedure previste dalle norme in vigore nell'Università di Firenze.

#### Art. 4 – Modalità di espletamento dell'incarico

Il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze tramite il "*Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio*" (LARIST) lavorerà in stretta collaborazione con il Servizio Assetto del Territorio e l'Osservatorio sulla qualità del paesaggio della Regione Puglia.

Il lavoro sarà organizzato secondo le seguenti attività (che saranno dettagliate in un apposito allegato tecnico):

- supporto alla fase di conclusione del processo di copianificazione, di approvazione del PPTR e di dibattito pubblico sui suoi contenuti;
- *attività di aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR* secondo quanto previsto dalla LR 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" tra le funzioni attribuite all'Osservatorio regionale della qualità del paesaggio.

#### Art. 5 - Durata

La presente convenzione avrà la durata di mesi 18 a far data dalla stipula della presente Convenzione e comunque fino alla consegna di tutti gli elaborati relativi alle attività previste.

I suddetti impegni in termini di tempi e contenuti potranno essere modificati in corso d'opera previa condivisione delle parti ed in ogni caso non comporteranno ulteriori oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

#### Art. 6 – Corrispettivo

La Regione corrisponderà al Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT) dell'Università degli Studi di Firenze, per l'espletamento dell'incarico di cui all'art. 2 e art. 4 della presente convenzione la somma di Euro 85.000,00 (ottantacinquemila Euro), comprensive di IVA ed oneri, di cui:

- **10% alla stipula della presente convenzione, previa emissione di fattura da pagare entro trenta giorni dalla data di emissione;**
- **50% alla scadenza di 12 mesi previa consegna del rapporto intermedio sull'attività e approvazione da parte del Dirigente del servizio Assetto del Territorio;**
- **40% alla consegna degli elaborati relativi alle attività previste.**

Ai fini della liquidazione, il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio si impegna, ai sensi dell'art. 22 della LR 15/2008, a comunicare alla Regione Puglia, Servizio Assetto del

Territorio, l'elenco delle consulenze e incarichi professionali eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente convenzione.

#### **Art. 7 – Diritti d'autore**

I risultati scientifici, i miglioramenti e i processi tecnici e quant'altro sia oggetto di diritto sull'opera d'ingegno, saranno di proprietà esclusiva della Regione Puglia e come tali ufficialmente comunicati ed eventualmente registrati ed economicamente utilizzati.

Il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università di Firenze" si riserva il diritto di pubblicare su riviste e/o di utilizzare a fini didattici i risultati totali o parziali della presente collaborazione.

#### **Art. 8 – Rescissione del contratto**

**Costituiscono clausola risolutiva espressa. ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C.:**

- negligenza nell'esecuzione dell'incarico di cui all'art. 2;
- inadempienza anche parziale degli obblighi assunti col presente atto.

#### **Art. 9 – Controversie**

**Eventuali divergenze sorte tra l'Amministrazione regionale ed il Dipartimento interessato circa l'interpretazione della presente convenzione d'incarico e della sua applicazione, qualora non sia possibile comporre in via amministrativa, saranno definite alla cognizione del giudice ordinario. Foro competente: Tribunale di Bari.**

#### **Art. 10 - Effetti della convenzione d'incarico**

1. La presente convenzione d'incarico, ai sensi dell'art.1326, comma 1°, del Codice Civile, è impegnativa per il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze , incaricato dopo la sua sottoscrizione.
2. La presente convenzione d'incarico, ai sensi dell'art.1326, comma 1°, del Codice Civile, è impegnativa per l'Amministrazione regionale.

#### **Art. 11 - Spese e registrazione della convenzione**

Tutte le spese provenienti dalla stipula della presente convenzione sono ad intero ed esclusivo carico dell' ente incaricato senza diritto di rivalsa nei confronti della Regione Puglia.

La presente convenzione d'incarico sarà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso trattandosi di prestazione di servizi soggetta alla normativa sull'IVA.

La presente scrittura privata da far valere ad ogni effetto di Legge, che si compone di quattro pagine dattiloscritte, viene firmata dalle parti stipulanti, previa lettura, conferma ed approvazione.

Per la Regione Puglia  
Dirigente del Servizio Assetto del Territorio \_\_\_\_\_

Per il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT) Università di Firenze  
\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2574

**Progetto per la costruzione di indicatori quantitativi inerenti il consumo di suolo regionale, ai fini della costruzione di scenari di programmazione e pianificazione locale e regionale. Società InnovaPuglia S.p.A. - Politecnico di Bari.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE**

- la Regione, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 27.07.2001 n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio", e successive modifiche e integrazioni ha istituito, presso l'Assessorato competente, il Sistema informativo territoriale (S.I.T.) al fine di elaborare un quadro conoscitivo comune e accessibile, funzionale alla formazione e gestione degli strumenti di tutela del territorio e della pianificazione regionale, provinciale e comunale;
- con delibera n. 945 del 07/07/2005 la Giunta ha approvato la Convenzione Quadro con la Società Tecnopolis Csata s.c.r.l., sottoscritta in data 27 luglio 2005;
- con delibera n. 1232 del 30/08/2005 la Giunta ha preso atto dell'Accordo di Programma "in materia di e-government e Società dell'Informazione nella regione Puglia" I Atto Integrativo sottoscritto in data 28/07/2005;
- con il succitato I Atto Integrativo dell'APQ è stato individuato quale soggetto attuatore del Progetto "SJ005 Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio (SIT)" la Società Tecnopolis CSATA s.c.r.l.;
- per effetto della fusione di Tecnopolis Csata s.c.r.l. e Finpuglia S.p.A la Società InnovaPuglia S.p.A è subentrata in tutti i rapporti contrattuali e commerciali (alle medesime condizioni), attivi e passivi intestati o intrattenuti dalle sopra citate Società, come sancito dalla Convenzione n. 751/2009 fra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A concernente la disciplina di fornitura di servizi;
- con delibera n. 1918 del 20/12/2006 la Giunta ha proceduto alla rettifica della delibera di G.R. 1245/2006 trasferendo le competenze assegnate dal Settore Urbanistica al Settore Assetto del Territorio;
- con delibera n. 2461 del 16/11/2010, è stata affidata alla Società InnovaPuglia S.p.A la realizzazione di un progetto Pilota finalizzato all'Aggiornamento e monitoraggio dei dati cartografici del SIT regionale;
- con delibera n. 934 del 31/03/2010, la Giunta ha affidato alla Società InnovaPuglia S.p.A. la realizzazione tecnica del progetto "IDeA - Infrastruttura Dati Territoriali e Ambientali" che prevede, tra le sue linee d'azione, anche la definizione di Procedure e di Gestione di Piani di interesse Regionale e l'ottimizzazione e implementazione di banche dati territoriali e ambientali, tra cui rientra anche l'attività di produzione di indicatori di specifico interesse regionale;
- con delibera n. 1372 del 21/06/2011, la Giunta ha approvato l'Accordo Quadro tra la Agenzia delle erogazioni in Agricoltura e la Regione Puglia per la collaborazione nel settore Geotopocartografico, che ha quale primo obiettivo realizzativo la condivisione di banche dati, a partire dai dati del volo 2010.
- con delibera n. 2469 del 15/11/2011, la Giunta ha affidato alla società "in house" InnovaPuglia S.p.A la realizzazione di un Progetto volto all'aggiornamento di tematismi prodotti nell'ambito della realizzazione del SIT Regionale tramite l'ortofoto di cui all'accordo con l'Agea e immagini satellitari anche ai fini del monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale,

**CONSIDERATO CHE:**

- il SIT Regionale ha realizzato una serie di prodotti cartografici basilari, omogenei sull'intero territorio, tra cui l'ortofoto, la carta tecnica numerica, la carta di uso del suolo, il modello numerico del terreno, il database topografico multiscala;
- il SIT rende disponibili gli elementi conoscitivi e gli strumenti di supporto sia alla definizione di scelte di pianificazione del territorio coerenti con le nuove politiche di decentramento definite a livello regionale che alla definizione delle scelte di programmazione di carattere settoriale, nonché alla attuazione delle procedure amministrative

- integrate con i dati territoriali. Con un più netto orientamento a logiche di sussidiarietà e copianificazione, in particolar modo per quanto attiene alle politiche di pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio, il SIT Regionale si propone di rispondere ai fabbisogni espressi dagli enti locali mettendo a disposizione una base informativa unica, ufficiale e condivisa, nonché tutti gli strumenti operativi necessari a supportare i processi di pianificazione del territorio;
- per quanto attiene alla costruzione dei quadri conoscitivi, oltre ai prodotti cartografici di nuova realizzazione, il SIT integra e rende disponibili il database degli indicatori socioeconomici; i dati sui flussi di traffico relativi alle principali arterie regionali; la banca dati catastale, censuaria e cartografica, in coerenza con le logiche di decentramento promosse dalla Agenzia del territorio; gli elementi essenziali della pianificazione territoriale, con specifico riferimento ai piani a scala comunale (PUG), provinciale (PTCP) e regionale (Piano Paesaggistico, Carta dei Beni Culturali, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano dei Trasporti, ecc);
  - è opportuno costruire periodici aggiornamenti delle banche dati del SIT, garantendo nel tempo la qualità della informazione amministrata; rappresentare il riferimento per le Amministrazioni Locali nella adozione di tecnologie GIS e il supporto per la costruzione dei propri sistemi di pianificazione locale; definire, secondo le normative vigenti, le modalità di elaborazione e trasmissione dei dati da inserire nel SIT per la definizione di un piano di monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale, anche ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla normativa vigente per tutti i piani e programmi, oltre che delineata dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) la cui proposta è stata approvata con delibera di G.R. n. 1 dell'11/01/2010;
  - Il Rapporto Ambientale del PPTR presenta un'ipotesi di indicatori per il paesaggio sviluppati appositamente, prevede un piano di monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale mediante definizione e/o aggiornamento di appositi tematismi, costruzione di indicatori e parametri, acquisizione di informazioni e banche dati, ai fini del popolamento dei dati previsto dalla

VAS così come delineata nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e prevista dalla normativa vigente; tra gli indicatori previsti, si dà rilievo a quelli del consumo di suolo, in grado di supportare la messa a punto di efficaci strategie di contenimento;

- Il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) di cui agli artt. 4 e 5 della Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4 e 5, Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG) approvato con Del. G.R n. 1328 del 3 agosto 2007 e dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), approvato con Del.G.R 29 settembre con DGR n.1759 includono fra i principali obiettivi il contenimento del consumo di suolo e il riutilizzo e la riqualificazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistenti;
- la società in house InnovaPuglia S.p.A prevede, tra l'altro, nel proprio oggetto sociale, l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale nonché le attività per lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale;

CONSIDERATO Altresì CHE:

- è in corso di approvazione il disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo proposto dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali approvato dalla Conferenza unificata il 31 ottobre 2012, con lo scopo di impedire la eccessiva erosione del suolo agricolo, in quanto risorsa limitata. In tale DDL *“si introduce un sistema che sostanzialmente prevede di determinare l'estensione massima di superficie agricola edificabile (ossia di quei terreni la cui destinazione d'uso può essere modificata dagli strumenti urbanistici) sul territorio nazionale con lo scopo di determinare una quantità massima di terreno agricolo edificabile, distribuito tra le diverse regioni; ciò al fine di garantire uno sviluppo equilibrato dell'assetto territoriale e una ripartizione calibrata tra zone suscettibili di utilizzazione agricola e zone edificate/edificabili”*; saranno precisati criteri e metodologie di calcolo, tenendo conto dell'estensione e della localizza-

zione delle aree urbane, dell'estensione del suolo già edificato, dell'esistenza di edifici sparsi, dell'esistenza di infrastrutture e opere pubbliche. In funzione dei dati emersi potrà essere stabilito un incremento massimo di tale consumo, a livello nazionale;

- Alle Regioni sarà demandato il compito di specificare il consumo di suolo dei singoli Comuni, nel rispetto delle previsioni del piano paesaggistico. Questo costituisce presupposto per la attuazione della pianificazione comunale e per la redazione dei nuovi piani urbanistici comunali, che, anche in coerenza con gli obiettivi del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG), alla cui capacità edificatoria dovrà essere posto un limite in funzione del tetto massimo stabilito dalla pianificazione paesaggistica o territoriale di ciascuna regione;
- Potrà essere valutata l'opportunità di predisporre modalità di intervento che possano favorire e incentivare il riuso e il recupero di aree degradate, sottoutilizzate e/o dismesse in modalità tali da determinare un'effettiva attrazione del mondo imprenditoriale salvaguardando il suolo libero da nuove trasformazioni, in linea sia con il DRAG - PUG e PUE sia con la legge regionale n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana";
- Il tema del consumo di suolo sta dunque assumendo una valenza sempre più rilevante nelle politiche regionali di governo del territorio e delle politiche agricole. Particolarmente rilevante l'intreccio fra governo del territorio e tutela dell'ambiente, tenuto conto dell'orientamento della Corte costituzionale secondo il quale "sul territorio vengono a gravare più interessi pubblici: da un lato, quelli concernenti la conservazione ambientale e paesaggistica, la cui cura spetta in via esclusiva allo Stato, in base all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.; dall'altro, quelli riguardanti il governo del territorio e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali (fruizione del territorio), che sono affidati, in virtù del terzo comma dello stesso art. 117, alla competenza concorrente dello Stato e delle Regioni. [...] Ne consegue, sul piano del riparto di competenze tra Stato e Regione in materia di paesaggio, la "separatezza tra pianificazione territoriale ed urbanistica, da un lato, e

tutela paesaggistica dall'altro", prevalendo, comunque, "l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica" (cfr. sentenza n. 180/2008). Per questi motivi una riflessione approfondita appare auspicabile.

SI RITIENE pertanto OPPORTUNO

1. affidare alla società "in house" InnovaPuglia S.p.A, secondo le condizioni previste dalla D.G.R. n.751 del 2009 e tramite stipula di specifico Atto integrativo, la realizzazione di un Progetto per la costruzione di metodologie di rilevamento del consumo di suolo a livello regionale, disaggregabile per Comune;
2. Tale attività, avviata con il "Progetto Pilota per l'Aggiornamento e monitoraggio dei dati cartografici del SIT regionale", deve essere prioritariamente rivolta alla costruzione di indicatori in grado di descrivere e quantificare le variazioni, attraverso una indagine diacronica dei dati, dell'uso del suolo a fini urbanizzativi; dovranno essere prodotte basi cartografiche integrate nel SIT regionale e rapporti di analisi e di sintesi che attraverso siffatti indicatori, evidenzino entità, localizzazione e tipologia delle trasformazioni ambientali e paesaggistiche, utili all'aggiornamento delle politiche regionali di governo del territorio, con particolare riguardo al DRAG, al piano paesaggistico regionale e ai piani comunali;
3. Data la particolare complessità delle analisi, che dovranno utilmente confrontarsi con quanto realizzato o in corso di realizzazione a livello nazionale sul tema in termini scientifici (es. Osservatorio nazionale sul consumo di suolo) e/o di buone pratiche (es. Ptcp Torino) e il necessario orientamento alle politiche di pianificazione e programmazione regionale, in cui si dovranno esplorare e monitorare forme di compensazione dei diritti edificatori e valutare gli effetti ambientali del consumo di suolo, si ritiene utile e opportuno il supporto scientifico del Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, all'interno dei quali operano ricercatori ed esperti che hanno avviato attività nel campo del monitoraggio e della valutazione ambientale, oltre che della sperimentazione di pratiche compensative.

4. I contenuti di dettaglio, a cura di InnovaPuglia, che si avvarrà del supporto scientifico del Politecnico saranno contenuti in specifico Atto Integrativo ai sensi ai sensi della D.G.R. 751 del 2009 approvati con determinazione del dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

**“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi euro 169.000, (centosessantano-vevemila/00) trova copertura finanziaria sul 1478 del Bilancio 2012.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
- di affidare, secondo le condizioni previste dalla D.G.R. n.751 del 2009 e tramite stipula di specifico Atto integrativo, alla società “in house” InnovaPuglia S.p.A, che si avvarrà del supporto scien-

tifico del Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, all'interno dei quali operano ricercatori ed esperti che hanno avviato attività nel campo del monitoraggio e della valutazione ambientale, oltre che della sperimentazione di pratiche compensative, la realizzazione di un Progetto per la costruzione di metodologie di rilevamento del consumo di suolo a livello regionale, disaggregabile per Comune. Tale attività avviata con il “Progetto Pilota per l'Aggiornamento e monitoraggio dei dati cartografici del SIT regionale”, deve essere prioritariamente rivolta alla costruzione di indicatori in grado di descrivere e quantificare le variazioni, attraverso una indagine diacronica dei dati, dell'uso del suolo a fini urbanizzativi; dovranno essere prodotte basi cartografiche integrate nel SIT regionale e rapporti di analisi e di sintesi che attraverso siffatti indicatori, evidenzino entità, localizzazione e tipologia delle trasformazioni ambientali e paesaggistiche, utili all'aggiornamento delle politiche regionali di governo del territorio, con particolare riguardo al DRAG, al piano paesaggistico regionale e ai piani comunali; dovranno inoltre essere esplorate e monitorate forme di compensazione dei diritti edificatori e valutati gli effetti ambientali del consumo di suolo.

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere al successivo impegno della spesa di euro 169.000,00 (centosessantano-vevemila/00) utilizzando somme del Capitolo 1478 - Bilancio 2012;
- di dare atto che con determinazione del dirigente del Servizio Assetto del Territorio si provvederà alla stipula di specifico Atto Integrativo ai sensi ai sensi della D.G.R. 751 del 2009 e alla liquidazione delle spese relative al presente provvedimento;
- di disporre l'integrale pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Atto Integrativo  
alla convenzione di cui alla DGR 751/2009  
nell'ambito di cui all'art. 2)**

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata da ....., nato ..... il ....., in qualità di Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, domiciliato ai fini del presente atto integrativo presso la sede dell'Assessorato Assetto del Territorio sito in Modugno, Via delle Magnolie, 6/8

e

InnovaPuglia SpA, di seguito detta "Società", con sede in Valenzano, strada provinciale per Casamassima Km 3, - 70010 Valenzano (BA) codice fiscale e partita IVA 06837080727 e n. di iscrizione nel Registro delle Imprese di Bari 513395 in persona del Dott. ...., nato a ....., il ....., domiciliato per la carica presso la sede della Società;

**PREMESSO CHE**

- la Regione, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 27.07.2001 n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio", e successive modifiche e integrazioni ha istituito, presso l'Assessorato competente, il Sistema informativo territoriale (S.I.T.) al fine di elaborare un quadro conoscitivo comune e accessibile, funzionale alla formazione e gestione degli strumenti di tutela del territorio e della pianificazione regionale, provinciale e comunale;
- con delibera n. 945 del 07/07/2005 la Giunta ha approvato la Convenzione Quadro con la Società Tecnopolis Csata s.c.r.l., sottoscritta in data 27 luglio 2005;
- con delibera n. 1232 del 30/08/2005 la Giunta ha preso atto dell'Accordo di Programma "in materia di e-government e Società dell'Informazione nella regione Puglia" l'Atto Integrativo sottoscritto in data 28/07/2005;
- con il succitato l'Atto Integrativo dell'APQ è stato individuato quale soggetto attuatore del Progetto "SJ005 Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio (SIT)" la Società Tecnopolis CSATA s.c.r.l.;
- per effetto della fusione di Tecnopolis Csata s.c.r.l. e Finpuglia S.p.A la Società InnovaPuglia S.p.A è subentrata in tutti i rapporti contrattuali e commerciali (alle medesime condizioni), attivi e passivi intestati o intrattenuti dalle sopra citate Società, come sancito dalla Convenzione n. 751/2009 fra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A concernente la disciplina di fornitura di servizi;
- con delibera n. 1918 del 20/12/2006 la Giunta ha proceduto alla rettifica della delibera di G.R. 1245/2006 trasferendo le competenze assegnate dal Settore Urbanistica al Settore Assetto del Territorio;
- con delibera n. 2461 del 16/11/2010, è stata affidata alla Società InnovaPuglia S.p.A la realizzazione di un progetto Pilota finalizzato all'Aggiornamento e monitoraggio dei dati cartografici del SIT regionale;
- con delibera n. 934 del 31/03/2010, la Giunta ha affidato alla Società InnovaPuglia S.p.A. la realizzazione tecnica del progetto "IDeA - Infrastruttura Dati Territoriali e Ambientali" che prevede, tra le sue linee d'azione, anche la definizione di Procedure e di Gestione di Piani di interesse Regionale e l'ottimizzazione e implementazione di banche dati territoriali e ambientali, tra cui rientra anche l'attività di produzione di indicatori di specifico interesse regionale;
- con delibera n. 1372 del 21/06/2011, la Giunta ha approvato l'Accordo Quadro tra la Agenzia delle erogazioni in Agricoltura e la Regione Puglia per la collaborazione nel settore Geotopo-cartografico, che ha quale primo obiettivo realizzativo la condivisione di banche dati, a partire dai dati del volo 2010.
- con delibera n. 2469 del 15/11/2011, la Giunta ha affidato alla società "in house" InnovaPuglia S.p.A la realizzazione di un Progetto volto all'aggiornamento di tematismi prodotti nell'ambito della realizzazione del SIT Regionale tramite l'ortofoto di cui all'accordo con l'Agea e immagini satellitari anche ai fini del monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale,

**CONSIDERATO CHE**

- il SIT Regionale ha realizzato una serie di prodotti cartografici basilari, omogenei sull'intero territorio, tra cui l'ortofoto, la carta tecnica numerica, la carta di uso del suolo, il modello numerico del terreno, il database topografico multiscala;

- il SIT rende disponibili gli elementi conoscitivi e gli strumenti di supporto sia alla definizione di scelte di pianificazione del territorio coerenti con le nuove politiche di decentramento definite a livello regionale che alla definizione delle scelte di programmazione di carattere settoriale, nonché alla attuazione delle procedure amministrative integrate con i dati territoriali. Con un più netto orientamento a logiche di sussidiarietà e copianificazione, in particolar modo per quanto attiene alle politiche di pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio, il SIT Regionale si propone di rispondere ai fabbisogni espressi dagli enti locali mettendo a disposizione una base informativa unica, ufficiale e condivisa, nonché tutti gli strumenti operativi necessari a supportare i processi di pianificazione del territorio;
- per quanto attiene alla costruzione dei quadri conoscitivi, oltre ai prodotti cartografici di nuova realizzazione, il SIT integra e rende disponibili il database degli indicatori socioeconomici; i dati sui flussi di traffico relativi alle principali arterie regionali; la banca dati catastale, censuaria e cartografica, in coerenza con le logiche di decentramento promosse dalla Agenzia del territorio; gli elementi essenziali della pianificazione territoriale, con specifico riferimento ai piani a scala comunale (PUG), provinciale (PTCP) e regionale (Piano Paesaggistico, Carta dei Beni Culturali, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano dei Trasporti, ecc);
- è opportuno costruire periodici aggiornamenti delle banche dati del SIT, garantendo nel tempo la qualità della informazione amministrata; rappresentare il riferimento per le Amministrazioni Locali nella adozione di tecnologie GIS e il supporto per la costruzione dei propri sistemi di pianificazione locale; definire, secondo le normative vigenti, le modalità di elaborazione e trasmissione dei dati da inserire nel SIT per la definizione di un piano di monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale, anche ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla normativa vigente per tutti i piani e programmi, oltre che delineata dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) la cui proposta è stata approvata con delibera di G.R. n. 1 dell'11/01/2010;
- Il Rapporto Ambientale del PPTR presenta un'ipotesi di indicatori per il paesaggio sviluppati appositamente, prevede un piano di monitoraggio del sistema ambientale e paesaggistico regionale mediante definizione e/o aggiornamento di appositi tematismi, costruzione di indicatori e parametri, acquisizione di informazioni e banche dati, ai fini del popolamento dei dati previsto dalla VAS così come delineata nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e prevista dalla normativa vigente; tra gli indicatori previsti, si dà rilievo a quelli del consumo di suolo, in grado di supportare la messa a punto di efficaci strategie di contenimento;
- Il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) di cui agli artt. 4 e 5 della Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4 e 5, Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG) approvato con Del. G.R n. 1328 del 3 agosto 2007 e dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), approvato con Del.G.R 29 settembre con DGR n.1759 includono fra i principali obiettivi il contenimento del consumo di suolo e il riutilizzo e la riqualificazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistenti;
- la società in house InnovaPuglia S.p.A prevede, tra l'altro, nel proprio oggetto sociale, l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale nonché le attività per lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale;

#### **CONSIDERATO Altresì CHE:**

- è in corso di approvazione il disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo proposto dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali approvato dalla Conferenza unificata il 31 ottobre 2012, con lo scopo di impedire la eccessiva erosione del suolo agricolo, in quanto risorsa limitata. In tale DDL *"si introduce un sistema che sostanzialmente prevede di determinare l'estensione massima di superficie agricola edificabile (ossia di quei terreni la cui destinazione d'uso può essere modificata dagli strumenti urbanistici) sul territorio nazionale con lo scopo di determinare una quantità massima di terreno agricolo edificabile, distribuito tra le diverse regioni; ciò al fine di garantire uno sviluppo equilibrato dell'assetto territoriale e una ripartizione calibrata tra zone suscettibili di utilizzazione agricola e zone edificate/edificabili"*; saranno precisati criteri e metodologie di calcolo, tenendo conto dell'estensione e della localizzazione delle aree urbane, dell'estensione del suolo già edificato, dell'esistenza di edifici sparsi, dell'esistenza di infrastrutture e opere pubbliche. In funzione dei dati emersi potrà essere stabilito un incremento massimo di tale consumo, a livello nazionale;
- Alle Regioni sarà demandato il compito di specificare il consumo di suolo dei singoli Comuni, nel rispetto delle previsioni del piano paesaggistico. Questo costituisce presupposto per la attuazione della pianificazione comunale e per la redazione dei nuovi piani urbanistici comunali, che, anche in coerenza con gli obiettivi del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG), alla cui capacità edificatoria dovrà essere posto un limite in funzione del tetto massimo stabilito dalla pianificazione paesaggistica o territoriale di ciascuna regione;

- Potrà essere valutata l'opportunità di predisporre modalità di intervento che possano favorire e incentivare il riuso e il recupero di aree degradate, sottoutilizzate e/o dismesse in modalità tali da determinare un'effettiva attrazione del mondo imprenditoriale salvaguardando il suolo libero da nuove trasformazioni, in linea sia con il DRAG – PUG e PUE sia con la legge regionale n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana";
- Il tema del consumo di suolo sta dunque assumendo una valenza sempre più rilevante nelle politiche regionali di governo del territorio e delle politiche agricole. Particolarmente rilevante l'intreccio fra governo del territorio e tutela dell'ambiente, tenuto conto dell'orientamento della Corte costituzionale secondo il quale "sul territorio vengono a gravare più interessi pubblici: da un lato, quelli concernenti la conservazione ambientale e paesaggistica, la cui cura spetta in via esclusiva allo Stato, in base all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.; dall'altro, quelli riguardanti il governo del territorio e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali (fruizione del territorio), che sono affidati, in virtù del terzo comma dello stesso art. 117, alla competenza concorrente dello Stato e delle Regioni. [...] Ne consegue, sul piano del riparto di competenze tra Stato e Regione in materia di paesaggio, la «separatezza tra pianificazione territoriale ed urbanistica, da un lato, e tutela paesaggistica dall'altro», prevalendo, comunque, «l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica»" (cfr. sentenza n. 180/2008). Per questi motivi una riflessione approfondita appare auspicabile.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

**Art. 1**  
**Richiamo delle premesse**

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Atto.

**Art. 2**  
**Oggetto**

Il presente atto integrativo - avente ad oggetto le attività che la Società si obbliga a realizzare nell'ambito dell'intervento "**Progetto per la costruzione di indicatori quantitativi inerenti il consumo di suolo regionale, ai fini della costruzione di scenari di programmazione e pianificazione locale e regionale**" in applicazione della DGR n. del .2012 - costituisce integrazione alla convenzione di cui alla DGR n. 751/2009, sottoscritta in data 30/06/2009 tra la Regione Puglia e la Società, per l'ambito di cui all'art. 2, lettera i).

**Art. 3**  
**Attività di competenza della Società in qualità di Soggetto Attuatore**

Alla Società, sono affidate, in continuità con il "Progetto Pilota per l'Aggiornamento e monitoraggio dei dati cartografici del SIT regionale", le attività di

1. costruzione di indicatori in grado di descrivere e quantificare le variazioni, attraverso una indagine diacronica dei dati, dell'uso del suolo a fini urbanizzativi; dovranno essere prodotte basi cartografiche integrate nel SIT regionale e rapporti di analisi e di sintesi che attraverso siffatti indicatori, evidenzino entità, localizzazione e tipologia delle trasformazioni ambientali e paesaggistiche, utili all'aggiornamento delle politiche regionali di governo del territorio, con particolare riguardo al DRAG, al piano paesaggistico regionale e ai piani comunali;
2. data la particolare complessità delle analisi, che dovranno utilmente confrontarsi con quanto realizzato o in corso di realizzazione a livello nazionale sul tema in termini scientifici (es. Osservatorio nazionale sul consumo di suolo) e/o di buone pratiche (es. Ptcp Torino) e il necessario orientamento alle politiche di pianificazione e programmazione regionale, in cui si dovranno esplorare e monitorare forme di compensazione dei diritti edificatori e valutare gli effetti ambientali del consumo di suolo, la Società dovrà avvalersi del supporto scientifico del Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, all'interno dei quali operano ricercatori ed esperti che hanno avviato attività nel campo del monitoraggio e della valutazione ambientale, oltre che della sperimentazione di pratiche compensative.
3. I contenuti di dettaglio e le modalità di espletamento del supporto scientifico del Politecnico, a cura di InnovaPuglia, di seguito specificati:

–  
–

saranno approvati con determinazione del dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

**Art. 4****(Referente Tecnico)**

La Società individuerà un proprio referente tecnico per l'attuazione delle attività impegnandosi, altresì, a comunicarne il nominativo entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente atto integrativo.

**Art. 5****(Articolazione)**

L'attività sarà realizzata secondo i metodi, le tecniche ed i criteri indicati nel Progetto esecutivo elaborato a cura del Servizio Assetto del territorio in condivisione con la stessa Società entro 20 gg dalla stipula della presente convenzione.

**Art. 6****(Oneri a carico delle parti)**

La Regione provvederà alla supervisione del controllo del corretto adempimento, applicazione ed esecuzione dell'atto integrativo, come realizzati dalla Società.

La Società sarà responsabile ai sensi di legge nello svolgimento delle attività affidate, ed esonera la Regione da ogni responsabilità nei confronti di terzi per fatti che siano allo stesso imputabili.

**Art. 7****(Durata delle attività)**

La presente convenzione avrà la durata di mesi 24 a far data dalla stipula del presente atto integrativo e comunque fino alla consegna di tutti gli elaborati relativi alle attività previste.

La concessione, da parte del Dirigente responsabile del Servizio Assetto del Territorio, di eventuali proroghe dei termini per il completamento dei lavori previsti non danno luogo ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione.

**Art. 8****(Norma finanziaria)**

Il corrispettivo per la realizzazione dell'attività, di cui al precedente art. 2, è fissato in €. 169.000,00 (centosessantanovemila/00) Iva inclusa.

**Art. 9****(Modalità di pagamento)**

L'erogazione del corrispettivo per la realizzazione delle attività, che è pari a €. 169.000,00 (centosessantanovemila/00) comprensivo di IVA, ove dovuta, avverrà, con le seguenti modalità:

- una prima erogazione pari al 40% dell'importo assegnato, a seguito della sottoscrizione della presente atto integrativo, previa dichiarazione di avvio dell'attività da parte della Società;
- una seconda erogazione pari al 30% dell'importo assegnato, a seguito della rendicontazione di spese sostenute in misura non inferiore al 80% dell'importo della prima erogazione;
- una terza erogazione pari al 25% dell'importo assegnato, a seguito della rendicontazione di spese sostenute in misura non inferiore al 80% dell'importo complessivamente già erogato;
- il saldo del restante 5% a seguito del completamento delle attività.

Per quanto attiene la definizione degli ulteriori aspetti relativi alle modalità di pagamento si rinvia all'art. 9 della convenzione generale regolante i rapporti tra la Regione e la Società di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 7 maggio 2009, n. 751. Sono fatti salvi, anche, gli adempimenti di cui dell'art. 22 della LR 15/2008.

**Art. 10****(Spese ammissibili)**

Sono ammissibili, in base alla normativa vigente, solo le spese effettivamente sostenute e, quindi, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

**Art. 11****(Adempimenti legge 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni)**

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche ed integrazioni.

Il contraente s'impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Bari delle notizie dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

**Art. 12****(Rinvio alla convenzione generale regolante i rapporti tra Regione e la Società)**

Per tutti gli altri aspetti non trattati nel presente atto si fa riferimento e rinvio ai contenuti della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e la Società di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 7 maggio 2009, n. 751.

**Art. 13****(Protezione dei Dati Personali)**

La Regione Puglia riveste il ruolo di titolare del trattamento ai sensi dell'art. 4 comma f) del D.Lgs. 196/2003 e smi. La Società deve adottare, nella sua qualità di soggetto responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 4 comma g) del D.Lgs. 196/2003 e smi,, tutte le procedure e le misure di sicurezza individuate nel D.Lgs. 196/2003 e smi e nel R.R. n. 5/2006 e smi, volte a garantire la riservatezza, il trattamento e la protezione dei dati personali, specificatamente quelli identificativi e sensibili, dei quali viene in possesso.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ dell'anno 2012 in Modugno (BA).

Per la Regione Puglia

(.....)

Per InnovaPuglia SpA

(.... ..)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2575

**Comune di Ginosa (TA). Piano di Lottizzazione comparto n. 8 del PRG. Delibera di CC n. 20/2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Ambu Teresa e altri.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**Visto:**

- L'art. 5.03 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001;
- La nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 10518/06 del 25.11.08, con cui il Comune di Ginosa ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P-Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Ginosa con delibera di CC n. 11 del 28.03.2008;

*(Documentazione agli atti)*

**Considerato che:**

- Con nota n.24 del 28.01.2011, acquisita dal Servizio Assetto del Territorio, il CUR ha trasmesso, copia conforme del parere negativo n.01/2011 espresso nell'adunanza del 13.01.2011 per il Piano di lottizzazione del comparto n. 08 adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 05.03.2010.
- Con nota 20115 del 06.09.2012, acquisita dal CUR con prot. n. 1635 del 16.07.2012, il Comune di Ginosa ha trasmesso, il Piano di lottizzazione del comparto n. 08 rimodulato a seguito del suddetto parere negativo del CUR e riadottato con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 29.04.2011.

- La LR 24.07.2012, n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012), ha disposto la soppressione del Comitato Urbanistico Regionale, pertanto con nota n. 8786 del 06.09.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 8376 del 11.09.2012, il Servizio Urbanistica ha trasmesso il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi in merito al Piano di Lottizzazione in oggetto. La documentazione risulta costituita, in duplice copia dai seguenti atti tecnico-amministrativi:

- Fascicolo "A" - Relazione illustrativa dei criteri di impostazione del Piano di Lottizzazione;
- Fascicolo "B" - Norme Tecniche di Attuazione recependi le prescrizioni di cui alla determina del Dirigente Ecologia - Regione Puglia n. 87 del 03.05.2012;
- Fascicolo "C" - schema di Convenzione Urbanistica;
- Fascicolo "D" - Piano Perequativo di riparto utile e oneri;
- Fascicolo "E" - Relazione sulle spese necessarie alla esecuzione delle opere urbanizzative a carico dei privati;
- Fascicolo "F" - Relazione di compatibilità paesaggistica;
- Copia della determina del Dirigente Ecologia - Regione Puglia n. 87 del 03.05.2012;
- Rapporto preliminare reso ai sensi del D.Lgs n. 152/2006;
- Tav. 1 - Stralcio di PRG/ Stralcio mappa catastale/ Stralcio Aereofotogrammetrico/ Sovrapposizione Tav. 21 di PRG con aereofotogrammetria - scala 1:500/400/2000;
- Tav. 2 - Perimetrazione Biotopi si ortofoto / Perimetrazione Territori Costruiti su PRG/ Ambiti Territoriali Estesi - scala 1:5000;
- Tav. 3 - Sovrapposizione Planimetria quotata su catastale - scala 1:1.000;
- Tav. 4 - Planimetria quotata - dati tecnici di piano - scala 1:500;
- Tav. 5 - Planivolumetrico - scala 1:500;
- Tav. 6 - Profili e sezioni edifici di prospetto - scala 1:200;
- Tav. 7 - Schemi Tipologici - scala 1:200;
- Tav. 8 - Schemi di Urbanizzazione - Planimetrie - scala 1: 1.000;

- Tav. 9 - Schemi di Urbanizzazione - Profili - scala 1:50/500;
- Tav. 10 - Schemi di Urbanizzazione - Particolari - scala 1:10/25/50/100;
- Tav. 11 - Documentazione Fotografica;
- Tav. 12 - Viste prospettiche - scala 1:2.000;
- Tav. 13 - Documentazione fascia filtro di sicurezza eseguito da IRIF oltre viale Trieste;
- Tav. 14 - Giacitura piano campagna - scala 1:1.000;
- Tav. 15 - Percorsi promiscui pedonali e ciclabili - scala 1:5.000;
- Copia della scheda di controllo urbanistico;
- Copia del parere CUR n.01/2011;
- Copia di Delibera n. 20 del 05.03.2010;
- Copia relazione parere del dirigente dell'UTC;
- Copia di Delibera n. 26 del 29.04.2011;
- Copia di Parere del Servizio lavori Pubblici prot. A00\_64 n. 81376 del 14.09.2010;
- Copia di Attestato di pubblicazione presso Ufficio Urbanistica del Comune di Ginosa;
- Copia avviso di deposito del PdL Comparto 8 presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

*(Descrizione intervento proposto)*

**Evidenziato che:**

Il programma costruttivo prevede nella Marina di Ginosa, la sistemazione urbanistica mediante un Piano di lottizzazione per insediamenti di tipo turistico-residenziale - servizi (commercio) ed alberghi del Comparto 8 come individuato dal vigente PRG del Comune di Ginosa e tipizzato quale Zona Territoriale Omogenea C5 "Zona Turistico- Residenziale di Espansione".

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale e turistico ricettiva organizzata in lotti individuati nella "Tav.03". In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici (pianta, profili e sezioni) sono rappresentati nelle "Tav.06" e "Tav.07", il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici mono e plurifamiliari con n. 1 o 2 piani fuori terra e piani interrati/seminterrati (case a schiera, case isolate, case binate).

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 141 particelle n. 1525, 1993, 1995, 1994, 417, 1393, 1397, 1445, 2324, 2325, 2326, 2379, 2380, 2381, 24156, 2418, 2419, 2454, 2455, 2456, 1437, 2417, 1519, 1516, 3570, 3573, 2312,

3556, 3557, 3558, 3559, 3567, 3568, 3569, 3571, 3572, 4265, 4266, 3565, 3566, 2311, 1522, 416, 3072, 3073, 4264, 3563, 4263, 1528, 2402, 1983, 2313, 1208, 1534, 3057, 1413, 2075, 1436, 1395, 1394, 2074, 1534, 2528, 1531, 2024, 2473, 1903, 1985, 1438, 1964, 1904.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- I.f.t. mc/mq 0,6
- I.f.f. max mc/mq 1,20
- Superficie viabilità pubblica di progetto mq. 11.018,69
- Superficie viabilità pubblica preesistente mq. 866,96
- Superficie parcheggi pubblici di progetto mq 2.416,43
- Superficie verde pubblico di progetto mq 11.426,27
- Volume di progetto mc 45.792,77
- Volumetria preesistenti mc 12.735,47
- H max m 8,00
- Abitanti insediabili n. 551

*(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)*

La documentazione presentata evidenzia che l'area d'intervento è interessata dal vincolo paesaggistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della costa occidentale Jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianò, Massafra e Taranto" decretato il 01.08.1985, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "La costa occidentale jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianò, Massafra e Taranto (provincia di Taranto) riveste particolare interesse perché è caratterizzata da una fascia ininterrotta d'arenile chiusa verso l'entroterra da una fitta pineta".

*(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)*

Dalle tavole di perimetrazione dei "Territori Costruiti", attestate coerenti con nota regionale n. 10518 del 25.11.2008 si evince che il piano attuativo di cui in oggetto ricade interamente all'interno dei cosiddetti "Territori Costruiti", aree all'interno delle quali ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, non trovano applicazione le norme di tutela contenute al Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" e al Titolo III "Ambiti Territoriali Distinti".

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Est della Marina di Ginosa a ridosso della strada Viale Trieste e del Canale (III Colatore Mezzana Occidentale) in una zona in parte urbanizzata.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti il paesaggio prossimo alla costa, si riconoscono pertanto i sistemi dunali, attraversati da una trama di corsi d'acqua e dai grandi boschi di pino d'Alleppe che configurano il caratteristico "Paesaggio delle pinete costiere ionico-metapontine". Nell'immediato entroterra costiero al di là della compagine boschiva prevale il paesaggio rurale, segnato ancora visibilmente dalla bonifica e caratterizzato attualmente da coltivazioni a vite, frutteti e agrumeti secondo una trama agricola e maglia colturale.

Le suddette componenti caratterizzanti l'ambito paesaggistico di riferimento, in merito all'area d'intervento sono da salvaguardare e tutelare, poiché il processo di urbanizzazione (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc), che ha interessato la Marina di Ginosa, ha contribuito a frammentare l'equilibrio paesaggistico ed ecologico del contesto di riferimento.

Nel dettaglio, l'area d'intervento è delimitata ad Est dalla "Pineta Regina" compagine boschiva ai sensi del d.lgs 42/2004 (art.142 lettera "g") e a Sud dal III Colatore Mezzana Occidentale, che si innesta a Sud-Ovest con il Torrente Galaso.

In riferimento alle predette componenti il CUR nelle valutazioni espresse nel proprio parere negativo n. 01/2011 per il Piano di Lottizzazione adottato con Delibera di CC n. 20 del 05.03.2010 prescrive nei punti 2, 3, 5 e 6 che:

- "Il Pdl prevede nuova insediatività (lotti 2, 21) ad una distanza non sufficientemente adeguata rispetto al canale denominato "III Colatore Mezzana Occidentale" (...);
- In rapporto all'area boscata presente lungo il lato orientale del comparto, si ritiene che la previsione progettuale prospiciente Viale Trieste debba esprimere maggiore considerazione rispetto alla detta valenza ambientale e prevedere

anche l'indicazione di una "fascia filtro" non edificabile da destinazione a verde pubblico o privato.;

- Si ritiene che la distribuzione degli standards a servizi, possa essere meglio proposta anche in relazione dei punti precedenti; ciò in considerazione della particolare valenza paesaggistica dell'ambito interessato. (...).
- In merito al carico insediativo ed alle proposte tipologiche, anche in considerazione della nota n.81376 del 14/9/2010 della Struttura Tecnica Provinciale di Taranto (parere rilasciato ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001), si ritiene che lo stesso debba essere rivisto contenendo in ml 8 le altezze dei fabbricati insediativi. Non si ritiene quindi accettabile la realizzazione di volumi tecnici, di vani interrati o seminterrati.

Ciò premesso si ritiene che la proposta progettuale riadottata con Delibera di CC n. 26 del 29.04.2011 superi solo parzialmente i rilievi di natura paesaggistica già evidenziati dal CUR, in relazione alla necessità di prevedere una fascia filtro non edificabile lungo Viale Trieste e lungo il canale "III Colatore Mezzana Occidentale" e al divieto di realizzare volumi tecnici e vani interrati/seminterrati.

Si ritiene pertanto:

1. non compatibile alcun intervento edilizio nella fascia prospiciente l'area boscata "Pineta Regina". Detta fascia dovrà essere destinata a verde con alberature di alto fusto ed essenze già presenti nei luoghi limitrofi, al fine di creare "filtro" tra l'area boscata "Pineta Regina" e l'insediamento, e il "III Colatore Mezzana Occidentale" e l'insediamento ciò in relazione ai valori riconosciuti nella motivazione del decreto di vincolo paesaggistico e a quanto evidenziato dal CUR.
2. non dover prevedere la realizzazione dei vani tecnici e dei piani interrati/seminterrati con relative rampe di accesso, i quali non risultano paesaggisticamente compatibili con la qualificazione urbana e paesaggistica del contesto oltre che con gli equilibri idrogeomorfologici, come peraltro evidenziato dal CUR con parere n.01/2011 (punto 6)

Ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla

scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole, con le sottoidicate prescrizioni, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

*(Indirizzi e prescrizioni)*

Prescrizioni:

- non sia realizzato alcun intervento edilizio nelle aree interessate dai lotti indicati nella Tavola n. 4 scala 1:500 con le sigle 19, 9, 3a nonché le due unità immobiliari più vicine al Bosco “Pineta Regina” del lotto 7d, e le due unità più vicine al canale denominato “III Colatore Mezzana Occidentale” dei lotti 2 e 21. Le aree così liberate dovranno essere destinate a verde con alberature di alto fusto ed essenze già presenti nei luoghi limitrofi, al fine di creare le “fasce filtro” tra l’area boscata “Pineta Regina” e l’insediamento, e tra il “III Colatore Mezzana Occidentale” e l’insediamento.
- Nelle fasi di progettazione si provveda a:
  - non realizzare, i piani interrati/seminterrati previsti per i corpi di fabbrica così come rappresentato nelle “Tav 06-07”;
  - non realizzare, i vani tecnici su lastrico solare;
  - non realizzare per i tipi edilizi previsti dal PdL le coperture a falde, realizzando esclusivamente coperture piane già presenti nel contesto edilizio circostante;
  - realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell’area) esclusivamente con murature di altezza tra 100/110 cm in pietra locale secondo le tecniche tradizionali. E’ vietato altresì l’impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti o pannelli metallici e simili, ghiera in ferro battuto;
  - sistemare degli spazi aperti pubblici e privati (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti), anche in considerazione delle peculiarità geo-morfo- idrogeologiche di contesto, esclusivamente con:
    - materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l’impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
    - specie arboree ed arbustive forestali autoco-

tone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. Nel dettaglio in riferimento alle aree destinate a parcheggio e indicate con le sigle P, esse dovranno comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;

- realizzare esclusivamente interventi di rinaturalizzazione della fascia di pertinenza del “III Colatore Mezzana Occidentale” così come indicata nella TAV. 5, al fine di salvaguardare la vegetazione ripariale esistente e garantire la continuità ecologica del suddetto canale;
- utilizzare stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti per ogni singolo corpo di fabbrica ricadente all’interno del Piano di Lotizzazione. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n. 15/2005 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”.

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
  - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di “isola di calore”, attraverso:
    - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l’esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzon-

- tali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti, o su parte di essi, di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;
- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
  - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
  - nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
    - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
    - la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
    - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
    - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al

fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

*(Adempimenti finali)*

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, ivi compresa la procedura VAS di cui D.Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di GINOSA (TA), relativamente al Piano di Lottizzazione del Comparto n. 8 dello strumento generale di GINOSA, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto "Indirizzi e prescrizioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Ambu Teresa e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di GINOSA (TA).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2576

**Comune di Ginosa (TA). Piano di Lottizzazione comparto 16 (ex C 5.10) del PRG. Delibera di CC n. 40/2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Cafieri Vittorio.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianifica-

zione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**Visto:**

- L'art. 5.03 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001;
- La nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 10518/06 del 25.11.08, con cui il Comune di Ginosa ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P-Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Ginosa con delibera di CC n. 11 del 28.03.2008;

*(Documentazione agli atti)*

**Considerato che:**

- Con nota n.79 del 07.04.2011, acquisita dal Servizio Assetto del Territorio, il CUR ha trasmesso, copia conforme del parere negativo n. 11/2011 espresso nell'adunanza del 24.03.2011 per il Piano di lottizzazione del comparto n. 16 adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 05.03.2010.
- Con nota 20114 del 04.07.2012, acquisita dal CUR con prot. n. 1634 del 16.07.2012, il Comune di Ginosa ha trasmesso, il Piano di lottizzazione del comparto n. 16 rimodulato a seguito del suddetto parere negativo del CUR e riadottato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 06.05.2011.
- La LR 24.07.2012, n. 22 (pubblicata sul BURP n. 109 del 24.07.2012), ha disposto la soppressione del Comitato Urbanistico Regionale, pertanto con nota n. 8787 del 06.09.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 8376 del 11.09.2012, il Servizio Urbanistica ha trasmesso il fascicolo degli atti tecnico-amministrativi in merito al Piano di Lottizzazione in oggetto. La documentazione risulta costituita, in duplice copia dai seguenti atti tecnico-amministrativi:
  - Fascicolo "A" - Relazione illustrativa dei criteri di impostazione del Piano di Lottizzazione;

- Fascicolo “B” - Norme Tecniche di Attuazione recepenti le prescrizioni di cui alla determina del Dirigente Ecologia - Regione Puglia n. 87 del 03.05.2012;
- Fascicolo “C” - schema di Convenzione Urbanistica;
- Fascicolo “D” - Piano Perequativo di riparto utile e oneri;
- Fascicolo “E” - Relazione sulle spese necessarie alla esecuzione delle opere urbanizzative a carico dei privati;
- Fascicolo “F” - Relazione di compatibilità paesaggistica;
- Copia della determina del Dirigente Ecologia - Regione Puglia n. 87 del 03.05.2012;
- Rapporto preliminare reso ai sensi del D.Lgs n. 152/2006;
- Tav. A01 Piano Perequativo;
- Tav. A02 Elenco dei proprietari dei terreni,
- Tav. A03 Elenco delle particelle con superfici e volumi spettanti;
- Tav. A04 Elenco dei proprietari con superfici e volumi spettanti;
- Tav. A05 Norme tecniche di attuazione ed eventuali prescrizioni speciali;
- Tav. A06 Programmi e fasi di attuazioni;
- Tav. A07 Schema di convenzione;
- Tav. A08 Elenco dei lotti e dei fabbricati;
- Tav. 01 Relazione generale - Stralcio Norme Tecniche di attuazione;
- Tav. 02 (A/B) Inquadramento e delimitazione del comparto nel PRG con aggiornamento di DCC n. 43/2007;
- Tav. 03 Delimitazione del Comparto su planimetria catastale;
- Tav. 04 Delimitazione del comparto su rilievo afg (scala 1:2000);
- Tav. 05 Comparto su catastale con evidenziate le aree già edificate stralciate (scala 1:2.000);
- Tav. 06 Indicazione piano volumetrica degli insediamenti edilizi (scala 1.2.000);
- Tav. 07 Planimetria quotata dei lotti (scala 1:500)
- Tav. 08 Esempio di tipologie edilizie residenziali A-1, G-1, H-1;I-1, U-1 (scala 1.100);
- Tav. 09 Esempio di tipologie edilizie residenziali B-1 (scala 1:100)
- Tav. 10 Esempio di tipologie edilizie residenziali - prospetti B-1 (scala 1.100)
- Tav. 11 Esempio di tipologie edilizie residenziali, C-1, D-1 (scala 1.100)
- Tav. 12/A -12/B - 12/C - Esempio di tipologie edilizie residenziali E-2 (scala 1:100);
- Tav. 13 Esempio di tipologie edilizie residenziali L-1, M-1 (scala 1:100);
- Tav. 14 Esempio di tipologie edilizie residenziali, N-1 (scala 1:100);
- Tav. 15 Progetto Urbanizzazioni (7//);
- Tav. 16 Relazione finanziaria;
- Tav. 17 Relazione tecnica;
- Tav. 18 Elaborato fotografico;
- Tav. 19 Planimetria dei lotti e della viabilità (scala 1.500);
- Tav. B01 Particolari costruttivi delle urbanizzazioni: Fogna Nera (scala 1:10);
- Tav. B02 Particolari costruttivi delle urbanizzazioni: Acquedotto (scala 1:20);
- Tav. B03 Particolari costruttivi delle urbanizzazioni: Fogna Bianca (scala 1:20);
- Tav. B04 Particolari costruttivi delle urbanizzazioni: Pubblica Illuminazione (scala 1:10);
- Tav. B05 Particolari costruttivi delle urbanizzazioni: Strade (scala 1:10);
- Relazione paesaggistica;
- Relazione geologica;
- Verifica di assoggettabilità al VAS;
- Dichiarazione LR 3/2002 e DPM n. 57/1991, Dichiarazione di rispondenza, Dichiarazione ai sensi L.10/91 -DM 37/2008 (ex L46/90) - DPR 447/91, Dichiarazione ai sensi della L13/89;
- Verifica SIC-ZPS; o Scheda PUTT/P; o Atti di proprietà;
- Visure Catastali;
- Copia della scheda di controllo urbanistico;
- Copia del parere CUR n.11/2011;
- Copia di Delibera n. 19 del 05.03.2010;
- Copia di Parere del Servizio lavori Pubblici prot. A00\_64 n. 81198 del 14.09.2010;
- Copia relazione parere del dirigente dell'UTC;
- Copia di Delibera n. 40 del 06.05.2011;
- Copia di Attestato di pubblicazione presso Ufficio Urbanistica del Comune di Ginosa;
- Copia avviso di deposito del PdL Comparto 16 presso l'Ufficio Tecnico Comunale;
- Copia della determinazione n.89/2012 del Servizio Ecologia

- Con nota del 12.10.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 10001 del 18.10.2012, la Ditta ha richiesto lo stato di avanzamento dell'istruttoria relativa al Piano di Lottizzazione in oggetto.

*(Descrizione intervento proposto)*

**Evidenziato che:**

Il programma costruttivo prevede nella Marina di Ginosa, la sistemazione urbanistica mediante un Piano di lottizzazione per insediamenti di tipo turistico-residenziale del Comparto 16 come individuato dal vigente PRG del Comune di Ginosa e tipizzato quale Zona Territoriale Omogenea C5 "Zona Turistico- Residenziale di Espansione".

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale e turistico ricettiva organizzati secondo i lotti individuati nella "Tav.06". In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici (pianta, profili e sezioni) sono rappresentati nelle "Tav.08", "Tav.09" e "Tav.09", il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici plurifamiliari con n 2 piani fuori terra.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 141 particelle n. 2635, 3912, 393, 2636, 2640, 2641, 2642, 877, 4279, 3983, 4280, 393/b, 2634, 2643, 3981, 2638, 359, Fg. n. 138 particelle n. 276, 274, 17, 126, 277, 275, 278, 125.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

• Superficie del comparto	mq 56.639
• I.f.t.	mc/mq 0,6
• I.f.f. max	mc/mq 1,20
• Superficie viabilità pubblica	mq. 15.108,04
• Superficie per servizi pubblici (standards)	mq 7.911,18
• Volume di progetto	mc 26.370,6
• H max	m 8,00
• N piani max	n. 2
• Abitanti insediabili	n 439,51

*(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)*

La documentazione presentata evidenzia che l'area d'intervento è interessata dal vincolo paesaggistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della costa occidentale Jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castella-

neta, Palagiano, Massafra e Taranto" decretato il 01.08.1985, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "La costa occidentale jonica ricadente nei comuni di Ginosa, Castellana, Palagiano, Massafra e Taranto (provincia di Taranto) riveste particolare interesse perché è caratterizzata da una fascia ininterrotta d'arenile chiusa verso l'entroterra da una fitta pineta".

*(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)*

Dalle tavole di perimetrazione dei "Territori Costruiti", attestate coerenti con nota regionale n. 10518 del 25.11.2008 si evince che il piano attuativo di cui in oggetto ricade interamente all'interno dei cosiddetti "Territori Costruiti", aree all'interno delle quali ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, non trovano applicazione le norme di tutela contenute al Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" e al Titolo III "Ambiti Territoriali Distinti".

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Est della Marina di Ginosa a ridosso della strada Viale Trieste in una zona in parte urbanizzata.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti il paesaggio prossimo alla costa, si riconoscono pertanto i sistemi dunali, attraversati da una trama di corsi d'acqua e dai grandi boschi di pino d'Aleppo che configurano il caratteristico "Paesaggio delle pinete costiere ionico-metapontine". Nell'immediato entroterra costiero al di là della compagine boschiva prevale il paesaggio rurale, segnato ancora visibilmente dalla bonifica e caratterizzato attualmente da coltivazioni a vite, frutteti e agrumeti secondo una trama agricola e maglia culturale.

Le suddette componenti caratterizzanti l'ambito paesaggistico di riferimento, in merito all'area d'intervento sono da salvaguardare e tutelare, poiché il processo di urbanizzazione (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc), che ha interessato la Marina di Ginosa, ha contribuito a frammentare l'equilibrio paesaggistico ed ecologico del contesto di riferimento.

Nel dettaglio, l'area d'intervento è delimitata ad Est dalla "Pineta Regina" e a Nord dal tratturello Palagianò-Bradano, rispettivamente compagine boschiva e area archeologica ai sensi ai sensi del d.lgs 42/2004 (art.142 lettera "g" e lettera "m").

In riferimento alle predette componenti il CUR nelle valutazioni espresse nel proprio parere negativo n. 11/2011 per il Piano di Lottizzazione adottato con Delibera di CC 19 del 05.03.2010 prescrive nel punto "Aspetti paesaggistici" che:

*"(...) Si riscontra che l'area del comparto è limitrofa al tratturo "Pineto" individuato con il numero 79, in relazione al quale sono necessarie opportune valutazioni di compatibilità dell'insediamento proposto.*

*In rapporto all'area boscata presente lungo il viale orientale del comparto, si ritiene che la previsione progettuale debba esprimere maggiore considerazione rispetto alla detta valenza ambientale e prevedere anche l'indicazione di una "fascia filtro".*

*Si ritiene in ogni caso che la distribuzione nell'ambito del comparto delle predette aree a standard e servizi, debba essere meglio riproposta, anche in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica ed in considerazione della particolare valenza paesaggistica dell'ambito interessato.(...)*

*In merito alle proposte tipologiche, si ritiene che le stesse non siano compatibili in rapporto al contesto paesaggistico territoriale di intervento; (...)*

Ciò premesso si ritiene che la proposta progettuale riadottata con Delibera di CC n. 40 del 06.05.2011 superi solo parzialmente i rilievi di natura paesaggistica già evidenziati dal CUR, in relazione alla fascia filtro non edificabile lungo Viale Trieste, all'incompatibilità delle proposte tipologiche.

Si ritiene in particolare:

1. non compatibile alcun intervento edilizio nella fascia prospiciente l'area boscata "Pineta Regina". Detta fascia dovrà essere destinata a verde con alberature di alto fusto ed essenze già presenti nei luoghi limitrofi, al fine di creare "filtro" tra l'area boscata "Pineta Regina" e l'insediamento ciò in relazione ai valori riconosciuti nella motivazione del decreto di vincolo paesaggistico e a quanto evidenziato dal CUR.
2. necessario prevedere soluzioni tipologiche che risultino maggiormente compatibili con la qualificazione urbana e paesaggistica del contesto.

Ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

*(Indirizzi e prescrizioni)*

Prescrizioni:

- non sia realizzato alcun intervento edilizio nella fascia di profondità pari a 50 mt dal limite catastale delle particelle a bosco e nelle aree interessate dai lotti indicati nella Tavola n. 7 scala 1:500 con le sigle 1C, 2A, 3A, 4A, 5A, 6E, 7A, 8A. Le aree così liberate dovranno essere destinate a verde con alberature di alto fusto ed essenze già presenti nei luoghi limitrofi, al fine di creare le "fasce filtro" tra l'area boscata "Pineta Regina" e l'insediamento.
- non sia realizzata la prevista complanare in affiancamento alla via Trieste.
- Nelle fasi di progettazione si provveda a:
  - definire soluzioni tipologiche residenziali e degli elementi architettonici (coperture, pareti esterne, marcapiani, basamenti, aggetti, pensiline, balconi, parapetti, davanzali, ecc.) compatibili con il contesto paesaggistico territoriale, privilegiando l'uso di forme semplici e lineari. Pertanto non siano realizzati:
    - così come previsti dal PdL tipi edilizi con coperture a falde, considerando esclusivamente coperture piane già presenti nel contesto edilizio circostante.
    - elementi decorativi (balaustre, merlature, forme geometriche seriali a rilievo o incise, ecc).
  - realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) esclusivamente con murature di altezza tra 100/110 cm in pietra locale secondo le tecniche tradizionali. E' vietato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti o pannelli metallici e simili, ghiera in ferro battuto;
  - sistemare degli spazi aperti pubblici e privati (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti), anche in considerazione delle peculiarità geo-morfo- idrogeologiche di contesto, esclusivamente con:

- materiali drenanti o semimpermeabili, auto-bloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
- specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. Nel dettaglio in riferimento alle aree destinate a parcheggio e indicate con le sigle P esse dovranno comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
- utilizzare stessi colori di facciata, materiali e relativi rivestimenti per ogni singolo corpo di fabbrica ricadente all'interno del Piano di Lottizzazione. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
  - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
  - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
    - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a

- lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti, o su parte di essi, di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;
- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
- la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
  - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
  - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

*(Adempimenti finali)*

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, ivi compresa la procedura VAS di cui D.Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di GINOSA (TA), relativamente al Piano di Lottizzazione del Comparto n. 16 dello strumento generale di GINOSA, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Indirizzi e prescrizioni” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Cafieri Vittorio.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di GINOSA (TA).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2578

**L.R. n. 22 del 19.07.2006, art. 23 - contributi per la realizzazione di opere di restauro funzionale degli organi antichi situati nelle chiese della Regione Puglia - programmazione risorse a valere sul capitolo di spesa 811025 - U.P.B. 4.3.1 (esercizio finanziario 2012).**

L'Assessore ai Beni Culturali Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria condotta dall'A.P. ai Beni Librari, dott.ssa Maria Anselmi, di concerto con il Dirigente dell'Ufficio Beni Librari, Musei e Archivi, dott. Massimiliano Colonna e del Dirigente dell'Ufficio Beni Archeologici ed Architetonici, dott. Mauro Paolo Bruno, confermata dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, dott.ssa

Silvia Pellegrini d'intesa con il Direttore d'Area Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, dott. Francesco Palumbo, riferisce quanto segue.

**Premesso:**

- che, con Delibera di Giunta Regionale del 16 ottobre 2012, n. 2060, sono stati assegnati alle strutture regionali gli indirizzi in ordine alla spesa sostenibile, al fine del conseguimento tanto dell'obiettivo del rispetto dei limiti posti dalla normativa in materia di patto di stabilità interno, che di quello di assicurare il completo utilizzo delle risorse connesse ad interventi cofinanziati dall'Unione Europea per l'anno 2012;
- che, con medesima Delibera, è stato demandato alla Conferenza di Direzione il riparto tra le strutture regionali della disponibilità di competenza e cassa, come rinvenienti dagli obiettivi programmatici per l'anno 2012;
- che, con decisione del 6 novembre 2012, la Conferenza di Direzione ha stabilito di assegnare all'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti una disponibilità di competenza complessiva pari ad euro 4.384.024,44;
- che, con Determinazione del 9 novembre 2012, n. 23, il Direttore dell'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti ha suddiviso le risorse summenzionate, fra i vari servizi afferenti l'Area, assegnando al Servizio Beni Culturali una disponibilità complessiva di euro 410.000,00, e dando mandato al Dirigente responsabile del servizio di ripartire la disponibilità assegnata fra i vari capitoli di spesa e di darne comunicazione al Servizio ragioneria della Regione;
- che, con nota del 12 novembre 2012, n. 3548, il Servizio Beni Culturali, comunicava di voler imputare al capitolo dedicato alle spese per il restauro funzionale degli organi antichi situati nelle chiese della Regione Puglia. L.R. n.22/2006 - art.23 (UPB 04.03.01 - capitolo 811025), anche in ragione delle urgenze collegate alle maggiori criticità relative allo stato di deterioramento e alle azioni urgenti di restauro e completamento da eseguire, nonché al carattere di rarità e di pregio, l'importo complessivo di euro 269.245,00;
- che, in ragione delle risorse suindicate, si rende necessario procedere alla programmazione delle attività da finanziarie, per le quali dovranno

essere assunti entro il corrente esercizio finanziario i consequenziali provvedimenti di impegno.

**Considerato:**

- che, l'articolo 23 della Legge regionale n. 22 del 2006, prevede interventi per il recupero funzionale degli organi delle Chiese della Regione Puglia;
- che, dall'ultima erogazione di contributi ai sensi della suddetta legge ad oggi, sono pervenute al Servizio Beni Culturali, 9 richieste di contributo agli atti del servizio;
- che, con nota prot. n.AOO\_058 del 14.11.2012 - 3591, il Servizio Beni Culturali ha chiesto alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici, Etnoantropologici della Puglia, in qualità di Ente competente in materia di tutela del patrimonio culturale, la disponibilità ad effettuare un incontro al fine di individuare gli interventi beneficiari delle risorse summenzionate, sulla base delle istanze pervenute;
- che, con nota prot.AOO-058 n.3659 del 22.11.2012 la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici, Etnoantropologici della Puglia, indicava la priorità e l'urgenza degli interventi in questione;
- che, il Servizio Beni Culturali, al fine di valorizzare il patrimonio culturale della Regione, sulla base delle istanze pervenute, avvalendosi della collaborazione della succitata Soprintendenza, ha proceduto alla valutazione dei progetti pervenuti riguardanti il restauro di organi che, oltre alla valenza storico- culturale, si trovano in stato di avanzato deterioramento e che quindi abbisognano di urgenti azioni di restauro.
- che, delle 9 istanze pervenute, 7 istanze risultano ammissibili a finanziamento e 2 non ammissibili, in quanto del tutto prive di alcun elaborato progettuale, così come prescritto dalla normativa vigente, nonché ritenuti non urgenti e non prioritari dalla succitata Soprintendenza.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.: L'onere derivante dal presente provvedimento pari a complessivi euro 269.245,00 trova copertura finanziaria sul capitolo di spesa 811025 - U.P.B. 4.3.1 (esercizio finanziario 2012)

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma IV, lett.a), d) ed f) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Beni Culturali;

Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di dare atto di quanto indicato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare la programmazione delle risorse di cui al capitolo di spesa 811025 - U.P.B. 4.3.1 (esercizio finanziario 2012)- spese per il “Restauro funzionale degli organi antichi situati nelle chiese della Regione Puglia”, della Legge regionale 22/2006, così come in narrativa riportata;
- di approvare l'elenco degli interventi ammessi e non ammessi a finanziamento indicati nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva ammonta ad euro 269.245,00 trova copertura finanziaria sul Capitolo 811025 - U.P.B. 4.3.1 (esercizio finanziario 2012);
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Beni Culturali di adottare, entro il corrente esercizio finanziario gli atti di impegno;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## ALLEGATO A

	BENEFICIARIO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO CONTRIBUTO CONCORDATO CON LA SOPRINTENDENZA
1	Parrocchia Maria SS. Annunziata - Modugno	€ 41.562,84	€ 33.245,00 (parte lignea)
2	Chiesa Madre S. Nicola -Adell	<b>tot. € 147.600,00</b> 93.480,00 (cantoria e cassa) € 54.120 (parte fonica)	€ 45.000,00
3	Santuario S. Giuseppe da Copertino	<b>tot. 136.500,00</b> 88.500,00 (parte fonica) € 48.000,00 (parte lignea)	€ 43.000,00
4	Parrocchia S. Giorgio Martire -Serrano	<b>€ 63.496,32</b>	€ 38.000,00
5	Parrocchia SS. Medici - Bitonto	<b>€ 117.600,00</b> (parte fonica)	€ 40.000,00 (parte fonica)
6	Parrocchia S. Leonardo Abate - S. Cassiano	<b>€ 60.000,00</b> (parte fonica e lignea)	€ 38.000,00
7	Parrocchia S. Agostino - Giovinazzo	<b>€ 40.000,00</b>	€ 32.000,00 (parte fonica)
8	Diocesi Ugento -Cattedrale	<b>€ 98.146,00</b> (parte lignea e fonica)	<b>non ammissibile</b>
9	Chiesa Cattedrale -Castellaneta	somma non precisata	<b>non ammissibile</b>
			<b>€ 269.245,00</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2579

**Proposta transattiva tra REGIONE PUGLIA e BANCO DI NAPOLI SpA.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

**PREMESSO che:**

- la Regione Puglia, in attuazione dei finanziamenti previsti dalle leggi in materia di e.r.p. precedenti al piano decennale per l'edilizia residenziale previsto dalla legge 5 agosto 1978 n. 457, ha erogato contributi in conto interessi, secondo le modalità stabilite dall'art. 16 comma 5 della legge 27 maggio 1975 n. 166, tramite vari Istituti Bancari tra cui l'ex San Paolo di Torino/Imi S.p.A. ed il Banco di Napoli S.p.A.;
- nel corso degli anni le suddette banche sono state interessate da atti di fusione ed incorporazione a ragione dei quali la titolarità dei crediti è stata trasferita in capo al Banco di Napoli S.p.A. facente parte del Gruppo Intesa SanPaolo SpA;
- con successive note del 1° luglio 2003, 14 agosto 2003 e 31/10/2012 sono state notificate e documentate alla Regione le suddette trasformazioni societarie di seguito sintetizzate:
  - Atto di fusione per incorporazione del BANCO DI NAPOLI S.p.A. in SANPAOLO IMI S.p.A., con atto notaio Ettore Morone di Torino del 18 dicembre 2002, repertorio numero 100.971, raccolta n. 15.159, con decorrenza 31/12/2002, registrato a Torino al terzo ufficio il 18/12/2002 al numero 18196;
  - Costituzione del SANPAOLO BANCO DI NAPOLI SPA con atto a rogito notaio Mario Mazzocca di Napoli in data 10/4/2003, repertorio 50339, registrato a Napoli il 10/04/2003;
  - Atto di scorporo e conferimento di ramo aziendale dal SANPAOLO IMI S.p.A. alla neo-costituita SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.p.A. con atto del notaio Mario Mazzocca di Napoli del 30/06/2003, reper-

torio 50429, raccolta 7599, registrato a Napoli il 3/7/2003, con efficacia dal primo luglio 2003. Il conferimento ha interessato il ramo d'azienda definito "Direzione Territoriale Sud" che ricomprende le regioni: Campania, Calabria, Puglia e Basilicata; in relazione al compendio conferito, furono trasferiti tutti i rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esso imputabili, i contratti di qualsiasi genere e natura, in essere ed in fieri, ivi compresi i rapporti associativi con enti aventi sede nelle citate quattro regioni di operatività del SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.p.A., i crediti, debiti, diritti, concessioni, autorizzazioni, permessi e licenze di qualsiasi genere, ed ogni attività e diritto, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, di guisa che il SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.p.A. potesse continuare senza soluzione di continuità nell'esercizio del complesso aziendale conferito;

- Atto di fusione tra SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.p.A. e Banca INTESA SpA per rogito del Notaio Ettore Morone di Torino in data 28/12/2006, rep. n. 109563/17118, registrato a Torino il 2/1/2007 al n. 21 serie 1<sup>a</sup> ed iscritto presso i Registri delle Imprese di Torino e di Milano in data 29/12/2006;
- In data 8/6/2007 l'Assemblea del Gruppo ha modificato la denominazione del SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.p.A. in Banco di Napoli Spa, con socio unico Intesa Sanpaolo Spa;
- In ragione delle suddette trasformazioni societarie, questo Ente versa i contributi regionali in conto interessi sui mutui contratti con l'ex Sanpaolo IMI e Banco di Napoli S.p.A., direttamente al Banco di Napoli S.p.A. divenuto, medio tempore, unico titolare dei suddetti crediti;

**DATO ATTO** che la Direzione Centrale Decisioni Creditizie del Gruppo, per conto del Banco di Napoli S.p.A., a partire dal settembre 2009, ha chiesto la chiusura e liquidazione di n. 329 mutui a ruolo fisso, in gran parte attivati negli anni ottanta e tuttora pendenti nonostante il decorso del termine ultimo di ammortamento;

- I prospetti analitici inviati dalla suddetta Direzione a corredo della richiesta di liquidazione

sono stati sottoposti all'esame ed alla revisione degli Uffici regionali preposti al controllo e, nel corso degli anni, sono stati più volte modificati dalla Banca e dagli Uffici regionali in contraddittorio anche alla luce della circolare del Ministero Lavori Pubblici del 16 marzo 1995 n.1150 sul calcolo del tasso di interesse la cui applicazione è stata contestata inizialmente dalla Banca;

- gli ultimi conteggi presentati dalla Banca in data 19 marzo 2012, tengono conto delle numerose osservazioni formulate dall'Ufficio regionale competente registrando un debito da parte della Regione Puglia di ammontare notevolmente inferiore a quello originariamente calcolato;

**DATO ATTO** che su tre mutui, sono sorti contenziosi, di seguito elencati, che vertono sulla mancata estinzione del mutuo alla naturale scadenza a causa delle incongruenze dianzi riportate nelle partite di dare e avere tra la suddetta Banca e la Regione:

- Banco di Napoli c/ Regione Puglia - Tribunale di Bari Ruolo generale n. 10813/2008 (Coop. G. Di Vittorio);
- Banco di Napoli c/ Regione Puglia e Coop. Italia 2000 - Ricorso in appello - Consiglio di Stato;
- Coop. Giardini del Faso c/ Regione Puglia - Tribunale di Bari.

- lo stretto legame esistente tra i citati contenziosi e la mancata chiusura dei 329 mutui citati, hanno indotto le parti a stendere una proposta transattiva, qui allegata, con la quale chiudere definitivamente sia le pendenze giudiziarie che quelle amministrativo- contabili ed evitare, in tal modo, l'instaurarsi di altri contenziosi, peraltro già preannunciati da soggetti titolari dei rapporti di mutuo non ancora estinti.

**DATO ATTO che** la bozza di transazione è stata trasmessa all'Avvocatura Regionale per il parere di rito, al fine di sottoporre alla Giunta Regionale lo schema di provvedimento propedeutico alla stipula dell'atto transattivo.

**CONSIDERATO che:**

- la formulazione ultima della richiesta della Banca per la chiusura dei 329 mutui ancora pen-

denzi, ammontante ad **euro 192.563,86**, risulta coerente con i conteggi effettuati dall'ufficio regionale competente;

- con la stipula della transazione la Banca si impegna ad abbandonare i giudizi pendenti contro la Regione Puglia relativi alla Coop. Di Vittorio ed alla Coop. Italia 2000, con compensazione integrale delle spese;
- la Regione partecipa alle spese di consulenza tecnica di parte resa nel giudizio contro la Cooperativa G. Di Vittorio nella misura di euro **10.583,29** pari al 50% delle spese complessive;
- la Regione versa alla Banca la somma di **euro 25.740,00** a titolo di interessi legali per ritardato pagamento dei contributi per la Coop. Giardini del Faso, somma già addebitata sulle rate di mutuo;
- con la sottoscrizione della transazione tra le parti verrebbero superate tutte le situazioni di incertezza riguardanti i pagamenti delle Cooperative indivise le quali si troverebbero così nelle condizioni di trasferire la proprietà degli alloggi ai propri soci, con l'ulteriore vantaggio per la Regione di poter incamerare la differenza del tasso di interesse prevista dal dall'art. 18 della L.179/92 per la trasformazione da proprietà indivisa a proprietà divisa;

**VISTA** la nota del 31.10.2012 con la quale la Direzione centrale decisioni creditizie del Gruppo - data la titolarità dei crediti acquisita dal Banco di Napoli S.p.A. in virtù delle suddette vicende societarie - ha indicato il nominativo del rappresentante del Banco di Napoli legittimato alla stipula della transazione.

**VISTO che** la nota del 05/09/2012 n. 15989 con la quale l'Avvocatura Regionale ha ritenuto di condividere appieno il contenuto della bozza di transazione "... tenuto conto che, diversamente, la Regione Puglia sarebbe costretta ad un esborso notevolmente superiore, come, peraltro già verificabile dalla disamina della CTU depositata nell'ambito del giudizio pendente innanzi al Tribunale di Bari";

**RITENUTO**, pertanto, sussistenti ragioni di interesse pubblico alla conclusione in via transattiva della definizione contabile di n. 329 mutui a

ruolo fisso concessi dagli Istituti San Paolo di Torino/Imi S.p.A. e Banco di Napoli S.p.A. e trasferiti in capo al Banco di Napoli S.p.A., nonché l'abbandono dei giudizi pendenti con il Banco di Napoli, innanzi indicati;

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di **euro 228.887,15** da imputare sul capitolo 491034 residui di stanziamento 2005.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta, ai sensi dell'art. 4, comma 4, punto k) della Legge Regionale 12 maggio 2004, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- 1) di fare la propria relazione di cui alle premesse;
- 2) di prendere atto che a seguito della definizione contabile dei mutui a ruolo di spesa fissa, in via transattiva, la Regione Puglia si impegna a pagare in un'unica soluzione l'importo di **euro 192.563,86** a favore del Banco di Napoli S.p.A., a totale stralcio e saldo dei 329 mutui agli atti dell'Ufficio;
- 3) di prendere atto che la Regione Puglia si impegna a pagare, a favore della summenzionata Banca, l'ulteriore somma di **euro**

**10.583,29** per la consulenza tecnica di parte resa nel giudizio contro la Cooperativa "G. Di Vittorio";

- 4) di prendere atto che la Regione Puglia si impegna a pagare, a favore della summenzionata Banca **euro 25.740,00** a titolo di interessi legali per mancato pagamento delle rate di mutuo così come specificato in transazione;
  - 5) di prendere atto che il Banco di Napoli S.p.A. si impegna ad abbandonare i giudizi contro la Regione Puglia, con compensazione integrale delle spese, riguardanti le Cooperative Di Vittorio e Italia 2000. L'estinzione dei giudizi pendenti dovrà essere effettuata ai sensi dell'art. 309 c.p.c. mediante mancata comparizione delle parti;
  - 6) di approvare l'allegato schema di atto di transazione;
  - 7) di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche abitative alla sottoscrizione dell'atto di transazione, nei termini indicati in premessa e nel dispositivo del presente provvedimento;
  - 8) di demandare al Servizio Politiche Abitative l'adozione dei necessari successivi adempimenti;
  - 9) di autorizzare l'Avvocato costituito per la Regione nei ricorsi riguardanti le Cooperative "G. Di Vittorio" e "Italia 2000" ad abbandonare i giudizi;
  - 10) di incaricare il Dirigente del Servizio Politiche abitative di notificare il presente provvedimento con l'atto di transazione sottoscritto dalle parti, all'Avvocatura regionale ed al Banco di Napoli SpA per la formalizzazione del conseguente abbandono dei giudizi in corso;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ATTO DI TRANSAZIONE**

Tra

La Regione Puglia, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, ai fini del presente atto rappresentata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, Natale Palmieri, in forza di autorizzazione concessa con deliberazione di G.R. n. .... del

IL BANCO DI NAPOLI S.p.A. appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo Gruppi Bancari, con sede sociale in Napoli, via Toledo 177 (codice fiscale e partita I.V.A. n. 04485191219 ), capitale sociale - interamente versato - di Euro 1.000.000.000,00, società iscritta nel Registro delle Imprese - Ufficio di Napoli al n. 04485191219 ed all'Albo Banche al n. 5555, in persona di \_\_\_\_\_ nella qualità di \_\_\_\_\_ domiciliata per la carica in \_\_\_\_\_

Premesso che:

in attuazione delle Legge regionale n. 3/77 (piano casa 76/77) e successive leggi integrative nn. 76/80, 3/83, 50/81 e con le modalità stabilite delle leggi nazionali nn. 166/1975 e 513/77, la Regione Puglia ha concesso all'ex San Paolo di Torino/Imi Spa e Banco di Napoli Spa, contributi in conto interessi per l'erogazione di mutui, stipulati ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 601/73 per periodi superiori a 18 mesi, in favore di soggetti in possesso dei requisiti soggettivi per l'accesso all'edilizia agevolata;

- la citata normativa stabilisce (art. 16 comma 5 L. 166/75) che il pagamento delle rate di mutuo avviene mediante la seguente procedura:
  - rata provvisoria determinata dalla Banca sulla base dell'aliquota semestrale vigente all'atto della stipula del contratto condizionato di mutuo;
  - pagamento della rata definitiva quantificata sempre dalla Banca sulla base dell'aliquota semestrale vigente alla data dell'erogazione a saldo del mutuo e di un eventuale conguaglio derivante dalla differenza tra rata provvisoria e definitiva.
  - per le Cooperative a proprietà divise e le Imprese, la quantificazione di una eventuale ulteriore rata "dopo le volture" determinata dall'applicazione del maggior tasso del 9% ad ogni singolo assegnatario o acquirente, sulla base della certificazione dei requisiti soggettivi attestante un reddito superiore a quello stabilito dalla legge di finanziamento del 77, ma comunque rientrante nei limiti fissati dalla successiva L. n. 457/78 all'art. 21.
- dalla data di erogazione dei mutui sino al 1999, la quota di cofinanziamento di spettanza della Regione è stata pagata semestralmente dal Servizio Ragioneria mediante l'emissione del ruolo di spesa fisso; dal 1999 la competenza è stata trasferita al Settore ERP - oggi Servizio Politiche Abitative. All'atto dell'assunzione della competenza di pagamento detto Servizio, non avendo riscontrato variazioni quantitative nei pagamenti effettuati direttamente dalla Ragioneria nel corso degli anni, ha richiesto agli Istituti convenzionati lo stato delle erogazioni di tutti i contributi con la procedura ex lege 166/75 oltre all'esatta contribuzione spettante in capo ad ogni soggetto attuatore in virtù del sistema di quantificazione sopra riportato;

- la ricognizione effettuata dagli Istituti ha evidenziato molte discrepanze nei pagamenti che a tutt'oggi non sono state risolte, pur essendo tutti i mutui estinti, od in incaglio, o sofferenza. Dette discordanze sono in parte dovute alla mancata applicazione da parte dei suddetti istituti bancari della circolare del Ministero Lavori Pubblici del 16 marzo 1995 n. 1150 la cui applicazione è stata richiesta successivamente ed in genere post-accolto dei finanziamenti;
- sulla linea di finanziamento in questione - L.R. n. 3/77 - ad oggi risultano pendenti i seguenti contenziosi:
  - Banco di Napoli c/ Regione Puglia – Tribunale di Bari Ruolo generale n. 10813/2008 (Coop. Di Vittorio);
  - Banco di Napoli c/ Regione Puglia e Coop. Italia 2000 – Ricorso in appello – Consiglio di Stato;
  - Coop. Giardini del Faso c/ Regione Puglia – Tribunale di Bari.
- in data 19 marzo 2012 il Banco di Napoli S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.), *medio tempore* subentrato nei rapporti di mutuo contratti con l'ex San Paolo Imi ed ex Banco di Napoli Spa, su richiesta della Regione ha rinviato prospetti analitici aggiornati alla luce delle osservazioni degli Uffici regionali competenti, sulle posizioni di debito e credito relativamente ai finanziamenti ancora pendenti al fine di consentire la chiusura dei n. 329 mutui compresi quelli per i quali pendono i suddetti giudizi;

Considerato che la mancata definizione dei reciproci rapporti di credito/debito, visto anche il considerevole lasso di tempo intercorso, comporta il perdurare di una situazione di incertezza, con risvolti negativi oltre che sui rapporti tra l'Istituto Bancario e la Regione Puglia, soprattutto nei confronti delle Cooperative edilizie a proprietà indivisa che, a fronte del pagamento di tutti i pagamenti di spettanza, non possono trasferire la proprietà degli alloggi ai singoli soci.

Tutto ciò premesso, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di risolvere le controversie insorte e definire n.329 mutui ancora aperti a distanza di molti anni dalla estinzione dei mutui stessi, si stipula la seguente transazione stragiudiziale:

1. La Regione Puglia si impegna a pagare al Banco di Napoli SpA in un'unica soluzione € 192.563,86 – come da prospetto riepilogativo agli atti dell'Ufficio - a totale saldo e stralcio dei 329 mutui, entro 30 giorni dalla registrazione del presente atto presso l'Agenzia delle Entrate di Bari da eseguirsi a cura e spese del Banco di Napoli Spa;
2. Il Banco di Napoli SpA si impegna ad abbandonare i giudizi contro la Regione Puglia di seguito elencati con integrale compensazione delle spese:
  - Cont. Banco di Napoli c/ Regione Puglia – Tribunale di Bari (Coop. Di Vittorio);
  - Cont. Banco di Napoli c/ Regione Puglia e Coop. Italia 2000 – Ricorso in appello – Consiglio di Stato;
3. La Regione Puglia si impegna a pagare al Banco di Napoli S.p.A. entro 30 giorni dalla registrazione del presente atto di transazione la ulteriore somma di **€ 36.323,29** così dettagliata:
  - **€ 10.583,29** a titolo di contribuzione al 50% delle spese di consulenza tecnica di parte di € 21.166,57 nella causa contro la Coop. Di Vittorio;

- € 25.740,00 a titolo di interessi legali per ritardato pagamento dei contributi per la Coop. Giardini del Faso, somma già addebitata sulle rate di mutuo.

L'estinzione dei suddetti giudizi sarà effettuata ai sensi dell'art. 309 c.p.c., mediante mancata comparizione delle parti in udienza. Le parti si impegnano ad ottenere dai propri legali apposita rinuncia alla solidarietà ex art. 68 del RD L. 27 novembre 1933, n.1578.

Le parti, con la stipula della presente transazione, regolano in modo definitivo tutti rapporti discendenti dalle leggi di finanziamento nn. 3/77,76/80,3/83, 50/81 rinunciando ad ogni azione e/o contestazione reciproca passata, presente e futura. Resta ferma ed impregiudicata ogni pretesa creditoria della Regione nei confronti dei soggetti beneficiari dei contributi in conto interessi.

La presente scrittura viene redatta in triplice copia, ciascuna a valersi come originale ad ogni effetto di legge.

Bari,

Dirigente Servizio Politiche Abitative

Natale Palmieri

Banco di Napoli S.p.A.(Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2580

**Deliberazione della Giunta regionale n. 140 del 12/02/2008. Sostituzione componenti della Commissione di valutazione (Steering Committee) dei progetti approvati con i Documenti di Indirizzo Economico-Funzionali annuali.**

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 140 del 12/02/2008 la Giunta regionale ha istituito e ha provveduto a nominare una Commissione di valutazione (Steering Committee) con il compito di monitorare gli aspetti tecnico - assistenziali e certificare l'appropriatezza e la congruità della spesa dei progetti approvati con i vari Documenti di Indirizzo Economico - Funzionali annuali.

Detta Commissione, composta a titolo gratuito, è stata individuata da rappresentanti dell'Assessorato alle Politiche della Salute/Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica, dell'Assessorato al Bilancio e dell'ARES Puglia.

Con la predetta Deliberazione di Giunta regionale n. 140/2008 la Commissione di valutazione (Steering Committee) è risultata così composta:

- dott. Pasquale Gentile, dirigente dell'Ufficio 2 del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute - *Componente*;
- dott. Francesco Bux, direttore Area Emergenza Sanitaria e Governo Clinico dell'Ares - *Componente*;
- dott. Leonardo Volpicella, dirigente del Settore Controllo di Gestione dell'Assessorato al Bilancio - *Componente*.

Preso atto del trasferimento presso altra sede del dottor Leonardo Volpicella, si propone la sostituzione dello stesso, e conseguentemente, del suo

subentro, con la dott.ssa Caterina Angiolillo, Dirigente del Servizio GAF Gestione Accentrata Finanze.

Inoltre, rilevato che anche il dottor Pasquale Gentile ha cessato il proprio rapporto di lavoro per raggiunti limiti di età, si propone la sostituzione dello stesso, e conseguentemente, del suo subentro, con il rag. Vito Parisi, Dirigente dell'Ufficio 3 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

Si propone, inoltre, che le funzioni di segreteria vengano svolte da un funzionario incardinato nell'Ufficio 3 del Servizio P.A.O.S. individuato nella dott.ssa Elena Memeo, Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie".

Si propone, altresì, che i lavori di detta Commissione siano svolti a titolo gratuito.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Funzionario Istruttore, dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui vi si intendono integralmente riportate:

- di sostituire nella Commissione di valutazione (Steering Committee) di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.140/2008 il dott. Leonardo Volpicella con la dott.ssa Caterina Angiolillo, Dirigente del Servizio GAF Gestione Accentrata Finanze;
- di sostituire nella Commissione di valutazione (Steering Committee) di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.140/2008 il dott. Pasquale Gentile, con il rag. Vito Parisi, Dirigente dell'Ufficio 3 del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- di nominare la dott.ssa Elena Memeo, Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", segretaria della Commissione di valutazione (Steering Committee);
- di costituire, come indicato in premessa, la suddetta Commissione che risulta così composta:
  - dott. Francesco Bux, Direttore Generale dell'Ares - *Componente*;
  - rag. Vito Parisi, Dirigente dell'Ufficio 3 del Settore Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della Salute - *Componente*;
  - dott.ssa Caterina Angiolillo, Dirigente del Servizio GAF Gestione Accentrata Finanze - *Componente*.
  - dott.ssa Elena Memeo, Responsabile, Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie" - *Segretaria*.
- di stabilire che la Commissione in oggetto si occuperà del monitoraggio degli aspetti tecnico-assistenziali, oltre a certificare l'appropriatezza e

la congruità della spesa dei progetti approvati con i vari Documenti di Indirizzo Economico - Funzionali annuali;

- di specificare che ai componenti della Commissione non spetterà alcun compenso. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2581

### **Recepimento Accordo Stato - Regioni "Linee guida per l'accreditamento dei servizi Trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" (Rep. Atti n. 149/CSR del 25 luglio 2012).**

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

Gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato - Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

Si propone, pertanto, il recepimento dell'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano "Linee guida per l'accreditamento dei servizi Trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti"(Rep. Atti n. 149/CSR del 25 luglio 2012), di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 10 fogli e di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale l'approvazione degli adempimenti conseguenti al suddetto Accordo

Gli accordi/intese, una volta recepiti, ai fini di un'ampia pubblicizzazione e dell'accesso da parte delle strutture del SSR per la loro conoscenza ed attuazione, previa pubblicazione sul BURP, devono essere immessi sui siti internet della Regione Puglia ([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)) e dell'A.Re.S. ([www.are-spuglia.it](http://www.are-spuglia.it)).

La presente deliberazione sarà notificata ai Direttori generali delle ASL, delle Aziende ospedaliere, degli IRCCS, nonché degli Enti Ecclesiastici.

#### **COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 3 PAOS  
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

1. di recepire l'Accordo Stato - Regioni "Linee guida per l'accreditamento dei servizi Trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti"(Rep. Atti n. 149/CSR del 25 luglio 2012) di cui all'Allegato A, composto da n.10 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione degli adempimenti conseguenti al suddetto accordo;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L. R. n. 13/94;
4. di disporre l'inserimento dei predetti accordi nei siti internet della Regione Puglia e dell'A.Re.S.;
5. di notificare il presente atto, a cura del Servizio PAOS, ai Direttori generali delle ASL, Aziende ospedaliere, IRCCS nonché degli Enti Ecclesiastici;
6. di riservarsi la comunicazione al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 26 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti".

Rep. Atti n. 149/CSM del 25 luglio 2012

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 luglio 2012:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati", che detta i principi fondamentali in materia di attività trasfusionali, allo scopo di garantire una più efficace tutela della salute dei cittadini attraverso il conseguimento dei più alti livelli di sicurezza, nonché condizioni uniformi del servizio trasfusionale su tutto il territorio nazionale;

VISTO, in particolare, l'articolo 20, comma 1, della predetta legge n. 219 del 2005, il quale prevede che "le Regioni, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'accordo di cui all'articolo 19, definiscono i requisiti per l'accreditamento delle medesime strutture, nonché le procedure per la richiesta, la verifica dei requisiti previsti e la concessione dell'accreditamento delle strutture trasfusionali, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia e tenendo conto delle linee guida fornite dal Centro Nazionale Sangue";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE, che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del

sangue umano e dei suoi componenti" e, in particolare, l'articolo 25, il quale prevede l'adeguamento al progresso tecnico e scientifico dei requisiti tecnici inerenti al processo trasfusionale;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancito da questa Conferenza nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 115/CSR), recante i principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancito da questa Conferenza nella seduta del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR), sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancito da questa Conferenza nella seduta del 13 ottobre 2011 (Rep. Atti n. 206/CSR), ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali";

VISTA la nota in data 20 aprile 2012, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini dell'esame in sede di Conferenza Stato-Regioni, lo schema di accordo indicato in oggetto concernente le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

VISTA la lettera del 26 aprile 2012, con la quale lo schema di Accordo in parola è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ed è stata convocata una riunione tecnica per il 22 maggio 2012;

VISTA la nota dell'11 maggio 2012, con la quale la suddetta riunione tecnica è stata differita ad altra data, per sopravvenuti impedimenti connessi con la programmazione dei lavori delle Conferenze Stato-Regioni e Unificate;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 12 giugno 2012, i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e quelli delle Regioni e Province autonome hanno concordato talune modifiche del testo diramato con la predetta nota del 26 aprile 2012;

VISTA la lettera del 15 giugno 2012, diramata in data 18 giugno 2012, con la quale il Ministero della salute ha inviato la versione definitiva dello schema di Accordo in oggetto che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

CONSIDERATO che il punto è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato-Regioni del 21 giugno e del 5 luglio 2012, che non hanno avuto luogo;

RILEVATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno espresso avviso favorevole sullo schema di accordo in parola nel testo trasmesso con la citata lettera del 15 giugno 2012;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

#### SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini :

Considerati:

- il decreto del Ministro della salute 11 aprile 2008, recante "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi derivati – anno 2008, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219";
- il decreto Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 17 novembre 2009, recante "Programma per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2009";
- il decreto del Ministro della salute 20 gennaio 2011, recante "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2010";
- il decreto del Ministro della salute 7 ottobre 2011, recante "Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2011";
- che le linee guida relative all'accreditamento delle strutture trasfusionali, che costituiscono oggetto del presente accordo, sono state predisposte dal Centro Nazionale Sangue, d'intesa con la Consulta tecnica permanente per il sistema trasfusionale;
- che la raccolta del sangue intero e degli emocomponenti rientra tra i servizi e prestazioni erogati nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria in materia di attività trasfusionale, di cui all'articolo 5 della legge 21 ottobre 2005, n. 219;
- che le predette linee guida sono finalizzate a garantire, in modo omogeneo e uniforme sul territorio nazionale, la raccolta del sangue intero e degli emocomponenti attraverso sia il livello di formazione del personale addetto alla raccolta del sangue e degli emocomponenti, sia la qualità, sicurezza ed efficienza delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti;

#### SI CONVIENE

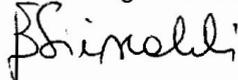
sul documento concernente: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", Allegato sub A), parte integrante del presente atto, nei seguenti termini:

1. Le linee guida allegate, parte integrante del presente accordo, sono finalizzate a consentire alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano di definire i requisiti per

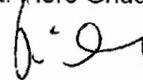
l'accreditamento delle strutture trasfusionali, come disposto dall'articolo 20, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219.

2. Con le predette linee guida sono definite le modalità per:
  - a. garantire omogeneità e uniformità nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza sanitaria in materia trasfusionale, di cui all'articolo 5 della legge n. 219 del 2005, per quanto riguarda la raccolta del sangue e degli emocomponenti;
  - b. garantire adeguati livelli di qualità, sicurezza ed efficienza delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti;
  - c. garantire la qualificazione ed efficienza delle attività di produzione degli emocomponenti e la razionalizzazione dei processi diagnostici di qualificazione biologica degli emocomponenti;
  - d. conseguire, nell'ambito delle suddette attività, i livelli di qualità e standardizzazione previsti dalle norme vigenti, in particolare quelle di matrice comunitaria, e il contenimento dei costi di produzione a vantaggio della complessiva economicità ed efficienza del sistema trasfusionale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.
3. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a recepire con propri provvedimenti le linee guida allegate, entro sei mesi dalla definizione del presente Accordo; esse saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'articolo 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 in sede di verifica annuale degli adempimenti regionali.
4. Per l'attuazione del presente accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE  
Dott. Piero Gnudi



## ALLEGATO A

**LINEE GUIDA PER L'ACCREDITAMENTO  
DEI SERVIZI TRASFUSIONALI E DELLE UNITÀ DI RACCOLTA DEL SANGUE E  
DEGLI EMOCOMPONENTI****A. Formazione e acquisizione delle competenze del personale medico e infermieristico addetto alle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti.**

*Competenze tecnico-professionali richieste a medici e infermieri operanti nelle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti.*

**A.1** Il medico e l'infermiere operanti nelle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti devono essere in possesso della qualificazione BLS ("Basic Life Support"). Inoltre, se operano in strutture dove si effettuano procedure di aferesi produttiva, devono essere in possesso della qualificazione BLS-D.

**A.2** Con riferimento ai requisiti O.8 e UO.8 di cui all'Allegato A) dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, che prevedono che siano descritte le competenze del personale che interviene nelle attività di raccolta di sangue ed emocomponenti, rispettivamente per i Servizi Trasfusionali e per le Unità di Raccolta\*, il medico responsabile della selezione del donatore e della raccolta del sangue e degli emocomponenti deve possedere adeguate competenze professionali nei seguenti ambiti:

- Sensibilizzazione, informazione ed educazione del donatore di sangue
- Selezione clinica e *counselling* del donatore di sangue ed emocomponenti
- Gestione del donatore non idoneo
- Criteri e procedure per la raccolta del sangue intero
- Ove applicabile, criteri, procedure e tecnologie per la raccolta degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche mediante tecniche aferetiche e per l'avvio delle unità raccolte alle fasi di processo successive
- Assistenza clinica al donatore e diagnosi e trattamento delle reazioni e degli eventi avversi potenzialmente associati alla donazione di sangue intero e alle procedure di aferesi produttiva
- Elementi di procedure e tecniche per la produzione degli emocomponenti
- Procedure e normative di riferimento per la identificazione e rintracciabilità delle unità di sangue ed emocomponenti
- Elementi essenziali inerenti ai requisiti qualitativi ed ai controlli di qualità degli emocomponenti
- Elementi essenziali inerenti ai criteri di valutazione per la qualificazione biologica degli emocomponenti che concorrono a determinarne l'idoneità alla trasfusione
- Elementi di epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmissibili con la trasfusione
- Disposizioni normative vigenti in materia di attività trasfusionali
- Elementi di indirizzo direzionale dell'Organizzazione
- Gestione delle tecnologie, dei materiali impiegati per l'erogazione del servizio, dei documenti prescrittivi e dei dati e registrazioni della qualità, dei processi di erogazione del servizio
- Norme relative alla gestione della documentazione sanitaria
- Monitoraggio, analisi e miglioramento della qualità.

---

\* V. "Definizioni" riportate nell'allegato A) all'Accordo Stato-Regioni 16.12.2010.

**A.3** Con riferimento ai requisiti O.8 e UO.8 di cui all'Allegato A) dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, che prevedono che siano descritte le competenze del personale che interviene nelle attività di raccolta di sangue ed emocomponenti, rispettivamente per i Servizi Trasfusionali e per le Unità di Raccolta\*, l'infermiere operante nelle attività di raccolta del sangue ed emocomponenti deve possedere adeguate competenze professionali nei seguenti ambiti:

- Sensibilizzazione, informazione ed educazione del donatore di sangue
- Assistenza alla selezione clinica e *counselling* del donatore di sangue ed emocomponenti
- Assistenza alla gestione del donatore non idoneo
- Procedure e tecnologie per la raccolta del sangue intero e per l'avvio delle unità raccolte alle fasi di processo successive
- Ove applicabile, procedure e tecnologie per la raccolta degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche mediante tecniche aferetiche e per l'avvio delle unità raccolte alle fasi di processo successive
- Assistenza al donatore e riconoscimento e trattamento delle reazioni e degli eventi avversi potenzialmente associati alla donazione di sangue intero e alle procedure di aferesi produttiva
- Elementi di procedure e tecniche per la produzione degli emocomponenti
- Procedure e normative di riferimento per la identificazione e rintracciabilità delle unità di sangue ed emocomponenti
- Elementi di base inerenti ai requisiti qualitativi ed ai controlli di qualità degli emocomponenti
- Elementi essenziali inerenti ai criteri di valutazione per la qualificazione biologica degli emocomponenti che concorrono a determinarne l'idoneità alla trasfusione
- Elementi di epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmissibili con la trasfusione
- Disposizioni normative vigenti in materia di attività trasfusionali
- Elementi di indirizzo direzionale dell'Organizzazione
- Gestione delle risorse umane, delle tecnologie, dei materiali impiegati per l'erogazione del servizio, dei documenti prescrittivi e dei dati e registrazioni della qualità, dei processi di erogazione del servizio
- Norme relative alla gestione della documentazione sanitaria
- Monitoraggio, analisi e miglioramento della qualità

**A.4** Al fine di garantire un adeguato livello di competenze del personale medico non strutturato nella disciplina ospedaliera di medicina trasfusionale responsabile della selezione del donatore e della raccolta del sangue e degli emocomponenti e del personale infermieristico operante nelle Unità di Raccolta\*, per gli stessi deve essere previsto uno specifico percorso formativo e di acquisizione delle competenze riconosciuto dalla Regione/Provincia autonoma anche con il coinvolgimento della Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali.

*Non si applica* al personale medico strutturato (a tempo indeterminato o determinato) nella disciplina ospedaliera di medicina trasfusionale ed agli infermieri strutturati (a tempo indeterminato o determinato), operanti presso i Servizi Trasfusionali delle aziende sanitarie del SSN e gli enti di cui all'articolo 23 della Legge 21 ottobre 2005, n. 219.

**A.4.1** Il percorso di formazione e di acquisizione delle competenze:

- indica i contenuti e gli obiettivi formativi;
- ha una durata compatibile con l'adeguata acquisizione dei contenuti e conseguimento degli obiettivi definiti;
- specifica le modalità di svolgimento teoriche e pratiche delle attività;

\* V. "Definizioni" riportate nell'allegato A) all'Accordo Stato-Regioni 16.12.2010.

- prevede una verifica formale della acquisizione delle competenze;
- si conclude con il rilascio di apposita attestazione/certificazione formalmente riconosciuta dalla Regione/Provincia autonoma o dalla Struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali.

L'Allegato 1 riporta un modello di Corso di formazione e di acquisizione delle competenze.

**A.5** Le Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali, attraverso i Servizi Trasfusionali operanti nei rispettivi ambiti territoriali, di concerto con le Associazioni e Federazioni dei donatori, promuovono e coordinano i percorsi formativi e di acquisizione delle competenze di medici e infermieri da inserire nelle Unità di Raccolta e verificano che le relative attività siano svolte esclusivamente da medici ed infermieri in possesso della necessaria qualificazione e sottoposti a periodica valutazione delle competenze.

**A.6** I medici e gli infermieri che hanno svolto attività di raccolta per almeno due mesi equivalenti a tempo pieno (36 ore settimanali) negli ultimi dodici mesi sono da considerarsi "equiparati" ai soggetti in possesso di attestazione/certificazione conseguita attraverso il percorso formativo e di acquisizione delle competenze di cui al punto A.4. I medici e gli infermieri che non rispondono a tale requisito devono seguire un corso di formazione e acquisizione delle competenze entro un anno dalla emanazione delle presenti Linee Guida e conseguire il relativo attestato di qualificazione.

**A.7** I soggetti di cui all'art. 6, comma 5, del Decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, coerentemente con le funzioni di responsabilità esercitate, sono tenuti a seguire percorsi formativi, sulla base delle indicazioni all'uopo fornite dal CNS.

## **B. Qualità, sicurezza ed efficienza delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti**

**B.1** Al fine di garantire adeguati livelli di qualità e sicurezza della attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, sia per i donatori sia per i pazienti destinatari dei prodotti del sangue, per il mantenimento delle competenze tecnico-professionali del personale addetto alla raccolta del sangue e degli emocomponenti è richiesta l'effettuazione documentata di almeno 200 (duecento) procedure di raccolta di sangue intero all'anno per operatore.

**B.2** Nel caso in cui siano effettuate aferesi produttive, è richiesta l'effettuazione documentata di almeno 50 (cinquanta) procedure aferetiche all'anno per operatore.

**B.3** Al fine di evitare dispersione di risorse, nonché per favorire il livello di standardizzazione delle unità raccolte ed una omogenea applicazione dei criteri di selezione dei donatori, le attività di raccolta, a livello ospedaliero ed extra-ospedaliero, sono gestite in modo da garantire adeguate e razionali masse critiche di attività, con riferimento al numero di sedi di raccolta, sedute di raccolta e numero di donazioni per seduta.

## **C. Qualificazione ed efficienza delle attività di produzione degli emocomponenti**

**C.1** Al fine di raggiungere un più elevato ed omogeneo livello di qualificazione, standardizzazione ed efficacia clinica degli emocomponenti prodotti/trattati, nonché al fine di conseguire più elevati livelli di efficienza operativa, la produzione/il trattamento degli emocomponenti rispondono alle seguenti indicazioni:

**C.1.1** Le attività di produzione degli emocomponenti sono progressivamente concentrate in strutture trasfusionali che garantiscano adeguate e razionali masse critiche di attività, definite attraverso specifiche analisi costo-beneficio e di valutazione del rischio che forniscano l'evidenza documentata del conseguimento dei necessari livelli di qualità e standardizzazione degli emocomponenti, del soddisfacimento dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi previsti dalle normative vigenti e della riduzione dei costi di produzione.

**C.1.2** Nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e dei volumi di unità complessivamente prodotti dalle singole Regioni/Province autonome, si raccomanda il perseguimento della concentrazione delle attività di lavorazione/trattamento degli emocomponenti in strutture trasfusionali che lavorino con volumi minimi intorno a 40.000 donazioni di sangue intero/anno.

**C.1.3** Le attività di aferesi produttiva devono essere organizzate e gestite in modo da fornire l'evidenza di un utilizzo appropriato ed efficiente delle apparecchiature, anche mediante la documentazione del confronto con i dati di utilizzo delle apparecchiature stesse disponibili a livello regionale e nazionale.

#### **D. Razionalizzazione dei processi diagnostici di qualificazione biologica degli emocomponenti**

**D.1** Al fine di raggiungere un ottimale ed omogeneo livello di qualità, sicurezza e standardizzazione e di conseguire più elevati livelli di efficienza dei servizi trasfusionali, le attività diagnostiche di qualificazione biologica delle donazioni sono concentrate in strutture trasfusionali che garantiscano adeguate e razionali masse critiche di attività, definite attraverso specifiche analisi costo-beneficio e di valutazione del rischio, che forniscano l'evidenza documentata del conseguimento dei necessari livelli di qualità e standardizzazione delle prestazioni, del soddisfacimento dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi previsti dalle normative vigenti e della riduzione dei costi di produzione.

**D.2** Nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e dei volumi di attività complessivamente prodotti dalle singole Regioni/Province autonome, si raccomanda il perseguimento della concentrazione delle attività di qualificazione biologica in strutture trasfusionali che eseguano la qualificazione biologica per almeno 70.000-100.000 donazioni all'anno.

**Allegato 1**

Modello di Corso di formazione e acquisizione delle competenze per la qualificazione del personale medico e infermieristico addetto alla attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti (Vedi A.4).

***Contenuti ed obiettivi formativi*****1. Modulo**

I principi fondamentali del volontariato del sangue, la realtà associativa  
Le leggi che regolano le attività in materia trasfusionale  
La sensibilizzazione alla donazione ed agli stili di vita sani  
L'accoglienza e l'accettazione, la relazione con il donatore  
L'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti  
L'informatizzazione  
Norme relative alla gestione della documentazione sanitaria  
La cura del donatore prima, durante e dopo il prelievo

**2. Modulo**

Criteri di idoneità  
Cause di sospensione temporanea e definitiva e gestione del donatore non idoneo  
Le responsabilità del personale medico, del personale infermieristico e del personale di supporto addetto alla raccolta  
La gestione degli eventi avversi  
Farmaci e strumenti a disposizione  
Principi di rianimazione  
Compilazione, segnalazione e conservazione della modulistica relativa  
La responsabilità medico legale

**3. Modulo**

Elementi di epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmissibili con la trasfusione  
I patogeni emergenti e riemergenti  
Algoritmi di gestione del donatore con esami sierologici positivi  
Informazioni post donazione  
Il *look back*

**4. Modulo**

Pulizia dei locali, igiene ambientale e personale, corretto confezionamento e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti in occasione delle donazioni  
La determinazione dell'emoglobina e/o l'esecuzione dell'esame emocromocitometrico  
La venopuntura e principi di disinfezione ed asepsi  
Apparecchiature in uso in sala prelievi  
L'etichettatura  
Elementi essenziali inerenti ai requisiti qualitativi ed ai controlli di qualità degli emocomponenti  
Procedure e normative di riferimento per la identificazione e rintracciabilità delle unità di sangue ed emocomponenti

5. Modulo
  - Sistemi di gestione per la qualità
  - Competenze generali
  - Gestione procedure operative standard
  - Rilevazione e gestione non conformità
  - Azioni correttive e preventive
  - Metodi e strumenti di interrelazione tra Servizio Trasfusionale e Unità di Raccolta
  
6. Modulo
  - Principi di aferesi produttiva
  - Le apparecchiature
  - Selezione e cura del donatore
  - La plasmateresi
  - La piastrinoaferesi
  - La donazione multicomponent
  - Eventi avversi della donazione in aferesi
  
7. Modulo
  - BLS/BLS-D

La parte teorica è articolata in sette moduli.

Il modulo 6 deve essere svolto solo da chi opererà in sedi che svolgono attività di aferesi.

Il modulo 7 deve essere svolto solo da chi sia privo di qualifica BLS/BLS-D.

Oltre alla parte teorica, è raccomandato un periodo di acquisizione delle competenze pratico della durata di 10 giorni effettivi, presso un Servizio Trasfusionale o, previo accordo formalizzato con il Servizio trasfusionale di riferimento, presso una Unità di Raccolta, che eseguano una media di almeno 20 donazioni di sangue intero al giorno per almeno 5 giorni alla settimana.

Nel caso in cui sia prevista acquisizione delle competenze per l'aferesi produttiva, il Servizio Trasfusionale/Unità di Raccolta sede di addestramento deve eseguire almeno 3-5 procedure al giorno e la durata complessiva del periodo di acquisizione delle competenze deve essere estesa a 15 giorni effettivi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2582

**Individuazione componenti del Gruppo di Lavoro per le attività del SEU 118. Nomina tecnici esperti.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento, confermata dal Dirigente del Servizio P.A.P.T., riferisce quanto segue:

Le LL.RR. nn. 25 e 26 del 2006 hanno orientato il processo di rimodulazione e riorganizzazione del Servizio dell'Emergenza Sanitaria Territoriale (SEU) 118 della Regione Puglia, istituito con le DD.GG.RR. nn. 200/02 e 771/02.

Con la DGR n. 1171 del 1° luglio 2008, la Regione a seguito di dibattiti con i rappresentanti delle Associazioni di Volontariato, ha apportato concreti interventi di modifica al sistema emergenziale del SEU 118 intervenendo, preliminarmente, sulla omogeneizzazione delle convenzioni stipulate tra le AA.SS.LL e i singoli sodalizi di volontariato.

L'adozione da parte della Regione della deliberazione 1171/08 ha, di fatto, tra l'altro, determinato che le postazioni del SEU 118 fossero affidate prevalentemente alle Associazioni di Volontariato in regime di convenzione.

Con la DGR n. 2488 del 15/12/2009, la Regione ha approvato la riorganizzazione dell'assetto logistico del SEU 118 sulla base della proposta elaborata dal Comitato Regionale Permanente;

Di seguito le Associazioni, consociatesi a livello provinciale, hanno fatto rilevare, nei reiterati incontri regionali succedutisi, che il modello organizzativo SEU 118, in essere, richiedeva la revisione e l'aggiornamento sia dal punto di vista organizzativo e sia dal punto di vista economico.

Al fine di analizzare, nel dettaglio, i possibili interventi correttivi da apportare al modello organizzativo a sistema, si è ritenuto necessario attivare Tavoli Tecnici, impegnando dirigenti e funzionari dell'Assessorato e dell'AReS, congiuntamente ai rappresentanti dei Consorzi e/o dei Coordinamenti provinciali delle Associazioni di Volontariato, che hanno prodotto una proposta, condivisa e resa pubblica con la DGR n. 1479 del 30/06/2011, parzial-

mente integrata e modificata con la successiva DGR n. 1788 del 02/08/2011.

I precitati atti, oltre a definire il nuovo modello organizzativo del SEU 118, hanno introdotto rilevanti innovazioni sotto l'aspetto qualitativo del Servizio che, oltre a definire le procedure di selezione coincidenti con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di convenzioni con le Associazioni di Volontariato, determinano l'attivazione delle Automediche previste dal piano di cui alla precitata DGR 2488/09, con lo scopo di ridurre la postazioni non medicalizzate e ponendo ognuna di questa unità a servizio di più postazioni;

I consorzi delle Associazioni di Volontariato hanno fatto rilevare la necessità di procedere nei lavori, già proficuamente avviati con l'Assessorato alle Politiche della Salute, al fine di monitorare costantemente la fase di realizzazione del nuovo modello SEU 118 e, contemporaneamente, realizzare le deroghe alle ll.rr. 27/93 e 17/96, ed in particolare quella attinente l'autorizzazione al trasporto e Soccorso di Infermi e Feriti e la conseguente rivisitazione della dotazione delle attrezzature sanitarie prevista a bordo delle ambulanze in ragione della continua evoluzione tecnologica dei mezzi mobili e degli ausili sanitari.

Tenuto conto di quanto sin qui esposto e considerato i risultati che nel tempo hanno prodotto i precitati Tavoli di Lavoro, insediatisi presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, si ritiene imprescindibile identificare il Gruppo di Lavoro, composto da referenti dell'Assessorato alle Politiche della Salute e, individuando tra gli operatori del SEU 118, i "tecnici esperti" delle tematiche del SET 118 convenzionato, per la prosecuzione dei lavori, utilmente avviati, per ovviare: alle criticità del sistema emergenziale, elaborare proposte, definire accordi economici, collaborare con l'Assessorato per l'elaborazione delle modifiche e/o integrazioni delle leggi regionali, come innanzi precisato.

Per quanto sopra detto, è opportuno provvedere e definire la rappresentanza dell'Assessorato alle Politiche della Salute e quella dei referenti esperti, individuati dai Coordinamenti Provinciali del Volontariato della Puglia, nel componendo "Gruppo di Lavoro" ai sensi e per gli effetti dell'ex art. 24, co. 2, lett. d) dell'Accordo Collettivo

Nazionale della medicina generale del 29 luglio 2009;

Con riguardo alla rappresentanza regionale si propone la presenza di referenti dell'Assessorato alle Politiche della Salute e, con riguardo agli esperti territoriali, la presenza di due (2) incaricati dai Coordinamenti delle Associazioni di Volontariato della Puglia, impegnate nel SEU 118;

Il Gruppo di Lavoro è presieduto e convocato dall'Assessore Regionale alle Politiche della Salute o suo delegato e compete a quest'ultimo la nomina del segretario.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m. ed i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore alle Politiche della Salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche della Salute e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile del Procedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Di prendere atto di quanto nelle premesse riportato a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. Di costituire, per le motivazioni in narrativa, il Gruppo di Lavoro mediante la rappresentanza:

Per la parte pubblica sono designati:

- Fulvio Longo - Dirigente del Servizio PAPT, Vito Carbone e Mario Orsali - funzionari tecnici - esperti dell'Assessorato;

I Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato hanno nominato:

- Pasquale Pastore Responsabile del Coordinamento Prov. le di Taranto; Vito Fato - in qualità di Responsabile del Coordinamento Prov. le di Bat;

2. Il Gruppo di Lavoro è convocato e presieduto dall'Assessore alle Politiche della Salute e compete all'Assessore nominare chi eserciterà le funzioni di Segretario.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2583**

**Accordo sancito in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 25 luglio 2012 "Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2) e 37, comma 2) del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni e integrazioni". Recepimento.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", dal Dirigente del medesimo Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.), riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i. ha coordinato norme di vasta portata in materia di

salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che vanno in più direzioni.

I punti cardine della normativa riguardano gli obblighi per il datore di lavoro, le sanzioni, la sospensione dell'attività dell'impresa e l'interdizione alla partecipazione ad appalti pubblici, la sorveglianza sanitaria.

L'art. 34, comma 2) del citato Decreto (*Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi*) ha previsto che il datore di lavoro debba frequentare corsi di formazione di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni.

L'art. 37, comma 2 (*Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti*) ha disposto che la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei lavoratori sono definiti mediante apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, previa consultazione delle parti sociali.

Visto l'accordo sancito con atto rep.n.223/CSR e n.221/CSR del 21 dicembre 2011 che ha disciplinato quanto stabilito con gli artt. 34 e 37 dianzi richiamati.

Espletate tutte le procedure di rito ed acquisiti i pareri dei Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute, ed acquisito, nel corso della seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome, in data 25 luglio 2012 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito il seguente Accordo. "Adeguamento e linee applicative degli accordi ex art.34, comma 2) e 37, comma 2) del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i."

Il testo del predetto Accordo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n° 192 del 18 agosto 2012.

Per quanto sopra, si ritiene necessario il recepimento da parte della Giunta Regionale del citato Accordo.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare all' Accordo che qui interessa ampia diffusione, a cura del Servizio PATP, per la sua valenza strategica ai fini della promozione della cultura della salute dei cittadini e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

#### **Sezione Contabile:**

#### ***COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n°28/01 e s.m.i.***

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra esposte, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, comma 4) lett. k) della L.R. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", dal Dirigente del medesimo Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;
- di recepire l'Accordo sancito in data 25 luglio 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante "Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2) e 37, comma 2) del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81 e successive modificazioni e integrazioni", pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n.192 del 18 agosto 2012;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione agli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di provvedere alla notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio P.A.T.P., ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. ed ai Direttori Spesal delle AASS.LL.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2584

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei medici della medicina generale del 29/07/09, art. 30 “Responsabilità Convenzionali e Violazioni. Collegio Arbitrale. Surroga componenti di parte pubblica e sindacale.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento dell'Ufficio di Direzione e confermata dal Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale Prevenzione, riferisce quanto segue:

Premesso che nell'art. 30 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei medici della medicina generale stipulato il 29/7/2009, è prevista la istituzione, presso ciascuna regione, di una Commissione Regionale Paritetica “Responsabilità Convenzionali e Violazioni. Collegio Arbitrale”, denominata Collegio Arbitrale, composta da nove membri, delegati alla valutazione delle violazioni delle norme di cui all'accordo collettivo nazionale della medicina generale sottoscritto il 29/7/09 degli accordi regionali e aziendali.

Atteso che la valutazione delle violazioni delle norme degli accordi precitati, dà luogo, secondo la gravità dell'infrazione, all'applicazione di sanzioni, questo Settore, con la DGR n. 337/08, ottemperando alle procedure di cui al co. 2, lett. a), b) e c) dell'art 30, istituiva la Commissione, così come segue:

Presidente Avv. Giovanni D'INNELLA  
*Ordine degli Avvocati di Bari*

V. Presidente Dr. Filippo ANELLI  
*Ordine dei Medici di Bari*

Componente Avv. Riccardo Maria RICCIARDI  
*Parte Pubblica*

Componente Avv. Lucio AFFATATI  
*Parte Pubblica*

Componente Avv. Silvano LOSACCO  
*Parte Pubblica*

Componente Dr. Vito DE ROBERTIS  
*Oo.Ss. FIMMG*

Componente Dr. Ludovico ABBATICCHIO  
*Oo.Ss. CUMI / AISS*

Le funzioni di segretario, co. 3° art. 30, sono svolte da un funzionario regionale.

Si precisa che ai membri, così come sopra individuati, per ogni seduta, è dovuto un gettone di presenza pari a euro 155,00 al Presidente e euro 125,00 ai Componenti.

Atteso che:

- per la Parte Pubblica, l'avv. Riccardo Maria Ricciardi non ha mai partecipato ai lavori della commissione senza mai giustificare l'assenza;
- per la Parte Sindacale il Dr. Vito De Robertis ha rassegnato le dimissioni, agli atti acquisite;

Si ritiene indispensabile provvedere alla surroga dei predetti componenti, così come segue:

- per la Parte Pubblica si nomina l'avv. Paolo Scagliola;
- per la Parte Sindacale è stato indicato, giusto verbale del Comitato Permanente Regionale del 27/06/2011, il Dr. Benedetto Del Vecchio; Le Funzioni di Segretario saranno svolte dal Dr. Vito Carbone.

**“Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/01 e s. m. e i.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, lett. a) e d) della legge 7/1997

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto

#### LA GIUNTA

Vista la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

Per le motivazioni espresse in narrativa, e quivi integralmente riportate a farne parte integrante e sostanziale:

#### DELIBERA

1. di surrogare i Componenti della commissione, prevista dallo Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei medici della medicina generale del 23 marzo 2005, secondo i criteri previsti ai commi 2, lett. a), b) e c) e 3 dell'art. 30, che risulterà composta così come di seguito:

Presidente Avv. Giovanni D'INNELLA  
*Ordine degli Avvocati di Bari*

Vice Presidente Dr. Filippo ANELLI  
*Ordine dei Medici di Bari*

Componente Avv. Paolo Scagliola Parte  
*Pubblica*

Componente Avv. Lucio AFFATATI  
*Parte Pubblica*

Componente Avv. Silvano LOSACCO  
*Parte Pubblica*

Componente Dr. Benedetto Del Vecchio  
*Oo.Ss. FIMMG*

Componente Dr. Ludovico ABBATICCHIO  
*Oo.Ss. CUMI / AISS*

2. le funzioni di segretario saranno svolte dal Dr. Vito Carbone;
  3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2585

**Del. G.R. n. 2494 del 15 dicembre 2009 - Progetto "SINA - Sistema Informativo nazionale sui servizi sociali per la non autosufficienza". Attribuzione contributo per la II annualità. Variazione al bilancio di previsione 2012, art. 42 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

#### PREMESSO CHE:

- l'articolo 21 della legge 328/2000, dispone che "Lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali";

- l'atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2001, individua le prestazioni sociosanitarie essenziali (LEA) per le persone non autosufficienti;
  - la legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni;
  - il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale" introduce standard e protocolli operativi per il trattamento dei dati connessi alla erogazione di prestazioni e, in generale, al funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni;
  - l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato "Fondo per le non autosufficienze", finanziato per le annualità 2007-2009 dalla medesima legge e, con la Legge finanziaria per il 2010, per la IV annualità;
  - il decreto 12 ottobre 2007 del Ministro della Solidarietà Sociale, di concerto con i Ministri della Salute, delle Politiche per la Famiglia e dell'Economia e delle Finanze, di riparto del Fondo per le non autosufficienze - annualità 2007, attuativo della legge n. 296/2006, attribuisce al Ministero della Solidarietà Sociale 1 milione di euro per l'anno 2007, per realizzare il monitoraggio delle prestazioni nonché degli interventi attivati attraverso le risorse erogate con lo stesso decreto nella prospettiva della costituzione di un Sistema informativo nazionale;
  - il decreto 6 agosto 2008 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle politiche della famiglia, di riparto del Fondo per le non autosufficienze - annualità 2008 e 2009, che attribuisce al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 1 milione di euro per l'anno 2008 e 1 milione di euro per l'anno 2009 per realizzare il monitoraggio delle prestazioni nonché degli interventi attivati attraverso le risorse erogate con lo stesso decreto nella prospettiva della costituzione di un Sistema informativo nazionale;
  - le suddette risorse hanno finanziato, previa intesa tra Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e la Commissione Politiche Sociali in seno alla Conferenza delle Regioni, le annualità 2009 (I annualità) e 2010 (II annualità) deo progetto sperimentale SINA - Sistema Informativo per la Non Autosufficienza, affidato all'ARS Liguria, per il coordinamento tecnico delle Regioni e che si avvale di INPS per la gestione della piattaforma informatica "SinaWeb";
  - il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha stipulato nel dicembre 2008 con la Regione Liguria una convenzione finalizzata all'avvio di un progetto per la costruzione di un **"Sistema informativo nazionale sui servizi sociali per la non autosufficienza"**, di seguito denominato per brevità **"Progetto SINA"**, nell'ambito del sistema informativo nazionale sui servizi sociali, in maniera che, ferme restando le autonomie dei sistemi informativi regionali si possa implementare un sistema nazionale di raccolta dati sui servizi e sulle persone non autosufficienti;
  - per l'avvio di tale Sistema è stato costituito con il Ministero, le Regioni aderenti alla sperimentazione (Liguria, Veneto, Piemonte, Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Molise, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia e Provincia Autonoma di Bolzano), l'ISTAT, l'ANCI e l'INPS un Comitato di coordinamento, ratificato con apposito decreto dello stesso Ministero del Lavoro, salute e Politiche Sociali in data 2 aprile 2009. Per la Puglia ne fa parte la dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di rappresentante della Regione Puglia in seno al Coordinamento tecnico delle Regioni per le Politiche Sociali.
- CONSIDERATO CHE:**
- la Regione Puglia ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1984/2008 le linee guida per le azioni in favore delle non autosufficienze e per l'utilizzo del FNA 2007-2009 assegnato alla Puglia;
  - la Regione Puglia ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009 il proprio Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011 che, per il secondo ciclo di program-

- mazione sociale, ha introdotto per tutti gli ambiti territoriali pugliesi gli obiettivi di servizio da conseguire nel triennio per ADI, PUA e UVM;
- la Regione Puglia, ai sensi degli artt. 13 e 14 della l.r. n. 19/2006 ha istituito con propria Deliberazione di Giunta Regionale n. 1380/2007 l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e, nel suo ambito, ha attivato prima in via sperimentale e poi con la messa a regime dei flussi informativi residenziali, il Sistema Informativo Sociale Regionale;
  - con apposito Atto dirigenziale n. 384 del 30/11/2011 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto ad assumere l'impegno contabile dell'importo di Euro 60.000,00 a valere sul Cap. 785075 - UPB 5.2.1 - residui di stanziamento 2010 nel Bilancio di Previsione 2011, nonché ad affidare il completamento del progetto di ricerca sulla "Non autosufficienza in Puglia - Analisi della domanda e dell'offerta (SINA Puglia)" alla Società Synergia Srl di Milano, ricorrendone le condizioni di cui alle lett. c) e f) dell'art. 221 del D.Lgs. n. 163/2006, quale I annualità del progetto sperimentale SINA;
  - la Regione Liguria, per il tramite dell'ARS - Agenzia regionale di Sanità della Liguria, ha ripartito tra tutte le Regioni aderenti alla sperimentazione anche le risorse della II annualità (2012), attribuendo, tra l'altro alla Puglia l'importo di **Euro 20.000,00** che sarà liquidato ad avvenuta dichiarazione di conclusione della I annualità, e quindi in tempi assai brevi e in ogni caso entro il corrente esercizio finanziario.

Al fine di provvedere alla regolarizzazione contabile della somma assegnata alla Regione Puglia per la II annualità del Progetto SINA, si provvede con il presente atto, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 e successive modificazioni, alla iscrizione nel bilancio di previsione 2012, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati alla Puglia quale contributo per la realizzazione del Progetto SINA già approvato dalla Regione con Del. G.R. n. 2494/2009.

Vengono apportate, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, complessivamente le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'Anno

2012, approvato con legge regionale 22 dicembre 2011, n. 39:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. 2037012	Cap. 785075
<b>+ euro 20.000,00</b>	<b>+ euro 20.000,00</b>

#### COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2012 pari ad **Euro 20.000,00**, per la quale viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2012 approvato con legge regionale 22 dicembre 2011, n. 39:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. 2037012	Cap. 785075
<b>+ euro 20.000,00</b>	<b>+ euro 20.000,00.</b>

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi indicati in narrativa, si provvederà, ai sensi dell'art. 78 della L.R. n. 28/2001, con atti dirigenziali del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, che interverranno in ogni caso nel rispetto dei vincoli posti alla cassa e alla competenza per il rispetto del Patto di Stabilità Interno.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **prendere atto** della prosecuzione della sperimentazione del Progetto SINA con tutte le Regioni italiane e con il Ministero del Lavoro e Politiche sociali, che fa seguito alla avvenuta sottoscrizione del protocollo di intesa tra regione Puglia e Regione Liguria per la realizzazione del Progetto SINA, finanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;
- di **approvare**, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio di Previsione 2012, approvato con legge regionale 22 dicembre 2011, n. 39, per la iscrizione come maggiore entrata e come maggiore spesa del contributo alla Regione Puglia per la realizzazione del Progetto SINA, per un importo complessivo di **Euro 20.000,00** come di seguito esposta:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 02.01.17	UPB 5.2.1
Cap. 2037012	Cap. 785075
<b>+ euro 20.000,00</b>	<b>+ euro 20.000,00</b>

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, i successivi provvedimenti di impegno delle stesse risorse, per quanto di competenza nonché gli adempimenti attuativi che discendono dal presente provvedimento, che interverranno in ogni caso nel rispetto dei vincoli posti alla cassa e alla competenza per il rispetto del Patto di Stabilità Interno;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2589**
**L. 225/1992, art. 5: Richiesta dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio del Comune di Statte colpito da tromba d'aria in data 28.11.2012 e primissimi interventi urgenti nel Comune di Statte.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Fabiano Amati, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Finanze, Michele Pelillo, e con l'Assessore alla qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, e sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue:

In data 28 novembre 2012, a partire dalle ore 11,00 i territori di Taranto e di Statte sono stati interessati da una tromba d'aria di rilevante intensità che ha procurato la perdita di una vita umana, nell'ambito dell'area portuale di Taranto, il ricorso alle cure mediche per circa 70 cittadini, oltreché danni alle infrastrutture pubbliche e private, all'edilizia pubblica e residenziale, interruzione della viabilità oltreché interruzione della distribuzione di energia elettrica, prolungatasi nel comune di Statte fino alle prime ore notturne del 29 novembre, e interruzione nelle comunicazioni telefoniche..

Il territorio regionale è stato interessato dalle ore 3,00 del giorno 28 novembre alla mattinata del 29 novembre da una criticità ordinaria, opportunamente segnalata via fax dal Servizio Protezione Civile ai Comuni con messaggio di allerta n. 1 del 27 novembre prot. AOO\_026 -9851, per previsioni inerenti "*precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Venti forti o di burrasca dai quadranti meridionali. Mari agitati, localmente molto agitato lo Ionio*" integrato dal messaggio di allerta n. 1 del 28 novembre (fax prot. n. AOO\_026 - 9891) sempre per criticità ordinaria fino alle prime ore del mattino del giorno 30 novembre per "*precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, con possibili forti raffiche di vento ed attività elettrica durante le manifestazioni temporalesche*".

In detto contesto generale nella mattinata del 28 novembre si è sviluppato il fenomeno non usuale della tromba d'aria, fenomeno che risulta ancora di difficile previsione, trattandosi di fenomeni fortemente localizzati e di improvvisa formazione, caratterizzati da bruschi cali di pressione.

La tromba d'aria di che trattasi, si è sviluppata nell'area marina di Taranto, caricandosi quindi di acqua, e ha interessato in modo massiccio prima l'area portuale, quindi lo stabilimento siderurgico dell'ILVA, procurando l'abbattimento e caduta in mare di numerose strutture operative, quali tralicci e gru, a causa dei quali si è determinata la perdita di una vita umana, per scaricarsi, sempre con violenza distruttiva, nell'area del comune di Statte, con l'abbattimento di alberi, pali e cartellonistica che hanno determinato l'interruzione della viabilità, della distribuzione di energia elettrica e delle comunicazioni telefoniche, il danneggiamento della pubblica illuminazione e di edifici pubblici, incluse scuole e sede comunale, di pubblico interesse e residenziali, anche con l'abbattimento di tetti e crolli di murature, alcuni dei quali costituiti anche da vecchi manufatti in amianto.

Detta situazione di criticità ha comportato l'attivazione, nella mattinata del 28 novembre e per l'intera giornata, del Centro di Coordinamento Soccorsi presso la Prefettura di Taranto, del Centro Operativo Comunale COC di Statte (H24) e l'attivazione permanente (H24) della Sala Operativa Integrata Regionale.

La situazione di criticità è stata immediatamente fronteggiata con l'organizzazione dei primi soccorsi ed assistenza, al quale hanno partecipato *in primis* le strutture pubbliche comunali, numerose squadre dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Agenzia regionale per le attività forestali ed irrigue e di squadre di volontari, con il ricorso anche a servizi esterni, nonché dalle strutture sanitarie del 118 che hanno predisposto in loco una postazione PMA per il primo soccorso dei feriti.

Con nota prot. n. 17570 del 28 novembre 2012, il Comune di Statte ha richiesto formalmente la dichiarazione dello stato di emergenza.

Nella presente fase, dove le prime stime operate sulle strutture tecniche pubbliche indicano danni per oltre 3 milioni di euro per le sole strutture pubbliche e comunque nelle more della definizione cir-

costanziata ed analitica dei danni subiti, pur trattandosi di una situazione localizzata, si ritiene assolutamente prevedibile che l'azione di soccorso e ripristino delle condizioni di vita ordinaria richiederà, anche alle luce dei rischi connessi alla citata presenza di amianto diffuso sul territorio ed all'esigenza della relativa bonifica, un intervento rapido anche con il ricorso a mezzi e poteri straordinari.

**A tal fine si ritiene dover richiedere al Dipartimento nazionale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992, così come integrata dal D.L. n. 59/2012, convertito con modificazioni nella legge 12 luglio 2012 n. 100 e nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", la dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio del Comune di Statte, con l'intervento di finanziamenti straordinari per fronteggiare i danni provocati dalla tromba d'aria del 28 novembre 2012.**

Inoltre, in considerazione dell'esigenza di fronteggiare le primissime azioni per il ripristino di minime condizioni di vita e sicurezza nell'ambito del territorio di Statte, si propone di riconoscere al Comune interessato un primo contributo straordinario di euro 300.000,00 destinato alle complessive attività di ripristino oltre ad uno specifico contributo straordinario per i primi interventi di bonifica dall'amianto di ulteriori euro 100.000,00, a valere sul Programma regionale di azioni per l'ambiente, Asse 6 - Linea di intervento m) "Incentivi per i primi interventi di risanamento del territorio regionale da amianto", curata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche, da attuare nel rispetto della normativa vigente in materia.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 400.000,00 a carico del bilancio regionale, da finanziarie:

- per euro 300.000,00 previo prelievo dal "fondo per spese impreviste" di cui al capitolo 1110030 e riscrizione di pari importo sul capitolo di spesa 531015 dell' U.P.B. 9.2.1
- per euro 100.000,00 sul capitolo 61067 - residui di stanziamento 2010, relativo all'attuazione del

Piano Triennale per l'Ambiente, dell'UPB 9.6.1.

All'impegno e all'erogazione della predetta spesa si provvederà con successivo atto dei Dirigenti del Servizio titolari delle UPB su richiamate, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) e k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti del Servizio Protezione Civile, del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche e del servizio Ecologia;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di richiedere, a cura del Servizio Protezione Civile, al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la dichiarazione dello stato di emergenza per il Comune di Statte, con intervento di finanziamenti straordinari, per fronteggiare i danni provocati dalla tromba d'aria del 28 novembre 2012;
- di riconoscere un "contributo straordinario" complessivo di euro 400.000,00 a favore della Comune di Statte, da destinare per euro 300.000,00 alle complessive attività di ripristino del territorio interessato dalla tromba d'aria e per euro 100.000,00 ai primi interventi di risanamento del territorio da amianto;

- di dare mandato ai competenti Servizi Protezione Civile e Ciclo Rifiuti e Bonifiche di provvedere a dare esecuzione, entro il corrente esercizio finanziario, al presente atto con propri provvedimento contabili, per l'erogazione dei contributi straordinari di che trattasi in unica soluzione anticipata, previo impegno assunto dal Comune di Statte a rendicontare la spesa sostenuta attraverso la presentazione, entro sei mesi dall'erogazione, della documentazione amministrativo contabile, atti di impegno e di spesa e relativi mandati di pagamento quietanzati, attestante l'avvenuto utilizzo dei contributi straordinario stessi per le finalità di cui ai punti precedenti;

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2012, n. 2590

#### **Risorse da assegnare al SSR. Art. 12 comma 4 L.R. 39/2011. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2012. Iscrizione della quota di Riparto Sanitario Nazionale per l'anno 2012.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale riferisce quanto segue:

Vista:

- La Legge Regionale n. 39 del 22 dicembre 2011 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2012 e bilancio pluriennale 2012 - 2014" (BURP n. 201 suppl. del 30.12.11);
- l'Intesa Conferenza Stato Regioni del 22.11.2012, avente ad oggetto il riparto delle risorse finanziarie per l'anno 2012 del SSN;

Rilevato che sulla base della suddetta Intesa, occorre riallibrare i capitoli di entrata, per tenere

conto delle maggiori somme attribuite, ai valori di seguito riportati:

- Cap. **1011050** “Gettito add.le IRPEF (D.lgs.vo 446/1997 - Art. 2 D-Lgs.vo 56/2000) - competenza 2012 euro 413.112.000,00 Importo da tabella annessa alla Intesa 22/11/2012 euro **423.021.000,00**. (Maggiore stanziamento euro 9.909.000,00);
- Cap. **1011060** “Gettito IRAP al netto quote Stato (D.Lgs.vo 56/2000 art. 13) competenza 2012 euro 1.024.229.189,00 - Importo da tabella annessa alla Intesa 22/11/2012 euro 1.012.188.524,00. L'importo da riallibrare al cap. 1011060 del bilancio 2012 ammonta ad euro **1.012.188.524,00**. (Minore stanziamento per euro 12.040.665,00);
- Cap. **1011080** “Compartecipazione regionale al gettito IVA (D. Lgs.vo 56/2000 art. 2) competenza 2012 euro 3.379.422.232,00;
- Cap. **1011090** “ Fondo perequativo nazionale (D.Lgs.vo 56/2000 artt. 2 e 7) competenza 2012 euro 1.813.867.554,00. A seguito della suddetta intesa è stato definito il livello dei finanziamenti della sanità 2012. L'integrazione a norma del D. lgs.vo 56/2000 è pari ad euro 5.426.571.937,00. Tale importo al netto della mobilità passiva, di cui alle medesime tabelle allegate, pari ad euro 171.737.299,00, ammonta ad euro 5.254.834.638,00. Pertanto al netto di quanto già iscritto al cap. 1011080, pari ad euro 3.379.422.232,00, l'importo da riallibrare al cap. 1011090 è pari ad euro **1.875.412.406,00** (maggiore stanziamento di euro 61.544.852,00).

Considerato che:

- al fine di assicurare la tempestiva erogazione dei fondi in favore degli enti del comparto sanità, l'art. 12, comma 4, della citata legge regionale di approvazione del bilancio per l'e.f. 2012 e pluriennale 2012-2014 n. 39/2011, ha previsto che la Giunta Regionale è autorizzata ad iscrivere, con proprio atto, le ulteriori eventuali somme derivanti dalla differenza tra le risorse finanziarie di parte corrente destinate al Servizio Sanitario Regionale, per l'anno 2012, sancite con Intesa espressa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e quelle stanziata con la legge regionale sopra menzionata;

- con la L.R. n. 39 del 22 dicembre 2011 “Bilancio di previsione per l'e.f. 2012 e pluriennale 2012-2014” la quota stanziata per il Fondo Sanitario Regionale ammonta ad euro 6.630.630.975,00;
- ad oggi le maggiori risorse rispetto a quanto iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012 -2014 ammontano a complessivi euro 59.413.187,00; occorre dunque procedere alla iscrizione nel bilancio per l'e.f.2012 della maggiore somma attribuita, quantificata in euro 59.413.187,00 (6.690.044.162,00 - 6.630.630.975,00).

Considerato inoltre che è possibile destinare 50 milioni di euro, e cioè parte del risultato come registrato al Tavolo di Verifica Interministeriale del 20 luglio 2012, di cui al capitolo 771099, al netto di quanto rideterminato dal Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le manovre regionali con le note del 30 luglio u.s. prot. 3115/X e del 26 novembre u.s. prot. 4604/X, quali contributi in c/esercizio per il 2012;

Preso atto che il suddetto contributo di euro 50 milioni, da ripartire economicamente con il Documento definitivo di Indirizzo Economico Funzionale 2012, non comporta maggiore spesa, in quanto già erogato ex DGR 1260/2012, ma determinano un mero allineamento contabile al fine dell'iscrizione dei ricavi, per pari importo, nei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie e nel relativo consolidato al 31/12/2012.

Quanto sopra premesso:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014, n. 39 del 22.12.2011;

Ritenuto di provvedere alla variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2012, sia per la parte entrata che per la parte spesa, per un ammontare complessivo di euro 59.413.187,00;

**Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Viste la tabelle allegate alla Intesa espressa nella seduta del 22 11 2012, ai sensi dell'art. 115, comma 1, lett. A) del D. Lgs.vo 112/1998, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il S.S.N. anno 2012, si procede alla variazione di bilancio per tener conto della maggiore somma attribuita, quantificata in euro **59.413.187,00** (6.690.044.162,00 - 6.630.630.975,00) come di seguito:

**PARTE ENTRATA**

Capitolo di entrata di **1011050** " Gettito add.le IRPEF (D.lgs.vo 446/1997 - Art. 2 D-Lgs.vo 56/2000) - U.P.B. 2.1.15 - Iscrizione in termini di competenza e cassa del maggiore stanziamento pari ad euro **9.909.000,00** (423.021.000,00 - 413.112.000,00);

Capitolo di entrata **1011060** " Gettito IRAP al netto quote Stato (D.Lgs.vo 56/2000 art. 13) U.P.B. 2.1.15 - **Diminuzione in termini di competenza e cassa dello stanziamento per euro 12.040.665,00** (1.024.229.189,00 - 1.012.188.524,00);

Capitolo di entrata **1011090** " Fondo perequativo nazionale (D.Lgs.vo 56/2000 artt. 2 e 7) U.P.B. 2.1.15 - Iscrizione in termini di competenza e cassa del maggiore stanziamento pari ad euro **61.544.852,00** (1.875.412.406,00 - 1.813.867.554,00);

**PARTE SPESA**

Capitolo di spesa **741090** "Trasferimenti e spese di parte corrente per il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale, compreso gli interventi di cui all'art. 10 L.R. 38/94 e art. 5 L.R. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia" - U.P.B. 5.8.1.- Iscrizione in termini di competenza e cassa del maggiore stanziamento di euro **59.413.187,00**;

Il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale provvederà ad adottare con successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett) k della L.R. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale

A voti unanimi espressi dai presenti;

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche della Salute Dr. Ettore Attolini per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- Viste la tabelle allegate alla Intesa espressa nella seduta del 22 11 2012, ai sensi dell'art. 115, comma 1, lett. a) del D. Lgs.vo 112/1998, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il S.S.N. anno 2012, di procedere alla variazione di bilancio per tener conto della maggiore somma attribuita quantificata in euro **59.413.187,00** (6.690.044.162,00 - 6.630.630.975,00) come di seguito:

**PARTE ENTRATA**

- Capitolo di entrata di **1011050** "Gettito add.le IRPEF (D.lgs.vo 446/1997 - Art. 2 D.Lgs.vo 56/2000) - U.P.B. 2.1.15 -Iscrizione in termini di competenza e cassa del maggiore stanziamento pari ad euro **9.909.000,00** (423.021.000,00 - 413.112.000,00);

- Capitolo di entrata 1011060 “ Gettito IRAP al netto quote Stato (D.Lgs.vo 56/2000 art. 13) U.P.B. 2.1.15- Diminuzione in termini di competenza e cassa dello stanziamento per euro 12.040.665,00 (1.024.229.189,00 - 1.012.188.524,00);
- Capitolo di entrata 1011090 “ Fondo perequativo nazionale (D.Lgs.vo 56/2000 artt. 2 e 7) U.P.B. 2.1.15 -Iscrizione in termini di competenza e cassa del maggiore stanziamento pari ad euro 61.544.852,00 (1.875.412.406,00 - 1.813.867.554,00);

#### PARTE SPESA

- Capitolo di spesa 741090 “Trasferimenti e spese di parte corrente per il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale, compreso gli interventi di cui all’art. 10 L.R. 38/94 e art. 5 L.R. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia” - U.P.B. 5.8.1.- Iscrizione in termini di competenza e cassa del maggiore stanziamento di euro 59.413.187,00;
- di destinare, quali contributi in c/esercizio nei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie e nel relativo consolidato al 31/12/2012, 50 milioni di euro, e cioè parte del risultato come registrato al Tavolo di verifica Interministeriale del 20 luglio 2012, di cui al capitolo 771099, da ripartire economicamente con il Documento definitivo di Indirizzo Economico Funzionale 2012;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad adottare i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2591

#### **Art. 3-ter D.Lgs.502/1992 s.m.i. - Designazione componenti regionali Collegio Sindacale ASL Fg.**

L’Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile P.O. “Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR”, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L’art. 3-ter del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. disciplina i Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie Locali prevedendo, al comma 3, che “il Collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da cinque membri, di cui due designati dalla Regione, uno designato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Ministro della sanità e uno dalla Conferenza dei sindaci [...] I componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali”.

L’art. 3, comma 13 dello stesso D.Lgs. n.502/92 s.m.i., inoltre, stabilisce che “Il Direttore Generale dell’Unità sanitaria locale nomina i revisori con specifico provvedimento e li convoca per la prima seduta. Il presidente del collegio viene eletto dai revisori all’atto della prima seduta”.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n.768 del 14/5/2008, successivamente rettificata con Deliberazione n.1057 del 25/6/2008, la Giunta ha designato, per un periodo di anni tre, i due componenti di propria competenza in seno al Collegio Sindacale dell’ASL FG.

Il Direttore generale pro-tempore, acquisite le ulteriori designazioni previste dalla suddetta normativa, con deliberazione n. 1812 del 27/7/2009 ha provveduto alla nomina del predetto Collegio che si è insediato in data 30/07/2009 come risulta dal verbale del medesimo Collegio n.16 del 3/9/2009.

Considerata dunque l'avvenuta scadenza del Collegio Sindacale dell'ASL FG, ed in ragione di quanto stabilito per la proroga degli organi amministrativi dopo la scadenza dall'art.3 della L.444/1994, in base al quale gli organi scaduti sono prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo occorre provvedere alla designazione dei due componenti di competenza regionale del Collegio Sindacale della predetta ASL.

Ai fini della legittimità della nomina, si rammenta che i componenti dei Collegi sindacali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 4/2010 s.m.i., non possono essere rinominati o nominati per più di due mandati consecutivi e che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 1/2005, i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie sono individuati tra i componenti di nomina regionale.

Si fa presente altresì che il trattamento economico annuo lordo dei componenti dei Collegi Sindacali, i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda Sanitaria ASL FG, è fissato dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. "in misura pari al 10% degli emolumenti del direttore generale", mentre "al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti".

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di designare, ai sensi dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., i due componenti di competenza regionale in seno al Collegio Sindacale della ASL FG, scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali, nelle persone di:

- 1) Dott. PONZIANO Michele nato a San Severo il 17/08/1963 e residente a San Severo, Via Fortore n. 65 iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al nr. 47013, ovvero funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha esercitato le funzioni di revisore dei conti o di componente di collegi sindacali per tre anni;
- 2) Dott. COLANGELO Angelo nato a Foggia il 10/06/1945 e residente a Foggia, Via Cirillo n. 47 iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al nr. 14914, ovvero funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha esercitato le funzioni di revisore dei conti o di componente di collegi sindacali per tre anni;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, co.13 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., il Direttore Generale deve provvedere, acquisite le ulteriori designazioni previste dalla predetta normativa, alla nomina del nuovo Collegio Sindacale che nella prima seduta deve eleggere il proprio Presidente;

- di dare atto che gli stessi Direttori Generali, preliminarmente alla nomina dei componenti designati, sono tenuti a svolgere i necessari accertamenti in merito all'insussistenza di eventuali incompatibilità nonché al possesso dei requisiti previsti per la legittimità della nomina dall'art. 28 L.R. 4/2010 s.m.i. e dall'art. 23 della L.R. 1/2005;
- di stabilire che ai componenti designati, ai sensi dall'art. 3, co. 13, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., spetti un trattamento economico annuo lordo - i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda Sanitaria ASL FG - pari al 10% di quello spettante al Direttore generale, incrementato per il solo Presidente con una maggiorazione pari al 20% dell'indennità fissata per gli altri componenti;
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2631

**Attività scientifiche, di ricerca e progettuali in materia di risorse idriche e istituzione del Comitato Acqua e Scienza Puglia - Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese, ARPA Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, CNR-IRSA e CHIEAM- Istituto Agronomico Mediterraneo.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare di P.O. "Pianificazione e

gestione delle Risorse Idriche", confermata dal dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e convalidata dal dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- la politica ambientale della Comunità Europea in tema di risorse idriche è fondata sulle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE (recepite nell'ordinamento italiano con il D.lgs. n. 152/2006 e con il D.lgs. n. 30/2009), che hanno l'obiettivo di garantire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici e l'utilizzazione accorta e razionale della risorsa idrica e delle risorse naturali ad essa correlate;
- il testo unico ambientale (D.lgs. n. 152/06), in attuazione delle direttive comunitarie, impone azioni volte a salvaguardare i bacini idrici, conferendo un particolare rilievo alla tutela delle risorse idriche, intesa anche come tutela dell'ambiente e delle varie componenti che lo costituiscono;
- l'acqua è un bene limitato ed essenziale per ogni essere umano, per conservarne la salute e svilupparne le attività;
- la gestione delle risorse idriche deve avvenire secondo criteri di sostenibilità, per preservare il patrimonio naturale a beneficio delle generazioni future (sostenibilità ecologica), per allocare in termini efficienti la risorsa scarsa (sostenibilità economica) e per garantire a tutti l'accessibilità al fine di tutelare le esigenze di vita e di sviluppo (sostenibilità etico-sociale);
- gli utilizzi sostenibili della risorsa idrica non possono prescindere da un approccio integrato in termini di disponibilità, approvvigionamento, distribuzione, trattamento e riutilizzo, per consentire che la risorsa soddisfi il massimo numero di funzioni ambientali senza sacrificare la sua riproducibilità nel lungo termine e senza pregiudicare l'accessibilità agli usi legittimi ed a quelli ritenuti meritevoli di tutela;
- la Regione Puglia promuove e riconosce le attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico nel settore delle risorse idriche anche al fine di individuare strategie di adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di risorse idriche e sul verificarsi di eventi meteorici dannosi;

- per garantire l'efficacia delle politiche di ricerca nel settore delle risorse idriche, anche al fine di individuare le strategie a medio-lungo termine e di dare concretezza alle idee progettuali, è opportuno avviare ogni utile sinergia tra la Regione Puglia e i soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati alla gestione e alla tutela della risorsa acqua attraverso la canalizzazione dei risultati della ricerca scientifica già conseguiti e/o in corso di acquisizione verso obiettivi comuni in grado di favorire una crescita culturale ed operativa del sistema Puglia, puntando all'innovazione quale fattore propulsivo.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) gestisce il servizio idrico integrato in Puglia, ai sensi del Dlgs 141/1999;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, istituita con Legge Regionale n. 19/2002, persegue il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse a essi collegate, indirizza, coordina e controlla le attività conoscitive di pianificazione, di programmazione e di attuazione nel territorio di competenza;
- l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia), è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, ed opera nel rispetto dei principi di complementarietà ed integrazione del proprio concorso tecnico ai compiti istituzionali di direzione politica, di amministrazione e di gestione di competenza della Regione Puglia;
- l'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche svolge attività di ricerca innovativa nei settori della gestione e protezione delle risorse idriche e nello sviluppo di metodologie e tecnologie per la potabilizzazione ed il trattamento delle acque di scarico civili ed industriali;
- l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (di seguito denominato CIHEAM-IAMB) effettua attività di ricerca scientifica applicata nel settore della gestione del suolo e delle risorse idriche.

#### **RITENUTO DI:**

- condividere le conoscenze nel settore delle risorse idriche, al fine di concorrere alla definizione di

una strategia di governo della risorsa idrica, attraverso la sottoscrizione di un "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese, ARPA Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, CNR-IRSA, CHIEAM-Istituto Agronomico Mediterraneo, per lo svolgimento delle attività scientifiche, di ricerca e progettuali in materia di risorse idriche e l'istituzione del "Comitato Acqua e Scienza Puglia (CASP)";

#### **Copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. e), della L.R. n.7/97.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Avv. Fabiano Amati;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Titolare di P.O. "Pianificazione e gestione delle Risorse Idriche", dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche, dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare lo schema del Protocollo di Intesa per lo svolgimento coordinato di attività scienti-

fiche e progettuali in materia di risorse idriche attraverso l'istituzione del Comitato Acqua e Scienza Puglia (CASP), che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, dando mandato all'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, di procedere alla relativa sottoscrizione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*PROTOCOLLO D'INTESA*

TRA

**REGIONE PUGLIA,  
ACQUEDOTTO PUGLIESE,  
ARPA PUGLIA,  
AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA,  
CNR – IRSA,  
CIHEAM - ISTITUTO AGRONOMO MEDITERRANEO**

**PER LO SVOLGIMENTO  
DELLE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE, DI RICERCA E PROGETTUALI IN  
MATERIA DI RISORSE IDRICHE E L'ISTITUZIONE DEL "COMITATO  
ACQUA E SCIENZA PUGLIA (CASP)"**

## PREMESSO

- Che l’acqua è un bene limitato ed essenziale per ogni essere umano, per conservarne la salute e svilupparne le attività;
- Che la gestione delle risorse idriche deve avvenire secondo criteri di sostenibilità, per preservare il patrimonio naturale a beneficio delle generazioni future (*sostenibilità ecologica*), per allocare in termini efficienti la risorsa scarsa (*sostenibilità economica*) e per garantire a tutti l’accessibilità al fine di tutelare le esigenze di vita e di sviluppo (*sostenibilità etico-sociale*).
- Che gli utilizzi sostenibili della risorsa idrica non possono prescindere da un approccio integrato in termini di disponibilità, approvvigionamento, distribuzione, trattamento e riutilizzo, per consentire che la risorsa soddisfi il massimo numero di funzioni ambientali senza sacrificare la sua riproducibilità nel lungo termine e senza pregiudicare l’accessibilità agli usi legittimi ed a quelli ritenuti meritevoli di tutela.
- Che la politica comunitaria in materia di acque è fondata sulle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, recepite in Italia rispettivamente dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 30/09, e che le stesse direttive hanno l’obiettivo di garantire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale dei *corpi idrici superficiali e sotterranei*, nonché l’utilizzazione accorta e razionale della risorsa idrica e delle risorse naturali ad essa correlate.
- Che la Direttiva 2007/60/EC, recepita con D.Lgs.49/2010, persegue l’obiettivo della sicurezza idraulica dei bacini idrografici.
- Che le citate direttive prevedono tra l’altro, attività di indagine, di analisi, di pianificazione e programmazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.
- Che la Regione Puglia promuove e riconosce le attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico nel settore delle risorse idriche anche al fine di individuare strategie di adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di risorse idriche e sul verificarsi di eventi meteorici dannosi.
- Che la Regione Puglia è particolarmente interessata ad affrontare, a livello nazionale e comunitario, le tematiche del clima, della desertificazione, della lotta ai cambiamenti climatici, e della gestione sostenibile delle risorse idriche: a tale proposito il Presidente della Regione Puglia è stato relatore del parere su “*Il ruolo degli enti locali e regionali per la promozione di una gestione sostenibile dell’acqua*”, adottato dal Comitato delle Regioni dell’Unione Europea il 30 giugno 2011, che contribuirà nei prossimi anni alla revisione della normativa comunitaria e dei relativi atti di programmazione.

- Che per garantire l'efficacia delle politiche di ricerca nel settore delle risorse idriche, anche al fine di individuare le strategie a medio-lungo termine e di dare concretezza alle idee progettuali, è opportuno avviare ogni utile sinergia tra la Regione Puglia e i soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati alla gestione e alla tutela della risorsa acqua attraverso la canalizzazione dei risultati della ricerca scientifica già conseguiti e/o in corso di acquisizione verso obiettivi comuni grado di favorire una crescita culturale ed operativa del sistema Puglia, puntando all'innovazione quale fattore propulsivo.
- Che la Legge Regionale n. 28/1999 ha individuato nell'intero territorio regionale l'ambito territoriale ottimale per la gestione del servizio idrico integrato.
- Che l'art. 1 della Legge Regionale n. 28/1999, come modificata dalla Legge Regionale n. 27/2008, individua il servizio idrico integrato come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura o depurazione delle acque reflue, ivi compreso il loro affinamento ove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal piano regionale di tutela delle acque.
- Che Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) gestisce il servizio idrico integrato in Puglia, ai sensi del Dlgs 141/1999.
- Che l'Autorità di Bacino della Puglia, istituita con Legge Regionale n. 19/2002, persegue il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse a essi collegate, indirizza, coordina e controlla le attività conoscitive di pianificazione, di programmazione e di attuazione nel territorio di competenza.
- Che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia), è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, ed opera nel rispetto dei principi di complementarità ed integrazione del proprio concorso tecnico ai compiti istituzionali di direzione politica, di amministrazione e di gestione di competenza della Regione Puglia.
- Che l'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche svolge attività di ricerca innovativa nei settori della gestione e protezione delle risorse idriche e nello sviluppo di metodologie e tecnologie per la potabilizzazione, il trattamento ed il riuso delle acque di scarico civili ed industriali.
- Che l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (di seguito denominato CIHEAM-IAMB) effettua attività di ricerca scientifica applicata nel settore della gestione del suolo e delle risorse idriche.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

**REGIONE PUGLIA,  
ACQUEDOTTO PUGLIESE,  
ARPA PUGLIA,  
AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA,  
CNR – IRSA,  
CIHEAM-IAMB**

**STIPULANO**

**IL SEGUENTE**

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**PER LO SVOLGIMENTO COORDINATO DI ATTIVITÀ  
SCIENTIFICHE E PROGETTUALI IN MATERIA DI RISORSE  
IDRICHE ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DEL "COMITATO ACQUA E  
SCIENZA PUGLIA (CASP)"**

Articolo 1

*(Principi generali)*

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo di intesa.

Articolo 2

*(Finalità e obiettivi)*

1. Il presente protocollo d'intesa è finalizzato a:
  - condividere le conoscenze nel settore delle risorse idriche, anche al fine di concorrere alla definizione di una strategia di governo della risorsa idrica, in linea con i contenuti della Direttiva 2000/60/CE, del D.L.vo n.152/2006;
  - individuare buone pratiche e idee progettuali volte al corretto utilizzo della risorsa idrica sotterranea e superficiale ai fini della salvaguardia, tutela e riproducibilità;

- individuare e promuovere buone pratiche e idee progettuali volte al reperimento e all'utilizzo di risorse idriche non convenzionali (sia reflue che di bassa qualità);
- individuare e promuovere metodologie utili a contrastare il degrado dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica superficiale e sotterranea.
- individuare e promuovere buone pratiche e idee progettuali volte al recupero di energia e materie prime dalle acque, in special modo da acque reflue ed acque di processo;
- implementare strategie di adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di risorse idriche e sul verificarsi di eventi meteorici dannosi;
- assumere un ruolo centrale nel raccordo tra disponibilità della risorsa idrica, il suo utilizzo e le azioni per una sua restituzione all'ambiente con standards di qualità idonei a minimizzare gli impatti sullo stato ecologico e la salute dei cittadini;
- promuovere il miglioramento delle performance ambientali delle imprese pugliesi puntando alla qualità dei cicli produttivi, con particolare riferimento all'impiego della risorsa acqua ed al suo riutilizzo interno o in cascata;
- promuovere politiche di modernizzazione fisica dei sistemi irrigui esistenti (sia collettivi che aziendali), al fine di migliorarne la efficienza e le prestazioni;
- adottare politiche appropriate e trasparenti di tariffazione dell'acqua;
- formulare proposte intese a ridurre il livello dell'inquinamento puntuale e diffuso dei corpi idrici, proponendo strategie regionali dotate di orientamento esterno verso l'implementazione delle politiche europee;
  - stabilire e adottare regolamenti che introducano misure ed incentivi che possano indurre gli utenti a risparmiare la risorsa idrica e ad aumentare la produttività dell'acqua;
  - tenere in conto la variabilità climatica sia nello studio di nuove infrastrutture irrigue che nei progetti di riabilitazione e modernizzazione;
  - sviluppare nuove tecnologie appropriate finalizzate all'utilizzo razionale della risorsa idrica sia superficiale che sotterranea;
  - individuare strategie di implementazione dei risultati delle ricerche a scala reale;
- coniugare la domanda d'innovazione ed alta specializzazione nel settore della tutela delle risorse idriche con la scelta strategica di puntare su "Smart Cities" che prevedano un coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione del territorio e nell'attuazione delle politiche ambientali, in stretto raccordo con la strategia Europa 2020 che ha individuato criteri di crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva quali motori di rilancio dell'economia;
- supportare le attività della Regione Puglia nell'ambito del Partenariato Europeo per l'innovazione in materia di risorse idriche (European Innovation Partnership on Water – EIP), al fine di fornire gli

orientamenti determinanti per la ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative finalizzate ad una corretta gestione delle risorse idriche a livello locale e globale, anche attraverso la formulazione e l'esame di proposte progettuali specifiche;

- sviluppare, attraverso una idonea attività di formazione, la competenza delle risorse umane (con particolare riferimento sia agli utenti che ai gestori) e sviluppare modelli appropriati di "governance" sia dei corpi idrici superficiali che sotterranei.
- monitorare l'evoluzione della ricerca negli ambiti citati e individuare le occasioni di sviluppo delle soluzioni più promettenti e l'implementazione delle soluzioni più mature

### Articolo 3

#### *(Impegni assunti dalle parti)*

1. Le parti si impegnano a collaborare nell'attuazione del protocollo, provvedendo a:
  - emanare gli atti di programmazione, pianificazione e coordinamento e tutti i conseguenti provvedimenti attuativi volti a raggiungere gli obiettivi del presente accordo ed a fare ricorso agli strumenti amministrativi (provvedimenti, accordi, intese, convenzioni, contratti, conferenze di servizi) che facilitino il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.2;
  - rimuovere gli ostacoli di ordine tecnico, amministrativo e procedurale onde assicurare, per il raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo, tempi rapidi di avvio e di attuazione;
  - attuare, per il conseguimento degli obiettivi del presente accordo, una piena e costante collaborazione tra loro e con il soggetto preposto al coordinamento di cui al successivo art. 4 e a partecipare, anche tramite propri rappresentanti dotati di apposita delega, ai gruppi tecnici di lavoro previsti dal presente protocollo e ad altri gruppi successivamente istituiti;
  - divulgare attraverso canali istituzionali attività, risultati e modalità di implementazione degli stessi;
  - promuovere e facilitare lo scambio di esperienza tra le varie istituzioni (regionali, nazionali e internazionali) attraverso il dialogo tra queste;
  - comunicare agli altri sottoscrittori l'avvio e la conclusione di ogni attività di ricerca finanziata o cofinanziata dalla Regione.
2. Dall'attuazione del presente protocollo non possono in nessun caso derivare oneri a carico della Regione Puglia.

## Articolo 4

*(Comitato Scientifico)*

1. Le parti, allo scopo di consentire una costante verifica dello stato di attuazione del presente Protocollo e del raggiungimento degli obiettivi in esso stabiliti, si impegnano a costituire apposito “Comitato Acqua e Scienza Puglia (CASP)” composto da:
  - Il Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, che lo presiede;
  - il Direttore dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche della Regione Puglia e i Dirigenti dei Servizi regionali afferenti all’Area in parola, competenti in materia di gestione delle risorse idriche, o funzionari tecnici regionali e/o Dirigenti di Ufficio esperti nelle materie oggetto del presente protocollo da essi delegati;
  - il Direttore dell’Area Politiche per lo sviluppo rurale della Regione Puglia e i Dirigenti dei Servizi regionali afferenti all’Area in parola, competenti in materia di gestione delle risorse idriche, o funzionari tecnici regionali e/o Dirigenti di Ufficio esperti nelle materie oggetto del presente protocollo da essi delegati;
  - l’Amministratore Unico, ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese S.p.A., o suo delegato;
  - il Direttore Generale di ARPA Puglia, o suo delegato;
  - il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino della Puglia, o suo delegato;
  - il Responsabile del CNR-IRSA – U.O.S. di Bari, o suo delegato;
  - il Direttore dello IAMB, o suo delegato.
2. Con riferimento a specifiche questioni la composizione del Comitato può essere allargata ad altri rappresentanti di articolazioni dell’Amministrazione Regionale o degli altri soggetti che hanno sottoscritto il protocollo; inoltre esperti individuati in relazione a specifiche tematiche possono partecipare alle riunioni del Comitato, con funzione consultiva.
3. Al Comitato sono attribuite funzioni di coordinamento e verifica del presente protocollo d’intesa, oltre che di monitoraggio dei tempi e delle modalità di attuazione, nonché di coordinamento e verifica delle fasi di progettazione e realizzazione di eventuali interventi programmati e/o finanziati.
4. Per la realizzazione delle attività necessarie all’attuazione della presente Protocollo, il Presidente del Comitato si avvale del supporto logistico-amministrativo del personale incardinato nell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche della Regione Puglia.

## Articolo 5

*(Modalità di attuazione)*

1. Il Comitato di cui all'art. 4 si riunisce ordinariamente con cadenza trimestrale, al fine di:
  - esaminare lo stato delle attività in materia di ricerca scientifica applicata alla gestione delle risorse idriche, valutando le potenzialità di sviluppo in ordine agli obiettivi di cui all'art. 2;
  - esercitare attività propositiva e consultiva per la Regione Puglia;
  - collaborare alle attività dell'EIP On Water, esaminando lo stato di attuazione della partnership, contribuendo all'elaborazione dei documenti e all'esame delle proposte progettuali, al fine di valutare e determinare la partecipazione alle stesse dei sottoscrittori del presente protocollo;
  - valutare gli sviluppi e le conseguenze pratiche della ricerca;
  - dare concretezza alle idee progettuali attraverso opportune azioni pilota;
  - contribuire al prestigio ed alla promozione dell'attività della Regione Puglia e del sistema scientifico pugliese sostenendo le relazioni esterne in ambito nazionale ed internazionale;
  - promuovere ed effettuare il coordinamento tra le varie attività scientifiche dei gruppi di studio, istituiti per l'approfondimento di specifiche tematiche;
  - promuovere e coordinare collegamenti interdisciplinari relativamente ad aspetti scientifici ed amministrativi attinenti a temi collegati (es. salute, energia, agricoltura, rifiuti, bonifica, turismo, aree protette, ecc.);
  - promuovere attività divulgative e formative;
  - sottoscrivere Protocolli di Intesa tra le parti interessate al fine di testare e/o applicare i risultati della ricerca.
2. Su richiesta dei componenti il Presidente convoca il Comitato con riferimento a specifiche questioni o progetti
3. Possono essere istituiti, per l'attuazione delle finalità del Comitato, dei gruppi tecnici di lavoro.
4. Università, enti di ricerca e soggetti attivi nella ricerca scientifica applicata alla gestione delle risorse idriche possono segnalare all'attenzione del Comitato eventuali risultati conseguiti, utili per le finalità di cui all'Art. 1, inviando telematicamente schede sintetiche sulle attività condotte
5. I componenti del Comitato Scientifico non sono remunerati, né hanno diritto ad indennità, fatta salva la possibilità di rimborsi per attività esterne secondo le norme legislative e regolamentari che disciplinano il trattamento di missione, comunque a carico delle amministrazioni o enti di appartenenza.

## Articolo 6

*(Modifiche e revisioni del Protocollo d'Intesa)*

1. Il presente Protocollo d'Intesa potrà essere sottoposto a verifica ed eventuale modifica sulla base delle proposte del Comitato di cui all'articolo 4; le parti firmatarie si impegnano a concordare modifiche e revisioni che si rendessero necessarie a seguito delle indicazioni del Comitato, fermo rimanendo il perseguimento degli obiettivi indicati all'art. 2.
2. Possono aderire al presente accordo, previo consenso unanime dei partecipanti, altri soggetti od organi, nel rispetto di tutte le disposizioni contenute nel protocollo stesso.

## Articolo 7

*(Durata del Protocollo d'Intesa e disposizioni finali)*

1. Il presente Protocollo d'Intesa si intende valido fino al 31.12.2018.

Bari,

<b>L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile della Regione Puglia</b>	<i>Avv. Fabiano Amati</i>
<b>L'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese</b>	<i>Ing. Gioacchino Maselli</i>
<b>Il Direttore Generale di A.R.P.A. Puglia</b>	<i>Prof. Giorgio Assennato</i>
<b>Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia</b>	<i>Prof. Antonio Rosario Di Santo</i>
<b>Il Direttore del Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca Sulle Acque</b>	<i>Prof. Maurizio Pettine</i>
<b>Il Direttore dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM-IAMB)</b>	<i>Dott. Cosimo Lacirignola</i>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2632

**Comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica - del sig. Carlo Bux - dipendente a tempo indeterminato della A.S.L. BA.**

L'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali e Risorse Umane, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione riferisce:

Con nota prot. AOO\_151-1448 del 16 febbraio 2012, il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, dott.ssa Silvia Papini, ha richiesto al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di avvalersi della collaborazione del sig. Carlo Bux, dipendente a tempo indeterminato della ASL BA, equiparato alla cat. D, rappresentando la disponibilità al comando dello stesso presso il Servizio da Lei diretto ed allegando la richiesta ed il curriculum del dipendente interessato.

A seguito della suddetta richiesta, acquisito il parere favorevole della Conferenza di Direzione con nota prot. AOO\_CONFDIR-22 del 21/03/2012, in data 24 settembre 2012 con nota prot. AOO\_106-20154, il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha chiesto al Direttore Generale della ASL BA il necessario parere autorizzativo all'attivazione del comando del sig. Carlo Bux.

In riscontro alla citata richiesta, il Direttore dell'Area Gestione Risorse Umane, con nota prot. n. 184541 UOR 2 del 14 novembre 2012, ha trasmesso la Deliberazione n. 1913 del 12/11/2012 con la quale il Direttore Generale della ASL BA ha disposto il comando del sig. Carlo Bux, dipendente a tempo indeterminato della predetta ASL con il profilo professionale di collaboratore amministrativo professionale esperto equiparato alla cat. D, presso la Regione Puglia- Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica a decorrere dal 1° dicembre 2012, per un periodo di un anno.

Per quanto su esposto, considerate le particolari esigenze evidenziate dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, acquisito il parere autorizzativo rilasciato dall'ASL BA e l'assenso del dipendente interessato, si ritiene possibile accogliere la richiesta di comando del sig. Carlo Bux presso la Regione Puglia - Area per la Promozione della Salute, delle Persone e della Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica a decorrere dal 1° dicembre 2012, per un periodo di un anno.

Si precisa, inoltre, che la suddetta ASL BA continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessato, salvo rimborso a carico dell'Amministrazione regionale.

**COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad euro 43.543,24 (periodo 1° dicembre 2012-30 novembre 2013) che graverà sul cap. 0003300 del Bilancio regionale: di cui euro 3.628,60 (periodo 1° dicembre-31 dicembre 2012) per il corrente esercizio finanziario; euro 39.914,64 (periodo 1° gennaio-30 novembre 2013) per l'esercizio finanziario 2013.

Con atto del Servizio Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario.

Con successivo provvedimento a cura del Servizio Personale e Organizzazione sarà impegnata la somma relativa al prossimo esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali e Risorse Umane;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P., dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando del sig. Carlo Bux, dipendente a tempo indeterminato della ASL/BA con il profilo professionale di collaboratore amministrativo professionale esperto equiparato alla cat. D, presso la Regione Puglia - Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
  2. di fissare la decorrenza del suddetto al 1° dicembre 2012, per un periodo di un anno;
  3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno a carico dell'Amministrazione di appartenenza, salvo rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
  4. di affidare al Servizio Personale e Organizzazione ogni altro atto conseguente al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2633

**Comando presso la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione della dott.ssa Marian Teresa Bilancia - dipendente a tempo indeterminato dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".**

L'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali e Risorse Umane, sulla base del-

l'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione riferisce:

Con nota prot. n. 3152 del 1° marzo 2012, il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, dott. Fulvio Longo, ha richiesto al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di avvalersi della collaborazione della dott.ssa Maria Teresa Bilancia dipendente a tempo indeterminato dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", con il profilo di Tecnico C/C3, equiparato alla cat. D, rappresentando la disponibilità al comando dello stesso presso il Servizio da Lui diretto ed allegando la richiesta ed il curriculum della dipendente interessata.

A seguito della suddetta richiesta, acquisito il parere favorevole della Conferenza di Direzione con nota prot. AOO\_CONFDIR-22 del 21/03/2012, in data 24 settembre 2012 con nota prot. AOO\_106-20175, il Dirigente dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione ha chiesto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari il necessario parere autorizzativo all'attivazione del comando della dott.ssa Maria Teresa Bilancia.

In riscontro alla citata richiesta, il Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione, con nota prot. n. 60452 cl.VII tit. 3 dell'8 novembre 2012, ha disposto il nulla osta al comando della dott.ssa Maria Teresa Bilancia, dipendente a tempo indeterminato della predetta Università con il profilo professionale di Tecnico C/C3, equiparato alla cat. D, presso la Regione Puglia - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione a decorrere dal 1° dicembre 2012, per un periodo di un anno.

Per quanto su esposto, considerate le particolari esigenze evidenziate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, acquisito il parere autorizzativo rilasciato dal Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione e l'assenso della dipendente interessata, si ritiene possibile accogliere la richiesta di comando della dott.ssa Maria Teresa Bilancia presso la Regione Puglia - Area per la Promozione della Salute, delle Persone e della Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza

Territoriale e Prevenzione a decorrere dal 1° dicembre 2012, per un periodo di un anno.

Si precisa, inoltre, che la suddetta Università continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti all'interessato, salvo rimborso a carico dell'Amministrazione regionale.

### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad euro 30.054,72 (periodo 1° dicembre 2012-30 novembre 2013) che graverà sul cap. 0003300 del Bilancio regionale: di cui euro 2.504,56 (periodo 1° dicembre-31 dicembre 2012) per il corrente esercizio finanziario; euro 27.550,16 (periodo 1° gennaio-30 novembre 2013) per l'esercizio finanziario 2013.

Con atto del Servizio Personale e Organizzazione verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario.

Con successivo provvedimento a cura del Servizio Personale e Organizzazione sarà impegnata la somma relativa al prossimo esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. n. 7/1997.

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali e Risorse Umane;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P., dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando della dott.ssa Maria Teresa Bilancia, dipendente a tempo indeterminato dell'Università degli Studi Di Bari con il profilo professionale di Tecnico C/C3, equiparato alla cat. D, presso la Regione Puglia - Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione;
  2. di fissare la decorrenza del suddetto al 1° dicembre 2012, per un periodo di un anno;
  3. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno a carico dell'Amministrazione di appartenenza, salvo rimborso da parte dell'Amministrazione regionale;
  4. di affidare al Servizio Personale e Organizzazione ogni altro atto conseguente al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2639**

**PO FESR 2007/2013 - Asse VI. Linea di intervento 6.1 - Az 6.1.6 - "Aiuti in forma di garanzia di credito - Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di Coop. di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie". Approvazione contratto di finanziamento.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti, confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata sul BURP n. 31 del 26 febbraio 2008, è stato approvato, a seguito di Decisione della Commissione Europea C(2007) 5726 del 20.11.2007, il Programma Operativo (P.O.) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013, modificato con Decisione Comunitaria C(2011)9029 del 01.12.2011 e pubblicato sul BURP n. 7 del 16/01/2012.
- con D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008 e s.m.i. è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25/09/2008);
- nella seduta del 22/02/2008 il Comitato di Sorveglianza del P.O. FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziate dal Programma, secondo quanto previsto dall' art. 65 del dal Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- con determinazione dell'Autorità di Gestione n. 73 del 9 agosto 2012 si è provveduto all'approvazione, pubblicazione e impegno di spesa relativo all' "Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie" pubblicato sul BURP n. 119 del 16 agosto 2012;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1908 del 16/11/2012 si è provveduto alla nomina della Commissione di Valutazione delle domande inoltrate a seguito del suddetto avviso; la Commissione per le attività di istruttoria si avvale dell'assistenza tecnica di Puglia Sviluppo S.p.A. già Organismo Intermedio per l'attuazione dell'asse VI del PO FESR Puglia 2007-2013
- la commissione ha valutato tutti i requisiti richiesti nell'avviso pubblico, verificando che i singoli Piani di attività presentati dai Confidi fossero economicamente e finanziariamente sostenibili e coerenti con la programmazione regionale;
- con determina n. 2182 del 29/11/2012 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria svolta dalla commissione di valutazione, l'elenco dei confidi

ammessi e la ripartizione del contributo tra gli stessi;

**Rilevato che:**

Il punto 10.1 dell'Avviso suddetto stabilisce che ciascun Confidi ammesso a finanziamento sarà convocato per la sottoscrizione del contratto di finanziamento.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare lo schema di contratto di finanziamento che disciplina i rapporti tra ciascun confidi ammesso alle agevolazioni e la Regione Puglia, individuando gli obblighi di tali soggetti

**Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- Di approvare lo schema di contratto di finanziamento, allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante, che dovrà essere sottoscritto dai confidi per l'accesso alle agevolazioni previste dall'avviso per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competi-

tività alla sottoscrizione di ciascun contratto di finanziamento, nonché ad apportare eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dello stesso;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ACCORDO DI FINANZIAMENTO****TRA**

La Regione Puglia, successivamente denominata per brevità "**Regione**", rappresentata da....., nato....., il ....., in qualità di ....., presso la cui sede in Bari, c.so Sonnino....., elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto,

**E**

L'Organismo di gestione del Fondo di Garanzia Confidi ....., successivamente denominato per brevità "**Confidi**", rappresentato dal sig. ...., nato....., il ....., in qualità di ....., il quale dichiara di intervenire al presente atto in nome e per conto e quale rappresentante del **Confidi**, presso la cui sede in ....., via ....., n...., elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto.

**PREMESSO CHE**

1. i Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006 disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
2. la Commissione europea ha fornito alcune note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria nella nota COCOF/07/0018/01- EN "*Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period*" (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN "*Guidance Note on Financial Engineering*" (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Final version 21/02/2011), nonché nella Nota prot n. 5563 del 3.07.2009, in risposta ai quesiti sollevati dal MISE con nota n. 5213 del 31.03.2009, relativa al finanziamento di fondi di garanzia mediante il Fondo FESR;
3. il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 all'articolo 2, comma 3, stabilisce che: "*Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006*";
4. con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5726 del 20 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" – PO FESR 2007-2013;
5. con D.G.R. n. 146 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013;
6. con D.P.G.R. n. 886 del 24/9/2008 sono state adottate le disposizioni sull'Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013";
7. con DGR n. 165 del 17/02/2009 si è preso atto dei "Criteri di selezione" delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione;
8. il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato sugli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
9. la **Regione** ha adottato il Regolamento regionale n. 2 del 31 gennaio 2012, modificato dal Regolamento regionale n. 19 del 20 agosto 2012, relativo alla concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*).

10. la **Regione** ha adottato il Regolamento regionale n. 7 del 27 aprile 2011, recante “Aiuti in forma di garanzia, controgaranzia e cogaranzia forniti a favore delle PMI a fronte di prestiti per investimenti iniziali”;
11. con deliberazione della Giunta Regionale n. 2574 del 22/11/2011 è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell’Asse VI (PPA) del PO FESR 2007-2013, il quale, nell’ambito della linea di intervento 6.1, prevede l’azione 6.1.6, volta a sostenere l’accesso al credito da parte delle PMI pugliesi, attraverso la concessione di contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi; l’Azione dispone di una dotazione finanziaria pari a € 87.200.000,00;
12. con determinazione dell’Autorità di Gestione FESR 2007-2013 n. 73 del 9 agosto 2012 si è provveduto all’approvazione, pubblicazione e impegno di spesa relativo all’ “Avviso per la presentazione di domande per l’accesso ai contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie”, pubblicato sul BURP n. 119 del 16 agosto 2012;
13. con Atto Dirigenziale n. ... del ... è stato approvato l’elenco dei Confidi beneficiari degli stanziamenti e lo stanziamento assegnato a ciascuno di essi;
14. nel citato elenco è ricompreso il **Confidi**, iscritto con il n. ....;
15. il **Confidi** è, pertanto, autorizzato ad effettuare le operazioni finanziarie previste dall’Avviso, risultando in possesso di strutture operative idonee ad assicurare la buona gestione del Fondo;
16. l’Avviso dispone che la gestione degli interventi da realizzare debba essere regolata da apposito “Contratto di finanziamento”;
17. costituisce interesse delle parti procedere alla stipula del presente Contratto di finanziamento;
18. con Delibera di Giunta Regionale n. .... del ..... è stato approvato lo schema del Contratto di Finanziamento.

**Tutto ciò premesso**

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti

**SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE****CAPO I****GENERALITA’****Articolo 1 – Definizioni.**

1. Ai fini del presente Contratto di Finanziamento valgono le definizioni di seguito riportate:
  - “Fondo Rischi”: si intende il Fondo di cui all’Avviso per la presentazione di domande per l’accesso ai contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie”, pubblicato sul BURP n. 119 del 16 agosto 2012.
  - “Direttive di attuazione”: le direttive allegate al presente Accordo sub 1);
  - “Parti”: Regione Puglia e Confidi .....

### Articolo 2 - Oggetto dell'Accordo.

1. Con il presente Accordo, concluso in conformità all'articolo 44 del Regolamento CE n. 1083/2006, la **Regione** concede, ai termini ed alle condizioni previsti nel presente Accordo, al **Confidi**, che a tal titolo accetta, un finanziamento dell'importo di euro ....., per l'attuazione della linea di intervento 6.1.6 del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013.
2. Le risorse trasferite dalla **Regione** per la costituzione del Fondo rappresentano depositi vincolati per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.

### Articolo 3 - normativa di riferimento.

1. Il **Confidi**, nell'ambito della gestione operativa dei Fondi, applica le disposizioni rinvenienti dalla normativa nazionale e dai regolamenti di settore, con particolare riferimento al D.Lgs. 385/93 (c.d. Testo Unico Bancario) e dalla Legge 326/2003, nonché dalle circolari della Banca d'Italia.
2. Il **Confidi**, pertanto, in linea con il proprio oggetto sociale, si impegna a rispettare le predette finalità e le previsioni in proposito stabilite nei provvedimenti nazionali e comunitari richiamati nelle premesse.
3. Le risorse saranno utilizzate nel rispetto della seguente normativa:
  - i) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e Regolamento della Regione Puglia n. 2 del 31 gennaio 2012, modificato dal Regolamento Regionale n. 19 del 20 agosto 2012, relativi alla concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*).
  - ii) In alternativa ai regolamenti di cui al punto i), limitatamente alle garanzie a fronte di prestiti per investimenti iniziali, Regolamento regionale n. 7 del 27 aprile 2011, recante "Aiuti in forma di garanzia, controgaranzia e cogaranzia forniti a favore delle PMI a fronte di prestiti per investimenti iniziali".

## CAPO II

### FONDO DI GARANZIA FINANZIATO CON I CONTRIBUTI REGIONALI

#### Articolo 4 – Natura del Fondo.

1. Il **Confidi** è obbligato a costituire un Fondo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio-lungo termine, riguardanti:
  - a. Prestiti finalizzati agli investimenti.
  - b. Prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario.
  - c. Prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti salvo buon fine).
2. Il Fondo oggetto del presente atto ha natura pubblica. Esso è vincolato al raggiungimento delle finalità pubbliche per le quali viene affidato in gestione ed in particolare alla realizzazione delle operazioni di cui al presente atto.
3. L'utilizzazione delle risorse pubbliche affidate in gestione soggiace alle regole del mandato e, pertanto, il Fondo non risponde delle obbligazioni del mandatario (**Confidi**), se non nei limiti delle specifiche garanzie prestate a valere sul medesimo Fondo.
4. E' vietata l'utilizzazione del Fondo per finalità diverse rispetto a quelle di cui alla disciplina comunitaria e regionale che ne ha previsto la istituzione e rispetto alla disciplina del presente Contratto di finanziamento.

#### Articolo 5 - Modalità di erogazione.

1. Il versamento al Fondo dello stanziamento di € ..... è effettuato in un'unica soluzione mediante accreditamento presso un conto corrente bancario intestato al **Confidi** e vincolato all'ordine della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013.
2. La liquidità del Fondo dovrà essere adeguatamente remunerata tenuto conto delle vigenti condizioni di mercato, nei limiti del rischio massimo accettabile che sarà stabilito con istruzioni da emanare con successiva Determina Dirigenziale del Servizio Competitività. La remunerazione andrà ad integrare la dotazione.
3. Il **Confidi** all'atto della stipula del presente Contratto di Finanziamento provvede a comunicare gli estremi del conto corrente bancario vincolato di cui al comma precedente: IBAN ..... presso l'istituto bancario .....

4. Il **Confidi** ha facoltà di chiedere lo svincolo immediato di quote del Fondo pari al 20% dell'intero. Previa verifica della regolarità contributiva e della certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura competente, la **Regione** svincola il 20% ed autorizza il **Confidi** a trasferire il 20% svincolato su altro conto corrente destinato a garantire le operazioni di cui al presente atto.
5. Ulteriori quote pari al 20% dell'intero possono essere svincolate mano a mano che il **Confidi** provvede a dimostrare il completo utilizzo delle quote precedentemente svincolate del Fondo.
6. Il **Confidi**, in alternativa alla richiesta di svincolo parziale di cui ai commi precedenti, può richiedere lo svincolo dell'intero importo depositando fideiussione a prima richiesta in favore della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione a garanzia del corretto utilizzo dello stanziamento di cui al comma 1. Lo schema di fideiussione deve essere preventivamente approvato dal Servizio competente.

#### Articolo 6 - Obblighi del Confidi gestore.

1. Il **Confidi** si obbliga all'utilizzo del Fondo fissando i seguenti **obiettivi minimi**:
  - entro il 30 giugno 2013: 30% del Fondo;
  - entro il 31 dicembre 2013: 70% del Fondo;
  - entro il 30 giugno 2014: 100% del Fondo.
2. Le parti convengono che è ammessa una percentuale massima di scostamento rispetto agli obiettivi minimi di utilizzo di cui al comma precedente pari ad una quota del 5% dell'importo del Fondo. In caso di mancato raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di utilizzo, il Fondo di cui all'articolo 2, comma 1, è corrispondentemente ridotto. Il **Confidi** provvede a restituire l'importo revocato entro 15 giorni dalla comunicazione di revoca.
3. Al fine di calcolare il raggiungimento delle quote di utilizzo, l'ammontare delle garanzie concesse non deve essere inferiore a 7 volte la disponibilità del fondo (c.d. *rapporto di gearing*).
4. Entro 30 giorni dalla stipula del presente Contratto di finanziamento, il **Confidi** si impegna a predisporre, presentare all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013 ed avviare un programma di promozione del Fondo che – in regola con le norme in materia di pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Comunitari – garantisca la più capillare conoscenza dello strumento della garanzia, del Portale di servizio regionale Sistema Puglia, nonché del sistema degli aiuti regionali alle imprese cofinanziato dal PO FESR Puglia 2007-2013. L'Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013 potrà richiedere modifiche e/o integrazioni del Programma, anche nel corso del suo svolgimento.
5. Il **Confidi** è obbligato, altresì, a:
  - a. rispettare le previsioni previste dalle Direttive allegare sub 1) ed a rispettare la normativa comunitaria in materia di aiuti;
  - b. rispettare le previsioni del Reg. CE n. 1083/2006 e del Reg. CE 1828/2006, con particolare riguardo alle seguenti disposizioni in materia di strumenti di ingegneria finanziaria e fondi di garanzia: articolo 44 del Reg. CE n. 1083/2006, come modificato dal Reg. CE 284/2009; articolo 78, paragrafi 6 e 7, del Reg. CE 1083/2006; articolo 43 e 45 del Reg. CE n. 1828/2006, come modificato dal Reg. CE 846/2009;
  - c. rispettare le indicazioni della Commissione europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria contenute nelle seguenti note:
    - i) COCOF/07/0018/01-EN - "Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period" (Final version of 16/07/2007);
    - ii) COCOF 08/0002/03-EN - "Guidance Note on Financial Engineering" (Final version of 22/12/2008);
    - iii) Nota prot n. 5563 del 3.07.2009 della Commissione europea – DG REGIO in risposta ai quesiti sollevati dal MISE con nota n. 5213 del 31.03.2009, riguardante il finanziamento di fondi di garanzia mediante il Fondo FESR;
    - iv) COCOF/10/0014/04-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Final version 21/02/2011);
  - d. Restituire i contributi ricevuti o ancora presenti nel loro patrimonio in caso di scioglimento o di modifica dello statuto in ordine a quanto indicato nella lett. c) del paragrafo 4.1. dell'Avviso.
6. Le parti si danno reciprocamente atto che le Direttive di attuazione e le modalità di utilizzo del contributo potranno subire modificazioni, anche sostanziali, per effetto della disciplina che sarà contenuta nei Regolamenti comunitari relativi alla Programmazione 2014-2020 in corso di definizione. Detti regolamenti troveranno applicazione per gli utilizzi del Fondo successivi al 31/12/2013.

7. Il **Confidi** si impegna a garantire, secondo le modalità e tempi indicati dalla **Regione**, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, in particolare:
  - a. trasmettere annualmente, entro il 30 maggio, alla **Regione** un rendiconto che illustri il bilancio complessivo del Fondo (situazione contabile, rendicontazione delle disponibilità, impegni, proventi maturati, oneri a carico del Fondo ed eventuali insolvenze-perdite prodotte) aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente);
  - b. trasmettere semestralmente alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013 l'elenco delle pratiche deliberate con indicazione dei seguenti dati essenziali: importo della garanzia, dati dell'intermediario finanziario o banca garantiti, dati dell'impresa garantita (beneficiario finale), importo dell'agevolazione concessa, elenco delle garanzie escusse e importo dei relativi pagamenti, elenco delle somme eventualmente recuperate, situazione della disponibilità del Fondo;
  - c. trasmettere i dati relativi al monitoraggio finanziario e fisico con le modalità e le scadenze che saranno definite successivamente con disposizione dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - d. garantire i flussi informativi per il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi finanziati e dei costi di gestione ammissibili connessi al Fondo, secondo modalità tecniche ed operative indicate dall'Autorità di Gestione ed, in particolare, assicurare il corretto inserimento dei dati, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, nel sistema informativo integrato di gestione e controllo (MIR2007) della programmazione 2007-2013;
8. rispettare la Pista di controllo di cui all'art. 15 del Reg. CE 1828/2006 che sarà definita con successivo atto dell'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007–2013 ed eventuali prescrizioni o direttive della **Regione** in attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;
9. rispettare le disposizioni previste in materia di audit di cui all'art. 62 del Reg. CE 1083/2006 e agli artt. 16 e 19 del Reg. CE 1828/2006, impegnandosi in particolare:
  - a. a rendere disponibili i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per la succitata pista di controllo;
  - b. a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati della Commissione o loro rappresentanti.
10. curare la gestione degli interventi finanziati ed il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i beneficiari delle risorse:
  - a. richieste di documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti finanziati;
  - b. convocazioni a riunioni e incontri dei soggetti responsabili dei progetti;
  - c. acquisizione delle informazioni necessarie per l'attribuzione e la gestione dell'eventuale Codice Unico di Progetto (CUP) per ciascun intervento finanziato;
  - d. custodia della documentazione progettuale in appositi "dossier di progetto".
11. rispettare le norme sulla informazione e pubblicità in tutte le attività connesse alla gestione dei Fondi, con particolare riguardo alle previsioni del "Piano di Comunicazione del PO FESR Puglia 2007-2013";
12. fornire alle imprese beneficiarie le informazioni necessarie ai fini delle attività di informazione e pubblicità, con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 e dall'art. 7, punto 2, lettera d) del Reg. CE 1828/2006.
13. verificare la documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari delle operazioni finanziate con i Fondi;
14. assicurare il rispetto degli obblighi inerenti la conservazione e disponibilità dei documenti, ai sensi dell'articolo 90 Reg. CE 1083/2006;
15. organizzare, in collaborazione con la **Regione**, un sistema di gestione delle irregolarità, stabilendo le modalità di trasmissione delle informazioni in materia di irregolarità ai sensi degli articoli 28 e 29 del Reg. n. 1828/2006;
16. garantire la massima diffusione dello strumento, mediante pubblicazione sul sito del **Confidi**.
17. dalla data di accoglimento della domanda e per tutto il periodo di concessione della garanzia, il **Confidi** è tenuto a verificare il rispetto della normativa che regola gli aiuti di cui alla presente azione, il mantenimento dei requisiti e delle condizioni per la fruizione delle agevolazioni.
18. il **Confidi** deve inoltre assicurare le attività di monitoraggio dell'utilizzazione del contributo ricevuto secondo le direttive dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013.
19. negli atti di concessione della garanzia di credito, il **Confidi** deve far obbligo all'impresa beneficiaria di consentire a funzionari di organismi e/o servizi, comunitari, nazionali e regionali,

preposti alle funzioni di controllo e di audit, controlli in loco finalizzati alla verifica della correttezza delle operazioni agevolate.

20. l'agevolazione concessa perde ogni suo effetto nel caso di estinzione anticipata del prestito sotteso.
21. la garanzia di credito cessa a partire dalla data in cui si è perfezionata l'estinzione.
22. la garanzia di credito è revocata quando:
  - a. Sono venuti meno i requisiti di ammissibilità e fruizione dell'agevolazione;
  - b. L'agevolazione è stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatte o reticenti.
23. Il **Confidi** è tenuto a comunicare tempestivamente al competente Servizio dell'Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione, le cause di cessazione e revoca disposte a norma di quanto indicato nei commi 20 e 21.

#### **Articolo 7 - Beneficiari finali**

- 1 I Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:
  - a. essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle imprese;
  - b. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
  - c. essere operativi alla data di presentazione delle domande di agevolazioni;
  - d. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuali quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
  - e. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
  - f. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
  - g. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
  - h. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.
- 2 Gli aiuti in forma di garanzia possono essere concessi alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione dei seguenti:
  - a. Aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;
  - b. Aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
  - c. Aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato, nei seguenti casi:
    1. quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
    2. quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
  - d. Aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
  - e. Aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione;
  - f. Aiuti ad imprese attive nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002;
  - g. Aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto di terzi.
  - h. Aiuti concessi a imprese in difficoltà.

#### **Articolo 8 - Funzionamento del Fondo**

1. I contributi concessi a norma del Regolamento (CE) n.1998/2006 della Commissione e del Regolamento della Regione Puglia n. 2 del 31 gennaio 2012, relativo alla concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*), riguardano le seguenti operazioni:

- 1.1 garanzia su prestiti finalizzati agli investimenti, ove l'importo garantito dei prestiti sottesi non superi 1.000.000,00 euro per impresa. Detto importo si riduce a 500.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.
- 1.2 garanzia su prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario, ove l'importo garantito dei prestiti sottesi non superi 800.000,00 euro per impresa. Detto importo si riduce a 400.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.
- 1.3 garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine) ove l'importo garantito dei prestiti sottesi non superi 400.000,00 euro per impresa. Detto importo si riduce a 200.000,00 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.
2. I contributi concessi a norma del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione e del Regolamento Regionale n. 7 del 27 aprile 2011, relativo agli aiuti in forma di garanzia, controgaranzia e cogaranzia forniti a favore delle PMI a fronte di prestiti per investimenti iniziali, riguardano le garanzie su prestiti finalizzati agli investimenti iniziali, ove l'importo massimo garantito dei prestiti sottesi sia superiore a 1.000.000,00 di euro ed inferiore a 2.500.000,00 euro per impresa.
3. I contributi di cui ai precedenti commi 1 e 2 danno luogo ad un'intensità di aiuto pari ad un Equivalente Sovvenzione Lordo calcolato utilizzando il metodo nazionale autorizzato con decisione n. 4505 del 06.07.2010 della Commissione Europea.
4. L'importo complessivo degli aiuti concessi ai sensi del comma 1 ("aiuti *de minimis*"), unitamente a quelli concessi al medesimo destinatario da altre Amministrazioni, Enti ed Organismi pubblici non deve superare € 200.000,00 nel periodo di n. 3 esercizi finanziari.
5. Il costo di gestione del Fondo non può superare il 2% del contributo concesso ed effettivamente liquidato, per anno. Tale costo comprende la promozione dello strumento finanziario, l'istruttoria della domanda di garanzia, la sua valutazione anche ai fini del rischio di perdita, le attività di controllo e monitoraggio, nonché le attività di assistenza tecnica per la predisposizione dei programmi di investimento.
6. Le specificazioni delle operazioni e delle spese ammissibili agli aiuti in garanzia, le modalità di presentazione delle domande di aiuto, i termini di presentazione e i criteri di valutazione delle stesse e le modalità di verifica e controllo delle operazioni agevolate sono descritte nel documento allegato I al presente Contratto di cui costituisce parte integrante.
7. La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima del 80% del finanziamento in essere.
8. In caso di insolvenza dell'impresa destinataria della garanzia, il rimborso da parte del fondo è limitato ad una percentuale massima dell'80% della perdita residua in linea capitale ed interessi.
9. Accertata l'inadempienza del debitore il Fondo – sulla base delle regole convenzionali fissate con la Banca finanziatrice – anticipa la quota a proprio carico, determina per sorte capitale, interessi contrattuali e di mora, oneri e spese, anche legali, salvo l'eventuale successivo recupero al termine del contenzioso.
10. Detto anticipo da parte del Fondo avviene soltanto dopo che sono state avviate e documentate le dovute azioni legali nei confronti del debitore e suoi garanti. La violazione di tale obbligo di diligenza determina la mancata copertura delle perdite subite da parte del fondo; in tal caso il **Confidi** è tenuto a rimborsare al Fondo tutte le perdite subite con riguardo alla posizione non diligentemente curata.
11. In considerazione del riconoscimento a fini prudenziali degli effetti di attenuazione del rischio di credito delle garanzie rilasciate dai Confidi vigilati, in deroga ai c. 9 e 10 che precedono, il Confido vigilato può prevedere nella Convenzione con le banche il pagamento provvisorio in conformità con le vigenti Disposizioni di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia, come aggiornata con il 13° aggiornamento al 29/05/12, Titolo II, Capitolo 2, Sottosezione 2, paragrafo 7).
12. Il moltiplicatore (cd. *rapporto di gearing*) deve essere almeno pari a 7 volte la disponibilità del fondo.
13. Gli incrementi del Fondo determinati dagli interessi attivi al netto degli oneri alimentano il Fondo e vengono impiegati per finanziare ulteriori interventi di garanzia all'interno del Fondo. Essi – sino alla conclusione dell'intervento – restano di proprietà della **Regione**.
14. Al Fondo sono altresì addebitate le perdite accertate definitivamente e gli oneri di gestione. Questi ultimi sono addebitati al Fondo nella misura massima di cui al comma 5, secondo i criteri di rendicontazione ed eleggibilità dei costi che saranno definiti con successivo Atto dirigenziale.

### Articolo 9 - Relazioni periodiche

1. Al fine di illustrare le attività del Fondo, il **Confidi** si impegna a presentare una relazione semestrale all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Autorità di Gestione P.O. FESR 2007-2013, nonché ad assicurare l'aggiornamento periodico del sistema regionale di monitoraggio.
2. La relazione deve comprendere un bilancio del Fondo, l'analisi dei proventi e delle perdite con dettaglio degli oneri sostenuti, l'elenco dettagliato delle operazioni effettuate (investimenti effettuati, crediti concessi, garanzie concesse per impresa e per settore), i problemi incontrati e le soluzioni eventualmente proposte o scelte.

In particolare, la relazione deve contenere i seguenti dati relativi ai contributi ricevuti:

1. Numero delle richieste di accesso alla garanzia;
2. Numero delle domande accolte;
3. Garanzie erogate:
  - i. Importo totale;
  - ii. Importo medio;
  - iii. Distribuzione per classi di importo, in euro (0,00 -50.000,00; 50.000,01-150.000,00; 150.000,01-500.000,00; 500.000,01-1.000.000,00; >1.000.000,01).
4. Finanziamenti attivati:
  - Importi totali;
  - Importi medi;
  - Distribuzione per classi di importo, in euro (0,00 -50.000,00; 50.000,01-150.000,00; 150.000,01-500.000,00; 500.000,01-1.000.000,00; >1.000.000,01).
  - Operazioni di finanziamento sottese alle garanzie erogate (numerosità e importi):
    - a. capitalizzazione aziendale;
    - b. riequilibrio finanziario finalizzato all'estinzione di linee di credito a breve termine attraverso il ricorso all'indebitamento bancario a medio-lungo termine ed all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento stesso;
    - c. investimenti in attivi materiali e immateriali;
5. Caratteristiche delle imprese garantite:
  - Province di localizzazione;
  - Settore di attività;
  - Dimensione.
6. escussioni a valere sulle garanzie di cui al punto 3 (numerosità e importo);
7. previsioni di perdita sulle escussioni di cui al punto 6 (numerosità e importo);
8. accantonamenti per garanzie e impegni a valere sulle garanzie di cui al punto 3;
9. sintesi delle procedure in corso per il recupero delle somme oggetto di escussione.

### Articolo 10 - Controlli

1. La **Regione** garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FESR Puglia 2007-2013", approvato con Determinazione dirigenziale n. 44 del 19 marzo 2010 dell'Autorità di Gestione, garantisce i controlli e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006, da svolgersi successivamente alla realizzazione e al completamento del progetto.
2. La **Regione** effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli sul **Confidi** finalizzati a verificare l'esistenza della contabilità separata di cui all'articolo 11, il rispetto della Pista di Controllo citata nelle premesse e degli obblighi previsti nel presente Accordo.
3. La **Regione**, in caso di gravi e reiterate inadempienze del **Confidi** alle disposizioni attuative per la realizzazione della presente azione e agli obblighi previsti dal presente contratto, nonché alle disposizioni di legge e regolamenti in materia, si riserva la facoltà di revocare la partecipazione pubblica al Fondo e di recuperare i relativi conferimenti, compresa la quota-parte di competenza dei proventi netti, previa contestazione degli addebiti e formulazione delle relative controdeduzioni entro un termine prefissato.
4. L'eventuale provvedimento di revoca disciplina altresì le modalità di attuazione della stessa.
5. Nel caso in cui il Fondo venisse utilizzato per operazioni non conformi al presente Contratto, la Commissione Europea può richiedere in ogni momento allo Stato membro la restituzione di tutto o parte del contributo comunitario versato al Fondo.

### Articolo 11 - Utilizzo degli interessi

1. Gli interessi generati incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

**Articolo 12 – Durata dell'accordo ed ammissibilità delle spese**

1. L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2025. Le operazioni rendicontabili a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013 saranno effettuate dal **Confidi** fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.
2. La durata delle operazioni assistite dai Fondi disciplinati dal presente Accordo, non potrà essere successiva al 31.12.2025.
3. Ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FESR Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni garanzia fornita, compresi gli importi impegnati come garanzie dal Fondo e dai costi di gestione ammissibili.
4. Entro il 31/01/2016 il **Confidi** è tenuto a restituire l'eventuale spesa non ammissibile alla chiusura del P.O. FESR 2007-2013 (31/12/2015), ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento (CE) 1083/2006.

La spesa non ammissibile sarà così determinata:

	Dotazione iniziale del Fondo:	€ _____
Meno	Importo totale delle garanzie erogate a valere sul Fondo fino al 31/12/2015:	€ _____
Meno	Costi di gestione ammissibili:	€ _____
Meno	<u>Perdite assorbite dal Fondo:</u>	€ _____
UGUALE	Spese non ammissibili:	€ _____

5. Sono fatti salvi gli effetti successivi al termine di cui al comma 1, limitatamente alle operazioni in essere alla chiusura e fino all'estinzione delle stesse e/o delle attività di recupero dei crediti che dovessero eventualmente sorgere dalle predette operazioni.

**Articolo 13 – Restituzione del capitale**

1. Il finanziamento verrà rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2025.
2. La somma da restituire è costituita dall'importo del finanziamento originario, maggiorato della remunerazione di cui al precedente articolo 11 ed eventualmente diminuito secondo quanto previsto dai successivi articoli 14 e 15.
3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, il **Confidi** dovrà altresì restituire alla **Regione** le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dalla escussione delle garanzie.
4. Le risorse ancora disponibili, dopo che tutte le garanzie siano state soddisfatte, rimborsate a norma dei c. 1, 2 e 3, sono utilizzate dalla **Regione** a favore delle piccole e medie imprese, prioritariamente nella forma delle garanzie, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

**Articolo 14 – Assorbimento delle perdite**

1. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito del **Confidi** a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite dall'escussione delle garanzie concesse con le risorse rinvenienti dal finanziamento medesimo.
2. Il **Confidi** sarà obbligato a comunicare periodicamente l'entità delle perdite subite a norma del comma 1 e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento.

**Articolo 15 – Costi della gestione ammissibili**

1. I costi sostenuti dal **Confidi** per la gestione dei Fondi sono ammissibili nei limiti dell'articolo 43, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato con il Regolamento n. 846 del 1° settembre 2009.
2. Le parti concordano che il **Confidi** ha diritto al rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo le modalità di rendicontazione definiti con successivo Atto dirigenziale.
3. Il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo è condizionato all'approvazione del rendiconto semestrale da parte della **Regione**.

**Articolo 16 – Contabilità separata**

1. Il **Confidi** è obbligato a tenere una contabilità separata relativa all'attività di prestazione delle garanzie esercitata con le risorse assegnate.

**Articolo 17 – Scioglimento anticipato del Fondo**

1. In caso di scioglimento anticipato del Fondo, le disponibilità residue vengono restituite alla Commissione Europea e agli altri Enti cofinanziatori.

**Articolo 18 - Riservatezza**

1. Ai fini del presente Accordo, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D.Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
  - i) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
  - ii) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
  - iii) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
  - iv) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

**Articolo 19 – Pubblicità e Trasparenza**

1. L'attività del **Confidi**, nell'espletamento delle funzioni affidate dal presente Contratto di finanziamento, deve essere retta da criteri di imparzialità, efficienza ed economicità, nonché da quelli di pubblicità e trasparenza, nel pieno rispetto degli scopi dettati dalla normativa vigente e dei principi dell'ordinamento comunitario.

**Articolo 20 – Foro competente**

1. Per la soluzione di eventuali controversie connesse al presente Contratto che non potessero essere definite in via amministrativa, le parti riconoscono come Foro esclusivamente competente il Foro di Bari.

**Articolo 21 – Modifiche e integrazioni**

1. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della **Regione**.
2. La **Regione** si riserva il diritto di modificare successivamente alla stipula del presente Accordo le Direttive allegate sub 1), senza che questo comporti la necessità di modificare il presente Accordo. Il **Confidi** riconosce tale diritto alla **Regione**.

**Articolo 22 – Comunicazioni**

1. Qualsiasi notifica o comunicazione inviata da una delle Parti all'altra Parte deve essere effettuata a mezzo e-mail, eventualmente seguita da comunicazioni a mezzo posta o a mezzo fax ai seguenti indirizzi:  
Per la Regione:

Regione Puglia  
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione  
Per il Confidi:

- .....
2. Ognuna delle Parti è tenuta a comunicare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

#### **Articolo 23 - Registrazione**

1. Le spese di bollo e registro sono a carico del **Confidi**.

#### **Articolo 24 - Rinvio**

1. Per quanto non previsto nel presente Accordo, si rinvia espressamente all'applicazione, in quanto compatibile, delle disposizioni del codice civile e della vigente normativa in materia.

Firme.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2641

**Accordo di Programma Stato-Regione del 23.3.2000 e successive integrazioni - Modifiche e integrazioni dell'accordo di programma sottoscritto con i soggetti attuatori approvato con D.G.R. n. 798/2002 e n. 1742/2007.i.**

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviari, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Servizi di trasporti e dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

“Con deliberazione n. 798 del 8.7.2002 veniva approvato lo schema tipo di accordo di programma da sottoscrivere tra questa Regione e le Imprese esercenti servizi ferroviari, disciplinante la destinazione delle risorse - art. 3 - e le modalità di realizzazione degli interventi ed erogazione dei fondi - art. 4 - delle risorse trasferite dallo Stato in attuazione del D.Lgs 422/97 e DPCM del 16.11.2000.

Detto accordo di programma è stato sottoscritto con le imprese ferroviarie in data 6.8.2002, successivamente integrato e modificato, in attuazione della deliberazione n. 1742 del 23.10.2007.

In relazione a quanto sopra, tenuto conto delle intervenute modifiche legislative, tenuto conto altresì delle procedure approvate da questa Giunta disciplinante le modalità di attuazione ed erogazione delle risorse per gli interventi oggetto di finanziamento del P.O. e di quelli compresi nell'Accordo Quadro “Trasporti: aeroporti e Viabilità” del 31.3.2003, e successive integrazioni, si ritiene, di integrare e modificare il citato art. 4 dell'accordo di programma 6.8.2002 e s.m. e i. nei termini seguenti:

Art.

(Modalità di realizzazione degli interventi ed erogazione fondi)

1. L'art. 4 dell'accordo di programma 6.8.2002 e s.m.e i. è sostituito dal presente articolo.
2. La Società rivolge alla Regione - Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai

Trasporti - domanda di finanziamento di investimenti per le finalità di cui al precedente art.3, indicando la fonte di finanziamento e la disponibilità delle risorse da utilizzare, allegando alla stessa il relativo progetto, sviluppato, almeno, a livello preliminare.

3. Il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai Trasporti valutata la corrispondenza dell'intervento proposto alle finalità di cui al citato art. 3 del presente Accordo, adotta l'apposito atto di ammissione a finanziamento con contestuale impegno della spesa e lo comunica alla Società beneficiaria.
4. La Società, conseguentemente, elabora il progetto definitivo ed acquisisce sullo stesso il nulla osta tecnico ai fini della sicurezza previsto dal D.P.R. n. 753/80.
5. Per gli interventi qualificabili “Lavori” come definiti dall'art. 3, c.8 del D.Lgs. 163/2006, la Società trasmette l'elaborato progettuale definitivo al Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai Trasporti - debitamente corredato di tutti i pareri, permessi ed autorizzazioni rilasciati da qualunque Autorità, Enti o terzi, comunque interessati all'opera, acquisiti anche a mezzo di Conferenza di servizi. Il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai Trasporti, può chiedere parere in linea tecnica alla Struttura Tecnica Provinciale competente per territorio per il tramite dell'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici.
6. Per gli interventi non qualificabili “Lavori” ai sensi dell'art. 3 c. 8 del D.Lgs. 163/06, la Società trasmette l'elaborato progettuale definitivo al Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai Trasporti, come sopra corredato dagli eventuali pareri, permessi ed autorizzazioni.
7. Per l'emissione del provvedimento regionale di approvazione, la società redige il progetto esecutivo, ove previsto per l'espletamento delle procedure di gara, corredato del proprio atto deliberativo di approvazione, dell'attestazione con la quale il Responsabile del procedimento dichiara l'avvenuta validazione dello stesso e, ove necessario, dell'attestazione dell'avvenuto avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità e del relativo esito, ai sensi della vigente normativa in materia.

8. Contestualmente all'approvazione del progetto di cui punto precedente da parte Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità e del relativo quadro economico della spesa, al netto di IVA, si provvederà alla formale concessione del finanziamento e alla prima somministrazione del 20%. Le ulteriori somministrazioni saranno erogate come di seguito indicato:

- Seconda somministrazione nella misura del 20% sulla base di apposita istanza di accreditamento corredata della dichiarazione del responsabile del Procedimento di utilizzo di non meno dell'80% della precedente erogazione e previa attestazione da parte del Responsabile del procedimento delle opere e spese ammissibili effettivamente sostenute per l'intervento finanziato con relativa documentazione giustificativa quietanzata nei modi di legge.
- Terza somministrazione nella misura del 20% sulla base di apposita istanza di accreditamento corredata della dichiarazione del responsabile del Procedimento di utilizzo dell'intera prima somministrazione e di non meno dell'80% della seconda somministrazione e previa attestazione da parte del Responsabile del procedimento delle opere e spese ammissibili effettivamente sostenute per l'intervento finanziato con relativa documentazione giustificativa quietanzata nei modi di legge.
- quarta somministrazione nella misura del 20% sulla base di apposita istanza di accreditamento corredata della dichiarazione del responsabile del Procedimento di utilizzo dell'intera prima e seconda somministrazione e di non meno dell'80% della terza somministrazione e previa attestazione da parte del Responsabile del procedimento delle opere e spese ammissibili effettivamente sostenute per l'intervento finanziato con relativa documentazione giustificativa quietanzata nei modi di legge;
- quinta somministrazione nella misura del 15% sulla base di apposita istanza di accreditamento corredata della dichiarazione del responsabile del Procedimento di utilizzo dell'intera prima, seconda e terza somministrazione e di non meno dell'80% della quarta

somministrazione e previa attestazione da parte del Responsabile del procedimento delle opere e spese ammissibili effettivamente sostenute per l'intervento finanziato con relativa documentazione giustificativa quietanzata nei modi di legge;

- il saldo residuo del 5% ad intervenuto collaudo tecnico-amministrativo, nonché della rendicontazione della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento, ai sensi della vigente normativa.
9. Le eventuali varianti e i nuovi quadri economici di spesa, saranno approvati con le stesse procedure previste per l'approvazione del progetto tecnico.
10. La voce di spesa per imprevisti e lavori in economia riportata nel quadro economico di progetto viene ammessa nel limite massimo complessivo del 10% del costo dell'intervento, a sensi della vigente normativa in materia;
11. Per spese generali si intendono le voci previste nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto attuatore quali: rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo e collaudi per l'immissione in servizio previsti dal D.P.R. 753/80, consulenze o supporto tecnico amministrativo. Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale non superiore alle aliquote sotto specificate, per un importo dei lavori posto a base di gara, al netto di IVA;

Importo lavori posto a base di gara Percentuale massima ammissibile	
Fino a € 250.000,00	19%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	17%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	14%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	13%
Oltre € 5.000.000,01	12%

Per gli incentivi e spese previsti dall'art. 92 del Decreto L.vo n. 163 del 12.04.06 e s.m.i., da ricomprendersi tra le voci delle spese generali di cui al comma precedente, la percentuale effettiva da riconoscere, nel limite massimo come per legge, deve essere stabilita dal regolamento del soggetto

attuatore, con riparto tra il responsabile unico del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori.

La Regione, una volta determinato l'importo delle spese generali ammissibili, rimane estranea per quanto attiene la suddivisione di tale importo tra i vari soggetti aventi diritto.

#### COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. e).

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

Per quanto riportato in narrativa di modificare e integrare l'art. 4 dell'accordo di programma sottoscritto tra Regione e Imprese ferroviarie in data 6.8.2002 e s. m e i., nei termini seguenti:

#### Art.

(Modalità di realizzazione degli interventi ed erogazione fondi)

1. L'art. 4 dell'accordo di programma 6.8.2002 e s.m.e i. è sostituito dal presente articolo.
2. La Società rivolge alla Regione - Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità - Ser-

vizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai Trasporti - domanda di finanziamento di investimenti per le finalità di cui al precedente art.3, indicando la fonte di finanziamento e la disponibilità delle risorse da utilizzare, allegando alla stessa il relativo progetto, sviluppato, almeno, a livello preliminare.

3. Il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai Trasporti valutata la corrispondenza dell'intervento proposto alle finalità di cui al citato art. 3 del presente Accordo, adotta l'apposito atto di ammissione a finanziamento con contestuale impegno della spesa e lo comunica alla Società beneficiaria.
4. La Società, conseguentemente, elabora il progetto definitivo ed acquisisce sullo stesso il nulla osta tecnico ai fini della sicurezza previsto dal D.P.R. n. 753/80.
5. Per gli interventi qualificabili "Lavori" come definiti dall'art. 3, c.8 del D.Lgs. 163/2006, la Società trasmette l'elaborato progettuale definitivo al Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai Trasporti - debitamente corredato di tutti i pareri, permessi ed autorizzazioni rilasciati da qualunque Autorità, Enti o terzi, comunque interessati all'opera, acquisiti anche a mezzo di Conferenza di servizi. Il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai Trasporti, può chiedere parere in linea tecnica alla Struttura Tecnica Provinciale competente per territorio per il tramite dell'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici.
6. Per gli interventi non qualificabili "Lavori" ai sensi dell'art. 3 c. 8 del D.Lgs. 163/06, la Società trasmette l'elaborato progettuale definitivo al Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ai Trasporti, come sopra corredato dagli eventuali pareri, permessi ed autorizzazioni.
7. Per l'emissione del provvedimento regionale di approvazione, la società redige il progetto esecutivo, ove previsto per l'espletamento delle procedure di gara, corredato del proprio atto deliberativo di approvazione, dell'attestazione con la quale il Responsabile del procedimento dichiara l'avvenuta validazione dello stesso e, ove necessario, dell'attestazione dell'avvenuto avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità e del relativo esito, ai sensi della vigente normativa in materia.

8. Contestualmente all'approvazione del progetto di cui punto precedente da parte Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità e del relativo quadro economico della spesa, al netto di IVA, si provvederà alla formale concessione del finanziamento e alla prima somministrazione del 20%. Le ulteriori somministrazioni saranno erogate come di seguito indicato:

- Seconda somministrazione nella misura del 20% sulla base di apposita istanza di accreditamento corredata della dichiarazione del responsabile del Procedimento di utilizzo di non meno dell'80% della precedente erogazione e previa attestazione da parte del Responsabile del procedimento delle opere e spese ammissibili effettivamente sostenute per l'intervento finanziato con relativa documentazione giustificativa quietanzata nei modi di legge.
- Terza somministrazione nella misura del 20% sulla base di apposita istanza di accreditamento corredata della dichiarazione del responsabile del Procedimento di utilizzo dell'intera prima somministrazione e di non meno dell'80% della seconda somministrazione e previa attestazione da parte del Responsabile del procedimento delle opere e spese ammissibili effettivamente sostenute per l'intervento finanziato con relativa documentazione giustificativa quietanzata nei modi di legge.
- quarta somministrazione nella misura del 20% sulla base di apposita istanza di accreditamento corredata della dichiarazione del responsabile del Procedimento di utilizzo dell'intera prima e seconda somministrazione e di non meno dell'80% della terza somministrazione e previa attestazione da parte del Responsabile del procedimento delle opere e spese ammissibili effettivamente sostenute per l'intervento finanziato con relativa documentazione giustificativa quietanzata nei modi di legge;
- quinta somministrazione nella misura del 15% sulla base di apposita istanza di accreditamento corredata della dichiarazione del responsabile del Procedimento di utilizzo dell'intera prima, seconda e terza somministrazione e di non meno dell'80% della quarta

somministrazione e previa attestazione da parte del Responsabile del procedimento delle opere e spese ammissibili effettivamente sostenute per l'intervento finanziato con relativa documentazione giustificativa quietanzata nei modi di legge;

- il saldo residuo del 5% ad intervenuto collaudo tecnico-amministrativo, nonché della rendicontazione della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento, ai sensi della vigente normativa.
9. Le eventuali varianti e i nuovi quadri economici di spesa, saranno approvati con le stesse procedure previste per l'approvazione del progetto tecnico.
10. La voce di spesa per imprevisti e lavori in economia riportata nel quadro economico di progetto viene ammessa nel limite massimo complessivo del 10% del costo dell'intervento, a sensi della vigente normativa in materia:.
11. Per spese generali si intendono le voci previste nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto attuatore quali: rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo e collaudi per l'immissione in servizio previsti dal D.P.R. 753/80, consulenze o supporto tecnico amministrativo. Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale non superiore alle aliquote sotto specificate, per un importo dei lavori posto a base di gara, al netto di IVA,:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	19%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	17%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	14%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	13%
Oltre € 5.000.000,01	12%

Per gli incentivi e spese previsti dall'art. 92 del Decreto L.vo n. 163 del 12.04.06 e s.m.i., da ricomprendersi tra le voci delle spese generali di cui al comma precedente, la percentuale effettiva da riconoscere, nel limite massimo come per legge, deve essere stabilita dal regolamento del soggetto

attuatore, con riparto tra il responsabile unico del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori.

La Regione, una volta determinato l'importo delle spese generali ammissibili, rimane estranea per quanto attiene la suddivisione di tale importo tra i vari soggetti aventi diritto.

Di demandare al I Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità ogni adempimento connesso e derivante dal presente provvedimento;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2642

**D.G.R. n. 1454 del 17/07/2012 “Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo s.p.a. per l'esecuzione di attività nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia”. Rettifica errore materiale allegato 4.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, Pasquale Orlando, riferisce:

premesse che:

- Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia;
- la Regione Puglia ha acquisito la partecipazione totalitaria della società nell'ambito del quadro normativo e regolamentare statuito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, c. 461;
- la società, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, si configura quale organismo in house alla Regione Puglia;

considerato che:

- la Regione Puglia con D.G.R. n. 249 del 26/02/2009 e s.m.i ha approvato un primo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia SpA (poi Puglia Sviluppo SpA) di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della Programmazione Unitaria della Regione Puglia
- con D.G.R. n. 1454 del 17/07/2012, è stato approvato il nuovo schema di Convenzione e i relativi allegati (Allegati 1,2,3,4 e 5), che ne formano parte integrante, tra la Regione Puglia e la società Puglia Sviluppo S.p.A. per l'esecuzione di attività nell'ambito della Programmazione Unitaria della Regione Puglia;
- l'atto convenzionale è stato sottoscritto in data 30 luglio 2012 e repertoriato al n. 014008 del 07/08/2012;

considerato altresì che:

- l'art. 2 (“Oggetto”) della Convenzione individua al 1° comma lett. c.1, tra i compiti e le funzioni di cui ai singoli ambiti operativi oggetto della convenzione, l'attività di “Monitoraggio direzionale del PO FESR a supporto dell'Autorità di Gestione” contraddistinta dal codice PS040;
- l'art 7 (“Risorse finanziarie”) della Convenzione stabilisce, al fine di garantire la copertura finanziaria complessiva per lo svolgimento dei compiti individuati all'art.2, che per le attività di cui alla lettera c.1 dell'art 2 e riferite alla scheda attività contraddistinta dal codice PS040, di cui all'Allegato 4 alla Convenzione, la Regione corrisponderà un contributo massimo di euro 1.695.000,00 a valere sulle risorse della linea di intervento 8.2 “Assistenza Tecnica P.O. FESR 2007/2013”;
- nell'Allegato 4 alla Convenzione è presente la scheda attività contraddistinta dal codice PS040 “Monitoraggio direzionale del P.O. FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione”;

Rilevato che:

- il costo complessivo previsto per le attività relative alla scheda attività contraddistinta dal codice PS040 risulta essere, in base a quanto previsto dal comma 1° punto 4 dell'art. 7 “Risorse Finanziarie” della Convenzione, di euro 1.695.000,00 a valere sulle risorse della linea di intervento 8.2 “Assistenza Tecnica P.O. FESR 2007/2013”;

- l'Allegato 4 alla Convenzione relativo alla scheda attività codice PS040 riporta, per mero errore materiale, nella sezione 3 relativa al costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria, un importo complessivo pari ad euro 915.480,00 e un costo annuale programmato €/anno di euro 228.000,00;

Ritenuto,

di dover procedere alla correzione dell'importo riportato nell'Allegato 4 "SCHEDE ATTIVITÀ-Codice PS040" della Convenzione, di cui alla D.G.R. n. 1454 del 17/07/2012, nella sezione 3 (costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria), rettificando l'importo complessivo e l'importo annuale, così come formulato dal comma 1 punto 4 dell'art. 7 "Risorse Finanziarie" della Convenzione in euro 1.695.000,00 (Costo complessivo) e in euro 423.750,00 (Costo annuale programmato) e di seguito riportato:

---

<b>3 Costo complessivo e</b>	<b>- € 1.695.000,00</b>
<b>annuale programmato</b>	<b>- €/anno 423.750,00</b>
<b>e copertura finanziaria</b>	<b>- Linea di intervento</b>
	<b>8.2 - Assistenza tecnica P.O. FESR 2007-2013</b>

---

#### **Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Attuazione del Programma, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;
- di apportare la rettifica all'Allegato 4 della Convenzione, approvata con D.G.R. n. 1454 del 17/07/2012, che ne costituisce parte integrante, nella sezione 3 relativa al costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria così come di seguito riportato:

---

<b>3 Costo complessivo e</b>	<b>- € 1.695.000,00</b>
<b>annuale programmato</b>	<b>- €/anno 423.750,00</b>
<b>e copertura finanziaria</b>	<b>- Linea di intervento</b>
	<b>8.2 - Assistenza tecnica P.O. FESR 2007-2013</b>

---

- di confermare ogni altra disposizione attuativa di cui alla D.G.R. 1454 del 17/07/2012;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2643**

**Beni ex ERSAP autorizzazione alla vendita ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale del 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Alta Professionalità del Servizio Riforma

Fondiarria, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;
- con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "...sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10.1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;
- con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;
- con deliberazione di Giunta Regionale n.°1576 del 12 luglio 2011 è stata affidata la direzione del Servizio Riforma Fondiaria al dirigente ing. Genaro Russo;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attua-

zione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

**VISTA** la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n. 386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

**PRESO ATTO** che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;*

**CHE** sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Alta Professionalità del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della G.R. la vendita delle unità produttive site sul territorio regionale, riportate nell'unito

elenco, in favore dei soggetti aventi titolo, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i.

### VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

#### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/2001 s.m.i.

Il presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria  
Ing. Gennaro Russo

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

#### LA GIUNTA

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario A.P., responsabile del procedimento, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;
- **di dichiarare**, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 Aprile 1995 n.27, gli immobili oggetto del presente atto deliberativo, non fruibili per esigenze proprie o per altro uso pubblico;
- **di autorizzare** la vendita dei beni riportati nell'unito elenco, parte integrante e sostanziale del presente atto, in favore dei soggetti aventi titolo, in applicazione dell'art. 13 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i.;
- **di deputare** il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, a compiere tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio, o chi per lui incaricato, *ove necessario*, ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Allegato

**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per lo Sviluppo Rurale**  
 .....  
**Servizio Riforma Fondiaria**

Elenco beni da vendere ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 20/99

**PROVINCE DI BARI E BT**

Fg.	P.lla	Superficie mq	Descrizione	Agro	Detentore/ Acquirente Cognome e Nome
68	370	0.05.94	Terreno	Gravina inPuglia	Barbuto Michele
68	371-374	0.10.53	Terreno	Gravina inPuglia	Capozzo Maria Giuseppa
68	372-373	0.10.25	Terreno	Gravina inPuglia	Carulli Adolfo
68	363sub. 1-2-3 364	0.24.90	Fabbricato e pertinenza	Gravina inPuglia	Terlizzi Francesco
6	132	0.08.70	Casacolonica	Poggiorsini	Comune di Poggiorsini

**PROVINCIA DI BRINDISI**

Fg .	P.lla	Sub.	Mq.	Descrizione	Agro	Detentore/ Acquirente Cognome e Nome
13	891		77	Ente Urbano	Brindisi	Strada in comune
13	893		354	Terreno	Brindisi	Strada in comune
13	894		562	Terreno	Brindisi	Strada in comune
13	896		47	Terreno	Brindisi	Strada in comune
13	898		460	Terreno	Brindisi	Strada in comune
13	899		478	Terreno	Brindisi	Strada in comune
13	902		531	Terreno	Brindisi	Strada in comune
13	622	1-2-3		Area in parte edificata	Brindisi	Spagnolo Patrizia
13	1037	1		Area in parte edificata	Brindisi	Paiano Maria Vittoria
13	988	----		Area in parte edificata	Brindisi	ENEL distribuzione
10	992	----		Area in parte edificata	Brindisi	Accoto Roberto
10	456	----		Area in parte edificata	Brindisi	Fioretti Rosina
10	360	1-2		Area in parte edificata	Brindisi	Di Campi Ilaria e Novaro Ighle
10	552		155	Area in parte edificata	Brindisi	Di Nunzio Antonio
10	549		303	Area in parte edificata	Brindisi	Di Nunzio Camilla ed eredi di Mancarella Andrea

10	457	---		Area in parte edificata	Brindisi	Catalano Lorenzo
10	458	---		Area in parte edificata	Brindisi	Di Nunzio Anna
10	362	---		Area in parte edificata	Brindisi	Cannone Giuseppe e Danese Maria Teresa
17 9	292	---		Area in parte edificata	Brindisi	Rubino Luigi
6	356	---		Area in parte edificata	Brindisi	Eredi Scivales Dante
6	357	---		Area in parte edificata	Brindisi	Scivales Mario
6	360	---		Area in parte edificata	Brindisi	Scivales Teodoro
6	361	---		Area in parte edificata	Brindisi	Sardano Alberto e Scivales Dante
6	358	---		Area in parte edificata	Brindisi	Perrone Cesarino e Scivales Dante
6	359	---		Area in parte edificata	Brindisi	Perrone Gino e Scivales Dante
6	353			Area in parte edificata	Brindisi	Leone Maria
6	285		71	Terreno	Brindisi	Strada in comune
6	987		418	Terreno	Brindisi	Strada in comune
6	989		500	Terreno	Brindisi	Strada in comune
6	993		250	Terreno	Brindisi	Strada in comune
6	985		284	Ente Urbano	Brindisi	Strada in comune
6	987		418	Terreno	Brindisi	Strada in comune
6	989		500	Terreno	Brindisi	Strada in comune
6	993		250	Terreno	Brindisi	Strada in comune
6	995		100	Ente Urbano	Brindisi	Strada in comune
14	1019		19	Ente Urbano	Brindisi	Strada in comune
14	1020		16	Ente Urbano	Brindisi	Strada in comune
14	1021		706	Terreno	Brindisi	Strada in comune

**PROVINCIA DI LECCE**

Fg.	P.Illa	Superficie mq	Descrizione	Agro	Detentore/ Acquirente Cognome e Nome
12	3147	215	Area parz.edificata	P. Cesareo	ARGENTIERI Cesare A.
12	2207	201	Area parz.edificata	Lecce	ARNESANO Antonia
12	1518	221	Area parz.edificata	P. Cesareo	CARAGNULO Vincenzo
12	957	172	Area parz.edificata	Lecce	CHIUMMO Ruggiero
12	669	154	Area parz.edificata	Lecce	D'ANNA Anna Maria
16	1783	118	Area parz.edificata	P. Cesareo	DRESDA Rosa
12	1552	423	Area parz.edificata	P. Cesareo	MONSELLATO Edoardo (Eredi)
118	301	857	Area parz.edificata	Nardò	MY Sergio Cosimo
12	1168 - 2718	167	Area parz.edificata	Lecce	PERRONE Luigi
16	4735	400	Area parz.edificata	P. Cesareo	QUARTA Giuseppe C.

12	1032 - 2737	364	Area parz.edificata	Lecce	RIZZO Giuseppe VESE Luigia
12	4097	320	Area parz.edificata	P. Cesareo	RIZZOLO Marina
21	815	254	Area parz.edificata	Lecce	SANSO' Luigi
31	895	783	Area parz.edificata	P. Cesareo	SCARPA Giovanni
12	1790	288	Area parz.edificata	P. Cesareo	SECLI' Cosimo
12	1951	440	Area parz.edificata	P. Cesareo	SOZZO Domenico (Eredi)
16	5651	209	Area parz.edificata	P. Cesareo	SPEDICATO Antonia
	3635	127	Area parz.edificata	P. Cesareo	SPEDICATO Antonia
16	5694	208	Area parz.edificata	P. Cesareo	PINTO EGIDIO
16	3992/3410	397	Area parz.edificata	P.CESARIO	GRECO LUIGI
14	1463	148	Area parz.edificata	P.CESARIO	QUARTA Antonio
16	4936	572	Area parz.edificata	P.CESARIO	MALDARELLI Maria Ro.
21	456	310	Area parz.edificata	Lecce	TARANTINI Anna Maria

## PROVINCIA DI TARANTO

Fg.	P.Ila	Sub.	Mq.	Descrizione	Agro	Detentore/ Acquirente Cognome e Nome
120	3		172	terreno	Castellaneta	GIANDOMENICO R.
120	177		214	terreno	Castellaneta	GIANDOMENICO R.
120	179		1.937	terreno	Castellaneta	GIANDOMENICO R.
120	127	2		fabbr	Castellaneta	DEL TUFO Lui
120	127	4	154	fabbr	Castellaneta	DE ANGELIS Mas
120	127	5		fabbr	Castellaneta	DEL TUFO Lui
120	127	6	69	terreno	Castellaneta	D'ONGHIA Franc
120	127	7-8		fabbr	Castellaneta	GIANDOMENICO
116	68		132 - 1534	Fabbr	Castellaneta	FALCIGLIA Cosim
77	152		100	Fabbr	Castellaneta	NISTRI Vito
77	313		838	terreno	Castellaneta	NISTRI Vito
77	74	2	97	fabbr	Castellaneta	D'ETTORRE Franc
77	74		3.546	terreno	Castellaneta	D'ETTORRE Franc
77	74	3/p	674	Fabbr	Castellaneta	D'ETTORRE Franc
77	74	3/p	270	fabbr	Castellaneta	D'ETTORRE Franc
77	314		1.176	terreno	Castellaneta	D'ETTORRE Franc
122	392		273	terreno	Castellaneta	LOFORESE A. Maria
141	802		150 + 1.030	Fabbr	Ginosa	GIOTTA Filomena
141	360/p			terreno	Ginosa	GIOTTA Filomena
140	12	1/p	38	Fabbr	Ginosa	TIGRATO Franco
140	12	2/p	62	Fabbr	Ginosa	CELLA Natale
140	12	1/p	190	Fabbr	Ginosa	PEPE CAMPAN
140	12	3	184	fabbr	Ginosa	PEPE CAMPAN
140	12	2/p	140	Fabbr	Ginosa	TIGRATO Eman
140	12	4	37	fabbr	Ginosa	TIGRATO Eman
124	38		6.400	terreno	Ginosa	SARIM
124	53		19.880	terreno	Ginosa	SARIM
141	399	2	138 + 240	fabbr	Ginosa	SEMERANO M. P.
35	38	2	20	Fabbr	Mottola	COPPI Anna
35	38	3	71	Fabbr	Mottola	COPPI Anna
31	28	1		fabbr	Mottola	Tinelli- Novembre
31	28	2		fabbr	Mottola	Novembre

31	28	3		fabbr	Mottola	Tinelli
31	145			fabbr	Mottola	Novembre
31	90			fabbr	Mottola	Tinelli- Novembre
31	146			fabbr	Mottola	Curia-Tinelli- Novembre Fusillo - Comune Mottola
31	91			terreno	Mottola	Curia-Tinelli- Novembre Fusillo - Comune Mottola
31	92			terreno	Mottola	Tinelli
31	94			terreno	Mottola	Novembre
14	54	1	39	fabbr	Palagianello	PASTORE Rocco
14	54	2	74	fabbr	Palagianello	RIZZO Luigi
14	54	3		fabbr	Palagianello	SETTANNI Mich

**PROVINCIA DI FOGGIA**

Fg.	P.lla	S u b.	Mq.	Descrizione	Agro	Detentore/ Acquirente Cognome e Nome
10	540-542		1532	Terreno	Apricena	Dell'erba
10	491-522		69262	Terreno	Apricena	Lema
10	88		37560	Terreno	Apricena	Cruciano
34	1		4294	Fabbricato	Apricena	Asta
34	81		5928	Terreno	Apricena	Asta
34	190		134	Terreno	Apricena	Asta
10	173		5305	Terreno	Apricena	Asta
99	19 sub10		0	Fabbricato	Ascoli Satriano	Asta
89	210		0	Fabbricato	Ascoli Satriano	Asta
99	163 sub 2		0	Fabbricato	Ascoli Satriano	Asta
99	19 sub 3		0	Fabbricato	Ascoli Satriano	Stridi
61	100-163		17987	Terreno	Ascoli Satriano	Di Muro Raffaele
7	111		12289	Terreno	Biccari	Asta
7	247		92	Fabbricato	Biccari	Asta
7	249 sub1		0	Fabbricato	Biccari	D'Antini
7	249 sub2		0	Fabbricato	Biccari	D'Antini
7	250		0	Fabbricato	Biccari	Chiesa
7	96		520	Terreno	Biccari	Asta
7	450		1900	Fabbricato	Biccari	Asta
18	148		1200	Fabbricato	Castelluccio Dei S.	Asta
6	586		1132	Terreno	Castelluccio Dei S.	Asta
6	587		1536	Terreno	Castelluccio Dei S.	Asta
6	588		2916	Terreno	Castelluccio Dei S.	Asta
360	63-65- 106-201- 205-212-		30320	Terreno e fabbricati	Cerignola	Quarticelli Giuseppe

	214-188-189-190-195-196-147					
58	3-6-7-8AA-8AB-9-15-16AA-16AB		541	Fabbricato	Cerignola	Asta
346	192		2230	Fabbricato	Cerignola	Merotta Michele
360	84-103		1323	Fabbricato	Cerignola	Merafina Michele
88	11-253-251-244-252-256-248		6539	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	199		3426	Terreno	Cerignola	Asta
360	200		35	Fabbricato	Cerignola	Asta
30	49 sub4		68	Fabbricato	Chieuti	Somma Benedetto
30	178/p		300	Terreno	Chieuti	Somma Benedetto
30	54		385	Terreno	Chieuti	Comune o Asta
30	55		4725	Terreno	Chieuti	Comune o Asta
30	74		4493	Terreno	Chieuti	Comune o Asta
30	75		2127	Terreno	Chieuti	Comune o Asta
30	77		120	Terreno	Chieuti	Comune o Asta
30	78		305	Terreno	Chieuti	Comune o Asta
30	198		2086	Terreno	Chieuti	Comune o Asta
30	199		445	Terreno	Chieuti	Comune o Asta
30	197		10510	Terreno	Chieuti	Comune o Asta
15	170		2972	Terreno	Chieuti	Asta
30	50 sub7			Fabbricato	Chieuti	D'Ambra Gaetano
30	50 sub8			Fabbricato	Chieuti	D'Ambra Gaetano
30	50 sub9			Fabbricato	Chieuti	D'Ambra Gaetano
30	83		1078	terreno	Chieuti	D'Ambra Gaetano
76	609		72	Terreno	Foggia	Rinaldi Raffaele
9	203		800	Terreno	Foggia	Mossuto Saracino
18	201		423	Terreno	Lesina	Asta
18	5		532	Fabbricato	Lesina	D'Elia Pietro
18	69		110	Terreno	Lesina	D'Elia Pietro
18	293		19080	Terreno	Lesina	D'Elia Pietro
18	296		314	Terreno	Lesina	D'Elia Pietro
2	355		885	Terreno	Lesina	Asta
2	165		2410	Terreno	Lesina	Asta
2	324		30469	Terreno	Lesina	Asta
2	325		100	Terreno	Lesina	Asta
2	357		944	Terreno	Lesina	Asta
2	358		536	Terreno	Lesina	Asta
1	2127		889	Terreno	Cagnano Varano	Trombetta Pasquale
1	1408		341	Terreno	Cagnano Varano	Coccia Amalia Maria M.
1	2029		781	Terreno	Cagnano Varano	Di Cataldo Matteo A. ex Giacobbe Angela Carmela

1	2026		2498	Terreno	Cagnano Varano	Ex Giacobbe Carmela (ha rinunciato all'acquisto)
1	1513		531	Terreno	Cagnano Varano	Stefania Maria D. ex Bocale Giulia (ripreso in possesso)
1	746		394	Terreno	Cagnano Varano	Marra Cosimo e Iacovangelo Francesco (Orfeo Giuseppa)
1	1498		1029	Terreno	Cagnano Varano	Vitadamo Fernando ex Columpsi Nunzia (madre)
1	2022		350	Terreno	Cagnano Varano	Ex Di Pumpo Antonio (dec.) Curatolo Orazio (Att. Occup.)
1	1435		541	Terreno	Cagnano Varano	Bevilacqua Maria Grazia
1	86		565	Terreno	Cagnano Varano	Bevilacqua Maria Mattea
1	610		1301	Terreno	Cagnano Varano	Bevilacqua Francesco, A. Vincenzo e Giovanni
2	960		625	Terreno	Cagnano Varano	Paduanello Antonia ex
	963			Terreno	Cagnano Varano	Paduanello Angelo (dec.)
2	961		608	Terreno	Cagnano Varano	Paduaello Matteo ex
	614			Terreno	Cagnano Varano	Paduanello Angelo (dec.)
2	959		453	Terreno	Cagnano Varano	Paduanello Mattea ex
	962			Terreno	Cagnano Varano	Paduanello angelo (dec.)
1	2197		1013	Terreno	Cagnano Varano	Bocale Francesca
1	1395		401	Terreno	Cagnano Varano	Bocale Matteo e Stefania Pasqua M.
1	1384		210	Terreno	Cagnano Varano	Coccia Raffaella
1	2190		734	Terreno	Cagnano Varano	Contessa, nicola, Leonardo e Angela
1	484		284	Terreno	Cagnano Varano	Di Nauta Leonarda
	1353			Terreno	Cagnano Varano	
1	2284		249	Terreno	Cagnano Varano	Donataccio Vivcenzo
	2202			Terreno	Cagnano Varano	
1	2193		352	Terreno	Cagnano Varano	La Cassia Concetta
1	979		216	Terreno	Cagnano Varano	La Pescara Mattea
1	178		534	Terreno	Cagnano Varano	Liquori Lidiana
	2117			Terreno	Cagnano Varano	
1	2116		18	Terreno	Cagnano Varano	Liquori Olga
1	746		394	Terreno	Cagnano Varano	Marra Cosimo e Iacovangelo Francesco
1	753		2137	Terreno	Cagnano Varano	Nardella Rosa
1	2116		18	Terreno	Cagnano Varano	Liquori Olga
1	746		394	Terreno	Cagnano Varano	Marra Cosimo e Iacovangelo Francesco
1	753		2137	Terreno	Cagnano Varano	Nardella Rosa

	2189			Terreno	Cagnano Varano	
1	1549			Terreno	Cagnano Varano	Eredi Bocale Michele
	2085			Terreno	Cagnano Varano	Iacovelli Giuseppina
	1486		4861	Terreno	Cagnano Varano	Bocale Teresa
	2083			Terreno	Cagnano Varano	Bocale Matteo e
	1510			Terreno	Cagnano Varano	Bocale Giovanna
	2084			Terreno	Cagnano Varano	
2	319		2353	Terreno	Cagnano Varano	Crisetti Antonio
2	172		709	Terreno	Cagnano Varano	Crisetti Donatina
2	313		579	Terreno	Cagnano Varano	Crisetti Matteo
2	314		1394	Terreno	Cagnano Varano	Eredi Crisetti Giovanni Paduanello M. Lucia Crisetti Antonio, Stella A., Donatina, Matteo, Leonarda e Carmela
1	1327		946	Terreno	Cagnano Varano	Curatolo Antonia,Rosa,Mattea
1	585		565	Terreno	Cagnano Varano	Curatolo Orazio
	1517			Terreno	Cagnano Varano	
	1545		4986	Terreno	Cagnano Varano	
	1528			Terreno	Cagnano Varano	
	2065			Terreno	Cagnano Varano	
	1332			Terreno	Cagnano Varano	
2	3		7560	Terreno	Cagnano Varano	Eredi Petronca Antonio
	305			Terreno	Cagnano Varano	Petronca Fernando, Domenico
	306			Terreno	Cagnano Varano	e Grazia M.
	226			Terreno	Cagnano Varano	
1	561		995	Terreno	Cagnano Varano	Bucci Nunzia
	1509			Terreno	Cagnano Varano	
1	961		328	Terreno	Cagnano Varano	Columpsi Carmela
1	1534		1267	Terreno	Cagnano Varano	Columpsi Michelina
1	1498		1029	Terreno	Cagnano Varano	Columpsi Nunzia
2	314		1394	Terreno	Cagnano Varano	Crisetti Giovanni
2	312		2034	Terreno	Cagnano Varano	Crisetti Matteo
	313			Terreno	Cagnano Varano	
1	1551		879	Terreno	Cagnano Varano	Frattarolo Matteo
1	181		246	Terreno	Cagnano Varano	Gianguialano Giovanni
1	2035		2551	Terreno	Cagnano Varano	Masullo Michele e
	564			Terreno	Cagnano Varano	Masullo Lucia
1	1527		334	Terreno	Cagnano Varano	Curatolo Elisabetta
1	563		1706	Terreno	Cagnano Varano	Di Maggio Nicola
	2023			Terreno	Cagnano Varano	
1	1471		2432	Terreno	Cagnano Varano	Di Maggio Francesco
1	1482		505	Terreno	Cagnano Varano	Grillo Carmela ex Trombetta Pasquale
1	1470		1522	Terreno	Cagnano Varano	Di Maggio Antonella ex
	2025			Terreno	Cagnano Varano	Di Maggio Francesco
1	1469		1578	Terreno	Cagnano Varano	Di Maggio Carmela
	2024			Terreno	Cagnano Varano	
1	511		549	Terreno	Cagnano Varano	Iacovelli Rachele
1	1390		414	Terreno	Cagnano Varano	Vigilante Maria D.

1	2219		1755	Terreno	Cagnano Varano	Cugnodoro Antonio
1	2057		468	Terreno	Cagnano Varano	Iacovelli Sante
1	565		2128	Terreno	Cagnano Varano	Pedicillo Francesco, Nicola Angelo ex Pedicillo Antonio
1	1489		532	Terreno	Cagnano Varano	Pedicillo Rosa
1	2056		470	Terreno	Cagnano Varano	Pippia Elena
1	1491		492	Terreno	Cagnano Varano	Sanzone Maria Mattea
1	1546		407	Terreno	Cagnano Varano	Speradio Grazia ex Iacovelli Paolo (deceduto)
1	1520		816	Terreno	Cagnano Varano	Stefanelli Antonia
1	1680		810	Terreno	Cagnano Varano	Volpe Anna Maria
1	2040		1709	Terreno	Cagnano Varano	Zimotti Michele
	153			Terreno	Cagnano Varano	
	1525			Terreno	Cagnano Varano	
	560			Terreno	Cagnano Varano	
1	2105		2073	Terreno	Cagnano Varano	Coccia Leonardo
	2106			Terreno	Cagnano Varano	
	2107			Terreno	Cagnano Varano	
	2108			Terreno	Cagnano Varano	
1	1416		454	Terreno	Cagnano Varano	Di Cataldo Anna Maria
1	454		3040	Terreno	Cagnano Varano	Di Fiore Maria Santa
	2170			Terreno	Cagnano Varano	
1	423		2069	Terreno	Cagnano Varano	Eredi Lombardi Costantino
1	1350		2541	Terreno	Cagnano Varano	Nardella Lucia
1	2109		545	Terreno	Cagnano Varano	Pazienza Domenico
1	2150		973	Terreno	Cagnano Varano	Curatolo Grazia
2	316		1270	Terreno	Cagnano Varano	Crisetti Dina, Donatina e Antonietta
2	612		1453	Terreno	Cagnano Varano	Crisetti Carmelina
	318			Terreno	Cagnano Varano	
1	401		420	Terreno	Cagnano Varano	Franco Grazia
1	1435		541	Terreno	Cagnano Varano	Bevilacqua Maria Grazia
1	1405		502	Terreno	Cagnano Varano	Stefania Celeste
1	2364		535	Terreno	Cagnano Varano	Papantuono Angela
1	568		3460	Terreno	Cagnano Varano	Giacobbe Nicola
	1679			Terreno	Cagnano Varano	
1	1325		257	Terreno	Cagnano Varano	Curatolo Grazia
	1326			Terreno	Cagnano Varano	
	2067			Terreno	Cagnano Varano	
1	556		786	Terreno	Cagnano Varano	Curatolo Pietro Di Maggio
	557			Terreno	Cagnano Varano	Leonardo, Michele, Antonio e
	1323			Terreno	Cagnano Varano	Anna (eredi Di Maggio M.)
1	559		282	Terreno	Cagnano Varano	Eredi Di Maggio Matteo
	1313			Terreno	Cagnano Varano	Di Maggio Leonardo,

						Michele,
	557			Terreno	Cagnano Varano	Leonardo, Michele, Antonio e
	1323			Terreno	Cagnano Varano	Anna (eredi Di Maggio M.)
1	559		282	Terreno	Cagnano Varano	Eredi Di Maggio Matteo
	1313			Terreno	Cagnano Varano	Di Maggio Leonardo, Michele,
				Terreno	Cagnano Varano	Antonio e Anna
1	488		505	Terreno	Cagnano Varano	Draicchio Davide ex
	1410			Terreno	Cagnano Varano	Draicchio Domenico (padre)
1	330		540	Terreno	Cagnano Varano	Trombetta Antonia
1	2129		237	Terreno	Cagnano Varano	Trombetta Sante
1	2152		483	Terreno	Cagnano Varano	Trombetta Rosa ex Trombetta Michele e Grossi Giovanna
1	2213		806	Terreno	Cagnano Varano	Bumma Elena
	2362			Terreno	Cagnano Varano	
1	2363		612	Terreno	Cagnano Varano	Pazienza Giuseppe
1	311		1736	Terreno	Cagnano Varano	Giangualano Nicola ex
				Terreno	Cagnano Varano	Iacovelli Maria
1	2040		1620	Terreno	Cagnano Varano	Zimotti Antonio e Mario
	1509			Terreno	Cagnano Varano	Bucci Nunzia (moglie) ex Zimotti Giovanni (deceduto)
1	1582		448	Terreno	Cagnano Varano	Bocale Angela
1	2207		530	Terreno	Cagnano Varano	Ex Curatolo Angelo(ha rinunciato all'acquisto)
1	488		504	Terreno	Cagnano Varano	Draicchio Cataldo
360	63		1110	Terreno	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
360	65		80	Terreno	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
360	106		96	Fabbricato	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
360	201		2224	Fabbricato	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
360	205		2901	Terreno	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
360	212		53	Terreno	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
360	214		10	Terreno	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
346	188		13179	Terreno	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
346	189		3358	Fabbricato	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
346	190		213	Fabbricato	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
346	195		980	Terreno	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
346	196		320	Fabbricato	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
360	147		5796	Fabbricato	Cerignola	Quarticelli Giuseppe
58	3		541	Fabbricato	Cerignola	Asta
58	6		84	Terreno	Cerignola	Asta
58	7		931	Fabbricato	Cerignola	Asta
58	8AA		2400	Terreno	Cerignola	Asta
58	8AB		424	Fabbricato	Cerignola	Asta
58	9		364	Fabbricato	Cerignola	Asta
58	15		12	Fabbricato	Cerignola	Asta

58	16AA		3000	Terreno	Cerignola	Asta
58	16AB		1438	Fabbricato	Cerignola	Asta
346	192		2230	Fabbricato	Cerignola	Merotta Giuseppe
360	84		878	Fabbricato	Cerignola	Merafina Michele
360	103		445	Fabbricato	Cerignola	Merafina Michele
88	11		4696	Fabbricato	Cerignola	Asta
88	253		35	Terreno	Cerignola	Asta
88	251		607	Terreno	Cerignola	Asta
88	244		566	Terreno	Cerignola	Asta
88	252		623	Terreno	Cerignola	Asta
88	256		4	Terreno	Cerignola	Asta
88	248		8	Terreno	Cerignola	Asta
360	199		3426	Terreno	Cerignola	Asta
360	200		35	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	194		106	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	220		1280	Terreno	Cerignola	Asta
360	218		2450	Terreno	Cerignola	Asta
360	219		41	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	103		445	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	261		1679	Terreno	Cerignola	Asta
360	215		6399	Terreno	Cerignola	Asta
360	223		4371	Terreno	Cerignola	Asta
360	224		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	225		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	226		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	227		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	228		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	231		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	232		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	233		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	234		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	235		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	237		2	Fabbricato	Cerignola	Asta
360	84 sub 2			Fabbricato	Cerignola	Asta
441	5		155/9	Terreno	Cerignola	Asta
441	156		30	Terreno	Cerignola	Asta
441	160		3810	Terreno	Cerignola	Asta
430	27		470	Terreno	Cerignola	Asta
428	189		460	Fabbricato	Cerignola	Asta
428	159		318	Fabbricato	Cerignola	Asta
355	521		2958	Fabbricato	Cerignola	Asta

30.10.2012

**Il Responsabile del Procedimento  
(A.P. Dr. Pierluigi DEMITRI)**

**Il Dirigente del Servizio  
( Ing. Gennaro RUSSO)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2644

**Terreni ex ERSAP: autorizzazione alla vendita, ai sensi degli artt. 2, 3, 4 e 5 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Alta Professionalità del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;
- con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "...sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;
- con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;
- con deliberazione di Giunta Regionale n.°1576 del 12 luglio 2011 è stata affidata la direzione del

Servizio Riforma Fondiaria al dirigente ing. Genaro Russo;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

**VISTA** la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n. 386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

**PRESO ATTO** che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'appro-*

vazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

**CHE**, sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Alta Professionalità del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della G.R. la vendita delle unità produttive site sul territorio regionale, riportate nell'unito elenco, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art. 2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i. al prezzo indicato negli artt. 3, 4 e 5 della medesima l.r. 20/99.

#### VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria  
Ing. Gennaro Russo

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da

quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

#### LA GIUNTA

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario A.P., responsabile del procedimento, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;
- **di autorizzare** la vendita delle unità produttive riportate nell'unito elenco, parte integrante del presente atto, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, di cui all'art. 2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i. al prezzo indicato negli artt. 3, 4 e 5 della medesima l.r. 20/99;
- **di incaricare** il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, a compiere tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;
- **di deputare** il Dirigente del Servizio, *ove necessario*, ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Elenco unità poderali da vendere ai sensi degli artt. 2, 3, 4 e 5 della L.R. n. 20/99.

**PROVINCE DI BARI E BT**

Unità produttiva n.	Superficie Ha	Località	Agro	Detentore/ Acquirente Cognome e Nome
Pod.641/int	0.24.43	Franchini	Altamura	Calia Sante
Pod.217/int	0.29.14	Guriolamanna	Altamura	Clemente Pasquale
Pod.222/int	0.31.07	Guriolamanna	Altamura	Dininni Anna
Pod.220/int	0.24.64	Guriolamanna	Altamura	Nuzzi Maria
Pod.195/int	0.23.72	Guriolamanna	Altamura	Quintano Maria Giovanna
Q. 442	1.72.93	Mass.del Castello	Andria	Muraglia Vincenzo
Podd.30e78	24.10.51	Rogadeo	Bitonto	Granieri Francesco
Terreno	1.06.56	Pantanella	Canosa di Puglia	Russo Domenico
Pod.493/int	0.05.80	Serra la Stella	Gravina in Puglia	Calia Caterina
Pod.440/int	0.05.16	Pescarella	Gravina in Puglia	Lobifaro Angela
Pod. 1	17.07.30	Zuppino	Noci	Mingolla Vitantonio
Q. 6	2.43.07	Lama d'Ape	Ruvo di Puglia	Cantatore Francesco
Varie	37.63.16	Lama d'Ape	Ruvo di Puglia	Lopiano Teresa
Pod. 53/int	1.55.00	S.LuciaLabriola	Spinazzola	Di Palo Rachele

**PROVINCIA DI BRINDISI**

Podere o Quota	Superficie Ha	Località	Agro	Nominativo
651	1.75.30	Apani	Brindisi	Argentieri Angela Maria
1824	2.15.00	Palmarini	Brindisi	Tricarico Davide
449	5.52.77	Apani, Belloluogo e Chiusura Grande	Brindisi	Loparco Martino
220	8.20.41	Badessa e Grottamiranda	Brindisi	Bifaro Vita Maria
853/bc	3.90.54	Cerano	Brindisi	Bari Lucia
terreno	0.14.92	Scianolecchia	Carovigno	erede dell'assegnatario Tamborrano Michele
terreno	0.16.75	Scianolecchia	Carovigno	Lanzilotti Maddalena
terreno	0.15.79	Scianolecchia	Carovigno	erede dell'assegnataria Santoro Anna
terreno	0.20.44	Scianolecchia	Carovigno	erede dell'assegnatario Tateo Cosimo
255/int.	0.22.04	Scianolecchia	Carovigno	erede dell'assegnatario Castagneri Rocco
1204/int.	0.27.65	Scianolecchia	Carovigno	Natale Vita
1172/int.	0.35.80	Scianolecchia	Carovigno	D'Adamo Maria Belvedere
168/int.	0.64.90	Scianolecchia	Carovigno	Prete Giovanni
terreno	0.13.51	Scianolecchia	Carovigno	erede dell'assegnatario Lanzillotti Alginesio
1158/int.	0.11.38	Scianolecchia	Carovigno	Carlucci Antonio
2278	2.80.92	Conella	Brindisi	De Fazio Angelo
162	7.33.67	Scianolecchia	Carovigno	Lanzilotti Egidio
1743	2.26.98	Sbitri	Brindisi	Ostuni Franca

## PROVINCIA DI FOGGIA

Unità produttiva n.	Superficie Ha	Località	Agro	Richiedente
550/b	1845	Tressanti	Cerignola	Longo Michele
550/b	1827	Tressanti	Cerignola	Longo Michele
12/a	1894	Moschella	Cerignola	Montingelli Domenico
12/a	5272	Moschella	Cerignola	Montingelli Domenico
378/b	9024	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
289	8875	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
295	9109	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
300	9264	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
278/a	18151	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
278/a	25270	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
278/a	12589	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
278/a	5875	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
278/a	3050	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
278/a	6271	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
278/a	1600	Lagnano	Cerignola	Teneriello Michele
1016/b	4410	Tressanti	Cerignola	Vurchio Leonardo
11	394	Moschella	Cerignola	Cifaldi Mario
10	23922	Moschella	Cerignola	Cifaldi Mario
11	23645	Moschella	Cerignola	Cifaldi Mario
12	2245	Moschella	Cerignola	Cifaldi Angelo
13	1266	Moschella	Cerignola	Cifaldi Angelo
12	21765	Moschella	Cerignola	Cifaldi Angelo
13	22799	Moschella	Cerignola	Cifaldi Angelo
relitto	2927	Moschella	Cerignola	Cifaldi Angelo
relitto	5140	Moschella	Cerignola	Cifaldi Angelo
relitto	1006	Moschella	Cerignola	Cifaldi Angelo
14	6592	Santo Spirito	Stornarella	Caputo Salvatore
14	3540	Santo Spirito	Stornarella	Caputo Salvatore
14	2915	Santo Spirito	Stornarella	Caputo Salvatore
3	3163	Santo Spirito	Stornarella	Di Feo Vincenzo
3	2885	Santo Spirito	Stornarella	Di Feo Vincenzo
7	7975	Santo Spirito	Stornarella	Marzocchi Nunzia
7	24166	Santo Spirito	Stornarella	Marzocchi Nunzia
7	7520	Santo Spirito	Stornarella	Marzocchi Nunzia
10	8124	Santo Spirito	Stornarella	Pennetta Lucia
10	19922	Santo Spirito	Stornarella	Pennetta Lucia
13	13266	Santo Spirito	Stornarella	Fiorilli Giovanna Santina
9	11819	Santo Spirito	Stornarella	Moscaritoli Altomare G.
230	13495	Contessa 2	Stornara	Daddario Rita
313	9620	Convento	Ordonà	Panza Maria Pia
313	200	Convento	Ordonà	Panza Maria Pia
relitto	9238	Colmo d'Ischia	Cerignola	Falcone Sipontina
384/c	6067	Colmo d'Ischia	Cerignola	Prencipe Domenico
16	3504	Moschella	Cerignola	Salacone Luigi
16	1344	Moschella	Cerignola	Salacone Luigi
707/b	38230	Tressanti	Cerignola	Ricciardi Teresa

707/b	2578	Tressanti	Cerignola	Ricciardi Teresa
-------	------	-----------	-----------	------------------

## PROVINCIA DI LECCE

Unità produttiva n.	Superficie Ha	Località	Agro	Richiedente
46	8.46.40	Fattizze	Nardò	DE TOMMASO Luigi
75	0.94.49	Fattizze	Nardò	SPEDICATO Anna Maria
108	19.11.33	Case Arse -	Nardò	PAGLIALUNGA C.mo M.io
28	18.07.80	Fattizze	Nardò	FILIERI Cosimo
291	13.97.69	Chiodi 2	Nardò	ALFARANO Francesco
91	0.93.28	Termite 2	Nardò	GATTO Salvatore
160	2.45.40	Fichella	Leverano	POLITANO Lucia
430	10.41.22	Colarizzo – Fatt.	Porto Cesareo	EMILIANO Cosimo
63	2.69.37	Le Stanze	Nardò	SCHENK Franzisca
99	6.54.10	Case Arse	Nardò	FILIERI Giuseppe
87	1.04.27	Fattizze	Nardò	PANARESE Anna
496	3.33.56	Santa Chiara 1	Nardò	PELLI Giuseppe
296	2.08.49	S Chiara 1 e C.	Porto Cesareo	ROMANO Cosima
780	1.22.85	Melebuono	Lecce	BISSANTI Filomena
573	1.07.82	Santa Chiara 1	Nardò	CAZZATO Assunta
432	6.09.25	Ruggiano e Fras	Melendugno Otranto	DI PIETRO Giorgina
1311	2.11.20	Itteri	Lecce	TREVISI Maria
502	1.02.21	Santa Chiara 1	Nardò	PUSCIO Anna Cosima
289	12.62.67	Chiodi 2	Nardò	LOPARCO Cosimo
135	0.41.40	Pendinello 1	Nardò	CORRENTE Benito E.
131	0.43.88	Fattizze	Nardò	CHIRIASI Liberato
46	9.45.58	Fattizze	Nardò	DE TOMMASO Luigi
494	1.12.77	Santa Chiara 1	Nardò	CARROZZO Armando
771	2.07.57	Chiodi 1	Porto Cesareo	SPAGNOLETTI Oronzo
1093	0.86.96	Chiodi 1	Porto Cesareo	COSMA Salvatore
263	4.07.44	Cortivetri	Porto Cesareo	INNOCENTE Cosimo
53	5.10.69	Fattizze	Nardò	PATI Angelo
1176	1.81.17	Colarizzo	Nardò	LAZZOI Vincenzo
297	11.01.96	Monteruga	Nardò	MUIA Giovanni

## PROVINCIA DI TARANTO

Unità prodotti va n.	Superficie Ha.	Località	Agro	Detentore/Acquirente Cognome e Nome
Relitto di superficie	0.61.12	Stornara	Ginosa	Rinaldo Cosimo
75/int.	3.59.71	Nicodemo	Castellaneta	Lisi Cosimo
Relitto di superficie	0.18.40	Perrone	Castellaneta	Mighali Ferdinando
85	5.50.17	Perrone	Castellaneta	Romanazzi Vito L.zo
489/int. pod. 220	17.34.21	Perrone	Castellaneta	Dimauro Angela F/sca
434/int	5.31.63	Musciariello	Castellaneta	Schiavone Francesco

19	4.87.80	Stornara	Ginosa	Lomagistro Giuseppe
150	4.18.88	Concadoro	Palagiano	D'Auria Patrizia
445/Int	0.16.70	Gaudella	Castellaneta	D'Ettore Francesca
118/Int	1.50.00	Coratini	Mottola	Campanella Giovanni
5/Int	0.50.00	Cunegonda	Mottola	Pastore Pasqualina
483/Int	0.20.00	Chiancarello	Mottola	Fusillo Giuseppe
484/Int	1.50.00	Chiacarello	Mottola	Novembre Cesare
467/Int	0.50.00	Chiancarello	Mottola	Tinelli G.nni e Vasca Elisa
193/b	5.86.89	Centonze I°	Avetrana	Parisi Nicola
191/208	8.80.77	Centonze I°	Avetrana	Micelli Giovanni
221/int.	5.69.10	Centonze I°	Avetrana	Eredi Cosma Luigi
285	9.26.47	La Marina	Avetrana	Eredi Olivieri Achille
772/b	0.16.00	Maramonte II°	Avetrana	Resta Luigi
808	0.86.76	Ranieri Chiepo I°	Avetrana	Angiulli Antonio
813	0.56.14	Ranieri Chiepo I	Avetrana	Lomartire Paolo
825	1.01.46	Rescio	Avetrana	De Rinaldis Pietro
835	0.43.91	Ranieri Chiepo I°	Avetrana	Alessano Antonio
838	0.92.94	Ranieri Chiepo I°	Avetrana	Alessano Arturo
840	0.28.52	Ranieri Chiepo I°	Avetrana	Alessano Corrado
841	0.43.63	Ranieri Chiepo I°	Avetrana	Perrilli Alfredo
858	2.01.24	Ranieri Chiepo I°	Avetrana	Mitragolo Leonardo
868	3.05.54	Abatemasi	Avetrana	De Marco Roberto
907	0.99.46	Centonze I°	Avetrana	Carrozzo Rosetta
914	0.90.35	Centonze I°	Avetrana	Carrozzo Rosetta
1075	2.03.14	Centonze II°	Avetrana	Forte Gregorio
1279	0.70.00	Ranieri Chiepo II°	Avetrana	Greco Santa
1280	0.45.00	Ranieri Chiepo II°	Avetrana	Marti Annunziata
1281	0.80.00	Ranieri Chiepo II°	Avetrana	Migliaccio Giovanni
1282	0.30.00	Ranieri Chiepo II°	Avetrana	Eredi Saracino Francesco
1283	0.95.00	Ranieri Chiepo II°	Avetrana	Valentino Maria
1284	0.30.00	Ranieri Chiepo II°	Avetrana	Addabbo Giovanni

30.10.2012

**Il Responsabile del Procedimento**  
(A.P. Dr. Pierluigi DEMITRI)

**Il Dirigente del Servizio**  
( Ing. Gennaro RUSSO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2012, n. 2646

**L.R. n. 19/2006 art. 19 - Del. G.R. n. 1875 del 13.10.2009 “Approvazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011” - Approvazione Progetto “PugliaCapitaleSociale” - Programma regionale di promozione del capitale sociale delle comunità locali a supporto dei Piani Sociali di Zona. Approvazione dello Schema di Protocollo con CSVPuglia-Net per l’attuazione del programma.**

*L’Assessore al Welfare, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Programmazione Sociale, così come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, di concerto con l’Ufficio Governance e Terzo Settore, così come confermata dalla dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.*

#### RICHIAMATO

- L’art. 118 della Costituzione che recita “*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*”.
- L’art. 19 “Concorso del Terzo Settore” della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 “*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*”, che prevede la valorizzazione dell’apporto dei soggetti del terzo settore alla realizzazione del sistema regionale integrato di servizi ed interventi sociali;
- L’art. 16 “*Partecipazione e cittadinanza attiva*” del Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 “*Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19*”, che al comma 2 prevede che i cittadini partecipino in tutte le fasi della realizzazione del sistema integrato, ed in particolare svolgono un ruolo attivo per la programmazione del Piano Sociale di Zona, la progettazione e organizzazione dei servizi e degli interventi sociali, la valutazione della efficacia degli interventi attuati e della qualità delle prestazioni erogate.

#### CONSIDERATO CHE

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, nel rispetto dei principi e degli indirizzi per la programmazione sociale regionale assunti con la legge regione 10 luglio 2006, n. 19;
- La suddetta Deliberazione al cap. 5.3 ‘*Ruolo della parti sociali, del terzo settore, della cittadinanza attiva*’ indica come obiettivo degli Enti Locali, nella fase di attuazione dei Piani Sociali di Zona, anche quello di promuovere e sostenere iniziative di promozione e sostegno allo sviluppo di capitale sociale, inteso come “*uno dei principali indicatori di efficacia per un sistema locale di servizi*”;

#### CONSIDERATO CHE:

- Il Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, nel corso dell’Assemblea del 23 ottobre 2012 ha proclamato il 2013 quale *Anno Europeo dei Cittadini*, con l’obiettivo generale di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connessi alla cittadinanza europea;
- si ritiene opportuno dare attuazione a questi indirizzi legislativi e programmatori con lo sviluppo d’iniziativa di promozione del capitale sociale delle comunità locali, nell’ambito delle attività connesse all’attuazione dei Piani Sociali di Zona, attraverso l’attuazione di un Programma di iniziative e attività, denominato “**PUGLIA CAPITALE SOCIALE**” che persegua gli **obiettivi generali** di:
  - a) sostegno alle reti di solidarietà organizzata sui territori,
  - b) promozione della partecipazione dei cittadini alla costruzione delle politiche sociali territoriali,
  - c) valorizzazione delle azioni di tutela dei diritti delle persone che vivono in condizioni di disagio;
- si intende perseguire gli obiettivi generali indicati in diversi **ambiti specifici di attività**, quali:
  - a) promozione della cittadinanza attiva, della legalità, della tutela dei diritti e della dignità della persona (*advocacy*);
  - b) promozione dei processi di inclusione sociale, di rafforzamento della coesione sociale e delle capacità inclusive di una comunità locale;

- c) *empowerment* dei destinatari dei servizi sociali e sociosanitari;
  - d) promozione del volontariato attraverso il sostegno e la diffusione di buone prassi;
  - e) supporto alla gestione (non imprenditoriale) di interventi e servizi territoriali.
- il coordinamento operativo e la rappresentanza a livello regionale della rete dei Centri Servizi Volontariato attivi in ciascun contesto provinciale è assicurato dal CSV Puglia-Net, Associazione senza scopo di lucro costituita formalmente nel marzo 2008 per assicurare un coordinamento dei CSV pugliesi, con sede presso il CSV Salento, che ha tra i principali obiettivi la condivisione delle esperienze, dei dati e dei servizi di sostegno alle associazioni di volontariato aderenti a tutti i CSV pugliesi e la collaborazione in modo unitario con le amministrazioni operanti sul territorio regionale per la promozione del volontariato;
  - in seno all'Assessorato al Welfare, è istituito l'Osservatorio Regionale del Volontariato;
  - si ritiene opportuno proporre che il coordinamento tecnico-scientifico del Programma sia assicurato dalla collaborazione tra l'Assessorato al Welfare - Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità con l'Ufficio Governance e Terzo Settore, l'Osservatorio Regionale del Volontariato e CSV Puglia-Net. Quest'ultimo è individuato come soggetto attuatore del programma per conto della Regione Puglia, in qualità di organismo non profit, di coordinamento dei Centri Servizio per il Volontariato;
  - al fine dell'attuazione del Programma, si rende necessario approvare e sottoscrivere apposita convenzione tra Regione Puglia e CSV Puglia Net, che interviene quale soggetto attuatore in quanto coordinamento tecnico-operativo dei Centri Servizio per il Volontariato.

Le risorse finanziarie a copertura del Programma "*PUGLIA CAPITALE SOCIALE*" sono individuate a valere sull'impegno contabile di cui A.D. n. 558 del 30.11.2012 per un importo complessivo di Euro 600.000,00 a valere sul Cap. 784025 e sul Cap. 785050 - UPB 5.2.1. Al finanziamento regionale saranno, inoltre, integrate le risorse eventualmente derivanti dal cofinanziamento del CO.GE., del CSV Puglia-NET e della Fondazione per il SUD, a seguito delle attività di concertazione e

di condivisione del programma di attività, al fine di assicurare allo stesso un respiro più ampio sia sul piano temporale, sia sul piano della estensione territoriale e della numerosità delle iniziative e delle reti locali che potranno essere supportate a valere sul Programma in oggetto.

Tanto richiamato, premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare il protocollo di intesa con il CSV Puglia-Net (Allegato 1) e il progetto preliminare del Programma "*PUGLIA CAPITALE SOCIALE*" (Allegato 2), individuato quale soggetto attuatore per conto della Regione Puglia del Programma stesso, nel rispetto degli indirizzi e del piano di attività di dettaglio che saranno successivamente approvati con l'apposito schema di convenzione.

Per il coordinamento del Programma "*PUGLIA CAPITALE SOCIALE*", per il monitoraggio dell'attuazione, per il raggiungimento delle necessarie intese con gli altri soggetti interessati alla realizzazione dello stesso, si propone di individuare il Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità quale Servizio responsabile del Programma, e di delegare la dirigente del Servizio per la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con CSV Puglia-Net.

#### ***Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e s.m.i..***

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.. Tutto ciò premesso e considerato

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

*DELIBERA*

- di **approvare** quanto illustrato in premessa, che qui si intende integralmente riportato;
- di **approvare** il progetto di massima del Programma "*PUGLIA CAPITALE SOCIALE*" per gli obiettivi generali e gli ambiti di attività specifici illustrati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati, e come riportato in Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- di **approvare** lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia e CSV Puglia-Net, per l'attuazione del Programma "*PUGLIA CAPITALE SOCIALE*", come riportato in Allegato 2 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di **delegare** la dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità alla firma del Protocollo di intesa con CSV Puglia-Net, in rappresentanza della Regione Puglia;
- di **demandare** alla dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità alla ricognizione delle opportunità offerte dai programmi comunitari e nazionali, nonché dalle collaborazioni con altri Enti Pubblici e Privati, Fondazioni Bancarie, Istituti, ecc. al fine di integrare le risorse finanziarie a sostegno del Programma di attività previsto dal presente provvedimento;
- di **demandare** alla Dirigente del Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità, tutti gli adempimenti attuativi che discendono dal presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO 1****PROTOCOLLO D'INTESA TRA  
REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'  
E CSV PUGLIA-NET****per la realizzazione del Programma****PUGLIA CAPITALE SOCIALE****Programma regionale per la promozione della cittadinanza attiva nelle comunità locali per  
l'attuazione dei Piani Sociali di Zona.**

In data \_\_\_\_ dicembre 2012 presso la sede dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, in Bari

Tra

La **REGIONE PUGLIA**, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dalla dr.ssa Francesca Zampano, nata a Atripalda (AV) il 01 dicembre 1974, in qualità di dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato al Welfare, sito in Bari, alla via Caduti di Tutte le Guerre n. 15;

e

**CSV PUGLIA-NET**, con sede a Lecce, alla via Gentile n.1 (C.F. 93090670758), legalmente rappresentata dal dr. Lugi Russo nato a Corsano il 21/06/1959, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del CSV Salento a Lecce in via Gentile n.1;

**PREMESSO che**

- Il Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, nel corso dell'Assemblea del 23 ottobre 2012 ha proclamato il 2013 quale *Anno Europeo dei Cittadini*, con l'obiettivo generale di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connessi alla cittadinanza europea;

- *La legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 'Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia' all'art. 19 'Concorso del Terzo Settore' prevede la valorizzazione dell'apporto dei soggetti del terzo settore alla realizzazione del sistema regionale integrato di servizi ed interventi sociali;*

- *Il regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 'Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19' al comma 2 dell'art. 16 'Partecipazione e cittadinanza attiva' prevede che i cittadini partecipino in tutte le fasi della realizzazione del sistema integrato, ed in particolare svolgono un ruolo attivo per la programmazione del Piano Sociale di Zona, la progettazione e organizzazione dei servizi e degli interventi sociali, la valutazione della efficacia degli interventi attuati e della qualità delle prestazioni erogate;*

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, nel rispetto dei principi e degli indirizzi per la programmazione sociale regionale assunti con la legge regione 10 luglio 2006, n. 19;

- La suddetta Deliberazione al cap. 5.3 '*Ruolo della parti sociali, del terzo settore, della cittadinanza attiva*' indica come obiettivo degli Enti Locali, nella fase di attuazione dei Piani Sociali di Zona, anche quello di promuovere e sostenere iniziative di promozione e sostegno allo sviluppo di capitale sociale, inteso come "*uno dei principali indicatori di efficacia per un sistema locale di servizi*";

Tutto quanto sopra premesso

### **Art. 1 – Oggetto**

Si conviene sulla necessità di promuovere un'intesa finalizzata alla realizzazione di un programma di lavoro che coinvolga la rete delle organizzazioni del terzo settore pugliese, per il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- a) sostegno alle reti di solidarietà organizzata sui territori,
- b) promozione della partecipazione dei cittadini alla costruzione delle politiche sociali territoriali,
- c) valorizzazione delle azioni di tutela dei diritti delle persone che vivono in condizioni di disagio.

### **Art. 2 – Ambiti di attività**

Per il perseguimento degli obiettivi sopra riportati, il programma dovrà articolarsi in ambiti di intervento specifici:

- a) promozione della cittadinanza attiva, della legalità, della tutela dei diritti e della dignità della persona (*advocacy*);
- b) promozione dei processi di inclusione sociale, di rafforzamento della coesione sociale e delle capacità inclusive di una comunità locale;
- c) *empowerment* dei destinatari dei servizi sociali e sociosanitari;
- d) promozione del volontariato attraverso il sostegno e la diffusione di buone prassi;
- e) supporto alla gestione (non imprenditoriale) di interventi e servizi territoriali.

### **Art. 3 – Denominazione del Programma**

Le parti convengono che il programma di lavoro sarà denominato "**PUGLIA CAPITALE SOCIALE** - Programma regionale per la promozione della cittadinanza attiva nelle comunità locali per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona."

**Art. 4 – Impegni delle parti**

Il CsV Puglia Net si impegna a definire una proposta operativa dettagliata, che sarà oggetto di valutazione e approvazione da parte dell'Assessorato Regionale al Welfare – Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità, che potrà proporre modifiche e/o integrazioni.

L'Assessorato al Welfare della Regione Puglia si impegna a cofinanziare la realizzazione del Programma "PugliaCapitaleSociale" con risorse proprie a valere sulla quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali riservato alle azioni di sistema e innovative.

Le Parti si impegnano a ricercare collaborazioni e partenariati nel contesto regionale e nazionale per implementare una maggiore condivisione e più ampia partecipazione finanziaria alla realizzazione del Programma.

Le parti convengono che gli obblighi reciproci derivanti dalla presente intesa saranno definiti da apposito disciplinare da sottoscrivere entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente intesa.

**Art. 5 – Durata**

La durata del presente protocollo è fissata in anni 2 (due) a partire dalla data di firma del presente protocollo.

Bari, \_\_\_\_\_ dicembre 2012

Per la Regione Puglia  
La Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale  
e le Pari Opportunità  
dr.ssa Francesca Zampano

\_\_\_\_\_

Per il CSVPUgлия-Net  
Dr. Luigi Russo

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 2****PROGETTO DI MASSIMA**

per la realizzazione del Programma

**PUGLIA *capitale* SOCIALE****Programma regionale per la promozione del capitale sociale delle comunità locali a supporto dei Piani Sociali di Zona****csvpuglianet**

Il 23 ottobre 2012 l'Assemblea del Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, ha proclamato il 2013 quale Anno Europeo dei Cittadini, con l'obiettivo generale di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connessi alla cittadinanza europea. Ci aspetta dunque un anno intenso di attività sul tema dei diritti, dell'impegno sociale, della partecipazione. Una più ampia, plurale, collettiva discussione sul tema della cittadinanza europea, capace di promuovere le diverse forme di democrazia partecipativa, di rispondere efficacemente alle esigenze attuali della *governance* democratica nell'Unione europea, integrando, rinnovando e consolidando le forme più tradizionali della democrazia rappresentativa.

Coinvolgere la società civile organizzata nella definizione delle politiche e nella preparazione delle decisioni rinforza la legittimità democratica delle istituzioni pubbliche, il loro lavoro e le loro attività.

La Regione Puglia, con l'approvazione della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 *Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*, ha innovato profondamente il sistema regionale dei servizi sociali, introducendo principi, strumenti di programmazione e di coordinamento, obiettivi operativi, finalizzati a garantire la qualità della vita, le

pari opportunità, la non discriminazione e la tutela dei diritti sociali per i cittadini pugliesi.

Con il Piano regionale delle politiche sociali (D.G.R. 1875 del 13 ottobre 2009) sono stati definiti gli obiettivi specifici della programmazione regionale e indicate le modalità operative per l'attuazione della riforma sul territorio regionale, individuando nei Piani Sociali di Zona gli strumenti della programmazione locale, elaborati dai Comuni - associati tra loro - d'intesa con gli altri attori istituzionali e con la partecipazione attiva dei cittadini e delle loro organizzazioni sociali.

La legge regionale 19/2006 individua la sussidiarietà tra i principi generali di riferimento del sistema regionale di welfare e riconosce l'importanza del ruolo e della funzione dei cittadini, singoli e associati, nel processo di costruzione delle politiche sociali a livello locale, ma il contributo dei cittadini allo sviluppo delle politiche sociali di un territorio non si esaurisce nella fase dell'elaborazione del Piano Sociale di Zona. Il principale strumento di attuazione della normativa pugliese in materia di politiche sociali, il regolamento regionale 18 febbraio 2007, n. 4, disciplina la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi con le disposizioni dell'art. 16 *Partecipazione e cittadinanza attiva*. Il regolamento regionale prevede che i cittadini partecipino in tutte le fasi del processo di definizione di una politica sociale a livello locale: nella programmazione, ma anche nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nella valutazione e nella verifica dell'efficacia degli stessi. La stessa legge regionale, all'art. 16, comma 3, lettera a), individua tra le diverse competenze dei Comuni quella della promozione della partecipazione, cioè della valorizzazione del contributo che all'attuazione del Piano Sociale di Zona può dare la collettività, tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria.

Nel complesso, in definitiva, le norme regionali in materia di politiche sociali attribuiscono una funzione importante al contributo che i cittadini possono dare al perseguimento degli obiettivi di benessere e tutela dei diritti sociali, attività d'interesse generale, coerente con il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione.

Quest'orientamento trova conferma nel Piano Regionale delle politiche sociali, che al paragrafo 5.3 *Ruolo delle parti*

*sociali, del terzo settore, della cittadinanza attiva* individua chiaramente - nell'ambito delle iniziative legate all'attuazione del Piano Sociale di Zona - l'obiettivo dello sviluppo del capitale sociale, inteso come il patrimonio di risorse della collettività, di tipo fiduciario e solidaristico, capaci di agevolare di processi di inclusione sociale e di garantirne nel tempo la sostenibilità.

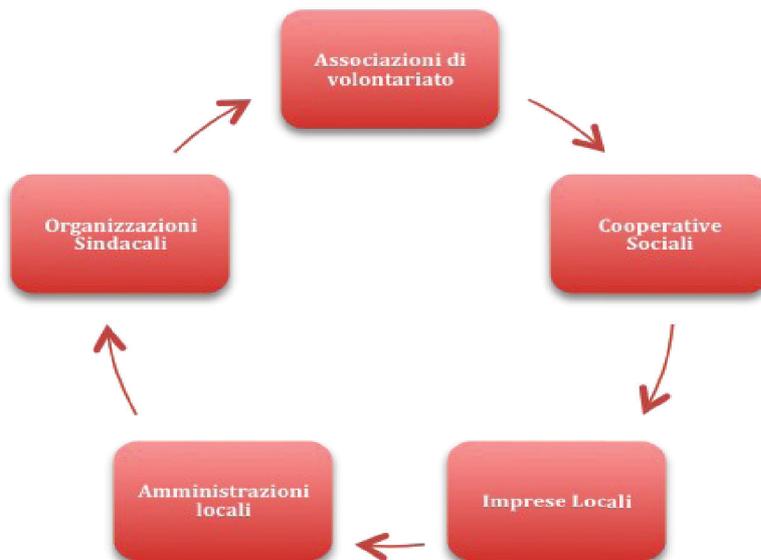
Il programma regionale **PugliaCapitaleSociale** intende sostenere le iniziative locali di cittadinanza attiva collegate all'attuazione dei Piani Sociali di Zona, perseguendo il duplice obiettivo di promuovere la partecipazione dei cittadini e sostenere il rafforzamento del sistema dei servizi sociali e sociosanitari.

Si tratta di un programma che ha come finalità generale lo sviluppo del capitale sociale delle comunità locali, attraverso l'attivazione di iniziative concrete di solidarietà, integrative e non sostitutive dei servizi previsti dai Piani Sociali di Zona.

I programmi locali assumeranno la forma di veri e propri **patti per la sussidiarietà**, intese e impegni reciproci dei sottoscrittori, enti pubblici, organizzazioni non profit, imprese, finalizzati all'attuazione delle iniziative solidaristiche previste sul territorio, con l'intento di consolidare le esperienze di collaborazione tra i diversi soggetti locali e sostenere nel tempo gli obiettivi del programma. Il programma regionale è realizzato con la collaborazione del Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet Puglia) e rientra tra le iniziative programmate dalla Regione Puglia per l'Anno Europeo dei Cittadini.

Destinatari del programma saranno comitati locali, ad ampia base di partecipazione, appositamente costituiti tra tutti i soggetti pubblici, privati, organizzazioni non profit che dichiarano di condividere le finalità dell'intervento, articolati sulla dimensione territoriale dell'Ambito, in coerenza con gli indirizzi regionali in materia di gestione dei servizi sociali e sociosanitari (regolamento reg. 4/2007).

Il programma prevede il coinvolgimento attivo degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale, delle cooperative sociali e del sistema imprenditoriale locale, al fine di sostenere e consolidare le forme di collaborazione tra le reti locali finalizzate alla promozione della cittadinanza attiva e alla tutela dei beni comuni.



I programmi locali dovranno essere conformi ai criteri guida indicati:

- a) valorizzazione delle reti stabili e non strumentali fra le organizzazioni territoriali;
- b) valorizzazione delle risorse della comunità locale;
- c) sostenibilità, fattibilità e follow up delle iniziative previste;
- d) coerenza con la programmazione regionale e locale;
- e) innovazione.

### Criteri guida per i programmi locali



Gli ambiti generali di intervento nei quali realizzare le attività specifiche sono:

- a) la promozione della cittadinanza attiva, della legalità, della tutela dei diritti e della dignità della persona (advocacy);
- b) la promozione dei processi di inclusione sociale;
- c) l'*empowerment*, protagonismo, autonomia dei destinatari ultimi dell'intervento;
- d) la promozione del volontariato attraverso il sostegno e la diffusione di buone prassi;
- e) il supporto alla gestione non imprenditoriale di interventi e servizi nell'ambito dei Piani Sociali di Zona.

## Ambiti generali di intervento



La Regione Puglia, in collaborazione con la rete dei Centri di Servizio per il Volontariato, provvederà a realizzare iniziative di animazione territoriale, per la promozione del programma e il coinvolgimento dei diversi soggetti territoriali interessati alla partecipazione alle attività.

CsV Puglia Net, a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'Assessorato Regionale al Welfare, provvederà a redigere un progetto esecutivo più dettagliato, che sarà oggetto di valutazione e approvazione da parte dell'Assessorato Regionale al Welfare – Servizio Politiche per il Benessere Sociale e Pari Opportunità, che potrà proporre modifiche e/o integrazioni.



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**